**STOCK**
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

BIBLIOTECA CIVICA „ATTILIO HORTIS" TRIESTE

# IL PICCOLO

**STOCK 84**
PER VOI DAL 1884

*Anno* **107** / *numero* **43** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **14** *novembre 1988*

«ERO NELLA PATTUMIERA DELLA STORIA»

## Dubcek, esule in patria è «dottore di libertà»

Servizio di
**Marco Guidi**

BOLOGNA — «Mi avevano gettato nella pattumiera della storia, voi me ne avete tirato fuori, non lo scorderò mai». Così Alexander Dubcek vede vent'anni e un giorno. Venti anni di esilio in patria e un giorno da dottore dell'Università di Bologna. Una giornata vissuta con una tensione pari solo alla commozione sua e di chi ha assistito all'antica cerimonia con cui l'Università più antica del mondo ha conferito al leader della primavera di Praga la laurea honoris causa in Scienze politiche. Una laurea vissuta da Dubcek come una restituzione di onore, dignità pubblica (quella privata non gli era mai venuta meno) di immagine.
Pochi attimi prima che il corteo universitario prendesse posto in Aula Magna Dubcek si è infilato la mano sotto la toga, l'ha appoggiata sul cuore, ha sorriso alla ragazza del cerimoniale e ha fatto il gesto di chi ha il batticuore. «Batte, cuore, molto, molto» ha detto in italiano, con quel suo inconfondibile sorriso triste.
Intanto l'Aula Magna si era riempita di docenti, politici, religiosi, industriali e, soprattutto, di tanta gente venuta anche da lontano per vedere Dubcek. In quarta fila Alessandro Natta spegava: «Ritengo che ci sia davvero un margine per recuperare un'esperienza come quella di Praga dopo vent'anni di silenzio». Poco più in là, Antonio Cariglia osservava ironico: «Vedo con piacere che ci sono tutti e vado con la mente al '68 quando erano in tanti di parere diverso, mi congratulo per questo ravvedimento generale».
Scoppia un applauso, lungo, caloroso, intenso, affettuoso. Dura quasi un minuto. Il laureando che viene dal freddo contraccambia, applaudendo anche lui. Il rettore legge le antiche formule latine e porge il libro (la «Politica» di Aristotele) prima chiuso e poi aperto, a Dubcek, dai cui occhi scendono due lacrime grandi che brillano alla luce dei riflettori delle televisioni. Ecco, gli viene infilato al dito l'anello. Il rettore scandisce il diploma di laurea: «Repubblica italiana, noi Fabio Roversi-Monaco conferiamo la laurea in Scienze politiche ad Alexander Dubcek, nato a Uhrovec il 27 novembre 1921...»
C'è un silenzio incredibile, oltre mille persone ascoltano sospese e guardano fisse. Nell'aria potrebbe passare un angelo con un sassofono, non se ne accorgerebbe nessuno. Un altro applauso, in platea scorre qualche lacrima. Ora legge la sua lezione Alexander Dubcek. Legge in ceco, in molti seguono sul testo italiano. Radio Free Europe trasmette in diretta per tutta la Cecoslovacchia. «E' da venerdì che le nostre trasmissioni sono disturbate ad arte dal governo ceco, ma noi continueremo a ripetere le parole di Dubcek, sappiamo che la gente vuole sentire anche là», spiega un atticciato giornalista olandese, nato però a Bratislava.
Abbiamo anticipato ieri il discorso dell'ex premier slovacco, però, anche rilette per la teerza o quarta volta le sue parole vanno fin dentro nel cervello e nel cuore. La dignità di un uomo, quella di un piccolo popolo stanno gridando, anche se Dubcek parla a voce media, stringendo tra le mandibole la commozione che ogni tanto gli sale dal petto. Salta alcuni passi della lettura in ceco, ma potrebbe parlare anche un'ora, nessuno si muoverebbe. Quando finisce la gente applaude di nuovo. Abbiamo tutti la sensazione di avere assistito a un avvenimento importante, la rinascita non solo di uomo ingiustamente offeso e perseguitato, ma di un'idea che fece sperare un popolo intero e portò un gruppo di coraggiosi politici a subire il sopruso e l'oppressione.
Adesso la cerimonia sarebbe finita. Ma Dubcek mormora qualcosa al suo interprete Antonetti, ha dei fogli in mano. «Mi sia permesso, signor rettore, consegnare nelle sue mani una raccolta di riproduzioni di documenti che risalgono al tempo dell'imperatore del Sacro Romano Impero, Federico I del 1158». Sono poco più che fotocopie, depliant che qui distribuirebbero gli uffici turistici, ma il loro senso è grande. «Sono la testimonianza della nostra esistenza come Stato che risale a 800 anni fa e che dimostrano perché il nostro popolo è tanto sensibile a proposito del suo diritto sovrano quando qualcuno attenta a questo diritto».
Altro servizio a pagina 2.

AD ALGERI PROCLAMAZIONE VICINA

## *Olp, la «suspense» dell'indipendenza*

**Abu Abbas al suo arrivo al consiglio dell'Olp ad Algeri. A pagina 4 un'intervista con il capo palestinese sul sequestro della «Lauro» e servizi sul fermo del segretario di Dp Russo Spena a Gerusalemme, sulla situazione nei territori occupati e sull'assalto di un commando palestinese a una postazione di «caschi blu» in Libano.**

**Il «passo» è previsto per oggi, ma non si può ancora darlo per scontato: Usa, ma anche Urss fanno sapere di essere contrari. Timore per una repressione israeliana. Arafat strappa una prima «vittoria», ottenendo un accordo di maggioranza per approvare due risoluzioni dell'Onu (che però devono ancora esser votate).**

Dall'inviato
**Giovanni Morandi**

ALGERI — Il «Parlamento» palestinese si appresta a proclamare lo stato di indipendenza e i canali che giungono da Gaza e Cisgiordania preannunciano che sarà festa grande nei territori occupati. Canti, balli, bandiere ovunque. Ma anche sangue, forse. «Noi non abbandoneremo la politica dei sassi e delle molotov e porteremo la lotta armata all'interno dello Stato di Israele. Ci prepariamo a fronteggiare una dura repressione perché sappiamo, abbiamo informazioni precise, che sta per aprirsi un periodo di gravi lutti».
Naief Hawatmeh, capo del Fronte democratico, comunista, il più politicizzato dei gruppi Olp, il più filosovietico, fa la Cassandra della situazione. E' sicuro che gli israeliani non rimarranno passivi di fronte alla nascita formale di questo nuovo Stato, che sta per essere proclamato, che chiede di essere riconosciuto dal mondo, ma che non è ancora un'entità concreta. E in definitiva non è uno Stato.
Il grande passo è previsto per oggi, ma chi può darlo per scontato, visto che non solo gli Stati Uniti ma, clamorosamente, anche l'Unione Sovietica ha fatto sapere di essere contraria alla proclamazione di indipendenza.
L'altra notte, tra venerdì e sabato, una Mercedes nera con sopra due diplomatici sovietici è entrata dentro il cancello del Club des Pins, il villaggio a venticinque chilometri da Algeri che è stato riservato ai grandi capi dell'Olp. E c'è stata una riunione tra i due russi e alcuni dirigenti palestinesi. Lo riferisce l'agenzia di stampa algerina che è degna di fede perché vicina a Mosca. In quell'occasione inviati di Gorbacev — di cui non è stata rivelata l'identità — hanno sostenuto che una decisione in tal senso (la proclamazione di indipendenza) «in questo momento complicherebbe le cose». Hawatmeh ha partecipato all'incontro ma nega ci sia stato un «niet» di questo tipo, e un po' imbarazzato ripete: «I sovietici ci hanno assicurato che accetteranno ogni nostra decisione». Poi ambiguamente aggiunge: «Non hanno detto nessun no, io credo».
I grandi consigliano prudenza e si parla anche di un carteggio, proprio alla vigilia del consiglio nazionale, tra il segretario di Stato americano Shultz e Arafat. In questi messaggi gli Stati Uniti avrebbero chiesto di porre fine all'Intifada e di soprassedere alla proclamazione di indipendenza. Ha un bel daffare Arafat per cercare da un lato di strappare risultati politici da un momento a lui favorevole e dall'altro di portare su posizioni moderate i gruppi più intransigenti, inducendoli a riconoscere le risoluzioni 242 e 338 delle Nazioni Unite, considerate finora dall'Olp un suicidio politico perché riconoscono Israele ma non garantiscono il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione, in quanto considerano la diaspora problema di profughi.
Ebbene, almeno su questo punto, Arafat sembra che ce l'abbia fatta: nel comitato esecutivo (il governo) dell'Olp si è formata una maggioranza per approvare queste due risoluzioni e oggi la parola passerà all'Assemblea, ovvero al consiglio nazionale: si andrà alla votazione ed è scontato che non ci sarà l'unanimità.

PREOCCUPAZIONI AL CREMLINO

## *Urss, fremiti di protesta*

### In Georgia 100 mila in piazza - Repubbliche baltiche in fermento

ITALIA-URSS

**Amato, «no» al prestito**

ROMA — Il ministro del Tesoro Amato ha bloccato il prestito di 1.040 miliardi di lire all'Urss, accordato dal governo italiano. Lo sostiene il quotidiano «Italia Oggi», che pubblica stralci della lettera inviata a questo fine dal ministro al presidente del Medio credito centrale Rodolfo Banfi. Nella lettera Amato afferma tra l'altro che «non è ammissibile che il Mediocredito utilizzi i propri fondi per finanziare questo tipo di operazione».

MOSCA — L'Unione Sovietica conosce nuovi fremiti politici. Mosca non dimostra, sotto la guida di Gorbacev, di saper controllare la situazione, né di rispondere alla richieste con adeguati interventi. Dopo la crisi dell'Armenia giunge il momento della Georgia dove il senso di autonomia e addirittura di indipendenza dalla «grande Russia» è particolarmente sentito. Sabato scorso, nella capitale Tbilisi, migliaia di persone sono scese in piazza per protestare contro la «russificazione» della repubblica e la colonizzazione da parte degli azeri.
Secondo fonti georgiane alla manifestazione avrebbero partecipato centomila persone che hanno inneggiato all'indipendenza della repubblica. Già nel settembre scorso si erano avute in questa regione forti manifestazioni a tutela della lingua georgiana e contro l'eccessivo influsso culturale, linguistico e politico esercitato dalla repubblica russa.
Ma il Cremlino ha anche ragione di preoccuparsi di quanto avviene nelle repubbliche baltiche (Lettonia, Estonia, Lituania) incorporate nell'Urss. Delegati del soviet supremo sono già stati inviati in quei territori per esaminare la situazione e, a quanto si dice, per far capire che il limite di tolleranza di Mosca è stato raggiunto. In pratica le popolazioni baltiche chiedono indipendenza economica, il ripristino della lingua nazionale nell'uso prioritario, l'autonomia decisionale in tutti i temi che non riguardino la difesa e la politica estera.
Da una settimana a questa parte Radio Mosca ha però aumentato le sue trasmissioni rivolte alle repubbliche per sottolineare i limiti inaccettabili delle richieste. Contemporaneamente la popolazione di origine russa è stata incoraggiata a reagire di fronte al rischio di essere sopraffatta. Mercoledì prossimo si avrà la sessione straordinaria dei parlamenti delle repubbliche baltiche in cui la linea di contrasto con Mosca potrebbe essere ratificata in tutta una serie di richieste. Il 29 novembre, però, il soviet supremo prenderà in esame la situazione in quelle regioni per eventuali contromisure. La situazione è resa più drammatica dal fatto che istanze popolari sono condivise e sostenute dai partiti comunisti locali. Le tre repubbliche con sei milioni di abitanti forniscono la manodopera più specializzata dell'Urss e la tecnologia d'avanguardia.
In Polonia la situazione è ancora incerta dopo gli incidenti di Katovice di venerdì scorso in occasione della celebrazione del 70.o anniversario dell'indipendenza polacca. Nella cattedrale di Katovice sono sempre assediati 83 manifestanti che avevano partecipato alle dimostrazioni. La polizia si limita a circondare l'edificio, mentre gli assediati hanno proclamato lo sciopero della fame per ottenere la liberazione dei compagni arrestati durante gli scontri.
Le autorità hanno dichiarato che quasi tutti i settanta fermati sono stati già rilasciati. Nulla di fatto, invece, per i 150 licenziati a causa dello sciopero attuato nell'agosto scorso. La riassunzione degli operai, è stato detto, dipende solo dai direttori delle fabbriche.

LA DOMENICA SPORTIVA

## Pari per Triestina (al Grezar) e Udinese (fuori)

### Basket, bene Stefanel e Fantoni - Australia, ultimo G. P. - Cosenza, incidenti

In una domenica orfana della serie A, dopo l'esaltante fase delle coppe europee e in attesa dell'amichevole della nazionale contro l'Olanda in programma mercoledì a Roma, hanno tenuto il palcoscenico le squadre di serie B e C. Fra i cadetti positivo il pareggio dell'Udinese sul non facile campo dell'Empoli. Meno positivo lo zero a zero cui è stata costretta, in C1, la Triestina al Grezar da una pimpante Centese. Per gli alabardati anche la recriminazione di un rigore tirato da De Falco e parato senza troppa fatica dal numero 1 ospite, Biato.
A completamento delle notizie della B vanno ricordati gli incidenti avvenuti a Cosenza altermine della partita con il Catanzaro. Proprio al 90'il Cosenza ha segnato una rete ma l'arbitro l'ha annullata fissando così il risultato sullo zero a zero. I tifosi cosentini hanno reagito violentemente, ci sono stati scontri con i supporters del Catanzaro e poi con la polizia (nella foto). Undici sarebbero i feriti, di cui due all'ospedale.
Buone nuove dal basket: in A2 maschile ha vinto la Fantoni, in casa, mentre in B1 la Stefanel è andata a vincere a Siena ribadendo con vigoria il suo primato in classifica. Perdente invece la San Benedetto che pure appariva ben lanciata verso la parte alta della classifica (sempre di A2).
Infine l'automobilismo. Si è svolto ieri mattina (era l'alba per noi) l'ultimo gran premio di questa stagione, ad Adelaide, in Australia. Ha vinto Prost che ha battuto Senna, il già affermatosi campione del mondo per il 1988. Ritirate entrambe le Ferrari.
Tutti i servizi sportivi nel secondo fascicolo.

RIVELAZIONI SULLA TRAGEDIA DEL 28 GENNAIO 1986

## Challenger, due minuti per morire

### I sette astronauti avrebbero potuto salvarsi se ci fosse stato un dispositivo d'emergenza

NEW YORK — La seconda missione della nuova era del Discovery sta per partire. E' tutta militare, tutta segreta per non farsi spiare dai russi, ma piena di polemiche. In Florida rispunta lo spettro della tragedia del Challenger, del 28 gennaio 1986.
In un lungo réportage che ha preso spunto dai risultati di una commissione d'inchiesta il «Miami Herald», il più diffuso quotidiano dello Stato, ha scritto a caratteri cubitali che i sette astronauti a bordo, compresa la maestrina Christa McAuliffe, non erano morti al momento dell'esplosione del razzo vettore: morirono solo nel momento dell'impatto con l'oceano, due minuti dopo. Il che significa che, se lo shuttle fosse stato dotato anche di minimi sistemi di emergenza, gli astronauti avrebbero potuto salvarsi.
La Nasa — al centro dell'attenzione e nel pieno di una propaganda per recuperare vecchi clienti che si erano rivolti ad altri sistemi di lancio orbitale, visto l'alto costo umano ed economico nell'utilizzo dello sfortunato taxi planetario Usa — ha smentito seccamente la notizia, riconfermando la prima versione, secondo la quale l'intero equipaggio si disintegrò al momento dell'esplosione.
Ma oggi, come allora, non vengono resi pubblici i nastri con le dettagliate registrazioni della tragedia. E i giornalisti della Florida citano un un «misterioso» investigatore della Nasa secondo il quale i sette astronauti rimasero vivi e lucidi fino all'impatto con il mare. L'inchiesta segreta dell'investigatore avrebbe appurato che la navicella semidistrutta impiegò due minuti e quindici secondi per precipitare nell'Oceano Atlantico.

[g. p. p.]

SCIOPERI

**Per 2 giorni voli difficili**

ROMA — Voli, di nuovo caos? Se non arriva una schiarita, torna a prospettarsi un periodo nero. La protesta più immediata è quella degli uomini-radar: oggi e domani potrebbero bloccare tutti gli aeroporti, oggi nell'Italia del Nord, domani in tutto il Paese.
Ma ieri sera è giunto un segnale che lascia spazio a qualche speranza: la Fiat-Cisl ha annunciato che per parte sua sospende gli scioperi. Bisogna vedere ora che cosa decideranno le altre organizzazioni interessate, confederali e autonome.

VOCI

**Mandela libero?**

TORONTO — Il rappresentante in Canada dell'African National Congress ha dichiarato che il leader nero Nelson Mandela potrebbe venir scarcerato al più presto, forse già domani: «Si fanno sempre più consistenti le voci in Sud Africa secondo le quali Mandela verrà liberato il 15 novembre», ha detto Yusef Salooje.
Mandela, 70 anni, in carcere da 26 sotto l'accusa di aver cospirato per rovesciare il governo di Pretoria, è ricoverato da agosto all'ospedale per l'aggravarsi della tubercolosi di cui soffre.

«MIXER»

**Manca: «Via dalla Rai»**

ROMA — Nel «Faccia a faccia» della rubrica tv «Mixer» di Giovanni Minoli, ieri sera, il presidente della Rai Enrico Manca, dopo aver risposto a domande sulla polemica Rai-Berlusconi, ha dichiarato che, alla scadenza del mandato (tra un anno), non intende restare alla Rai ma dedicarsi nuovamente alla vita politica, ovviamente nel Psi.
Nell'intervista, ha anche detto che il peggior difetto di Craxi è la sua testardaggine, la migliore qualità una grande lealtà di fondo e una grande passione politica.

INVESTITA DA UN'AUTO L'ALTRA SERA IN VALCANALE

## Dai boschi alla strada: triste fine di un'orsa

Servizio di
**Domenico Diaco**

UDINE — Una fine moderna per un animale antico come l'uomo. Un orso bruno è stato abbattuto l'altra sera su una strada della Valcanale. Non è morto sotto i colpi sparati da una doppietta, come si sarebbe portati a pensare. E' finito, invece, sotto una macchina. Spinto da chissà quale istinto ha abbandonato i fitti boschi del Tarvisiano, per lui sicuro rifugio, ed è sceso a valle. E il suo primo contatto con la civiltà gli è stato fatale. E' rimasto vittima di quello che è forse il simbolo più evidente della modernità, del progresso: l'automobile.
Per la cronaca, l'investitore, Alfredo Kravina, di 52 anni, di Camporosso, un paese poco distante dal luogo dell'incidente, nonostante il violento impatto, è rimasto fortunatamente illeso. Ha però avuto la macchina completamente distrutta.
La notizia, certamente triste in quanto l'orso è un animale raro e protetto, è senza dubbio singolare e in questo caso assume anche un'altra particolarità. Era da almeno novanta anni che non si aveva certezza che nella zona fossero presenti degli orsi, da quando cioè, agli inizi del secolo, questi animali furono oggetto di una spietata caccia che ne decretò la definitiva scomparsa.
Da qualche tempo segnalazioni e sporadici avvistamenti nelle foreste più in quota della zona, al confine con l'Austria e la Jugoslavia, indicavano un graduale ritorno del plantigrado, al quale, di recente, è stato dedicato un convegno promosso dal Wwf e dall'associazione dei cacciatori del luogo. Ma la tragica morte dell'altra sera di uno splendido esemplare femmina del peso di circa tre quintali, ha fugato ogni dubbio sulla presenza di questa specie nella nostra regione, benché tuttora non vi sia certezza di un suo definitivo stanziamento.
Ad ogni modo, sostengono gli esperti, il fatto che un orso bruno di così rispettabile mole si sia spinto a valle è un fatto positivo. Il plantigrado, infatti, viene considerato come una spia ecologica in quanto animale molto sensibile all'equilibrio ambientale. E' infatti molto numeroso nelle foreste carinziane e slovene dove è ricomparso soltanto da qualche decennio. L'esemplare abbattuto l'altra sera proviene certamente da quelle regioni e ciò starebbe a significare della buona salute del nostro territorio montano. La carcassa della bestia, recuperata dalla guardia forestale, con apposito mezzo è stata inviata all'Istituto di biologia della selvaggina di Bologna per le analisi del caso e per la successiva, probabile, imbalsamazione. L'orsa, infatti, potrebbe tornare in Friuli ed essere collocata nel museo di storia naturale di Udine o in quello naturalistico della foresta di Tarvisio, a Ugovizza.

LA VOGLIA DI VINCERE

Controlla
i numeri del
*SuperBingo*
e telefona allo
(040) 302075

A a

Arabica

L'Arabica è la miglior specie di caffè e rispetto alla Robusta ha più aromi e meno caffeina. illycaffè crea la sua miscela amalgamando nove eccellenti varietà di Arabica **per i Maestri dell'Espresso.**

A SCIENZE POLITICHE

# L'incontro di Dubcek con Bologna la «dotta»

POLEMICHE POLITICHE

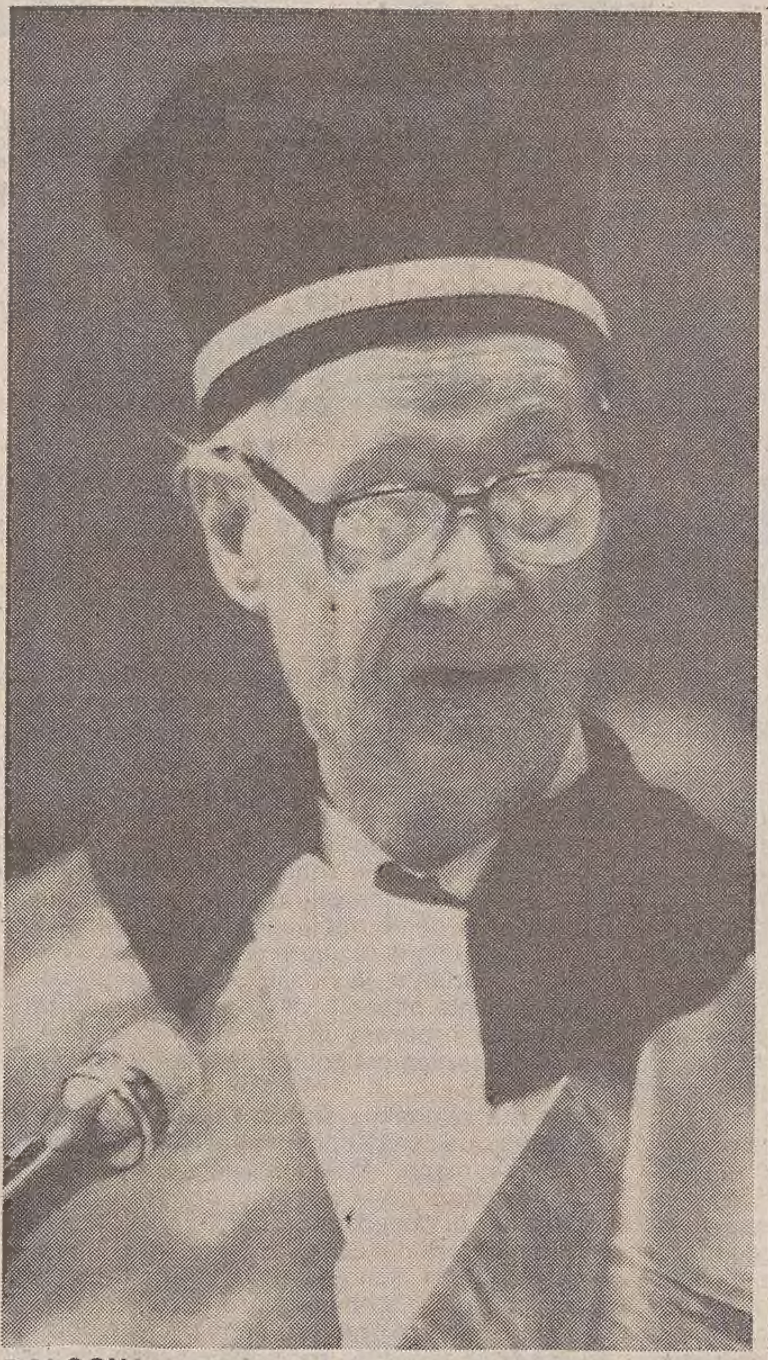
## «Aborto illegittimo»

### Lo ha detto la Russo Jervolino

*ROMA — Rosa Russo Jervolino preferisce non parlare: «Sono in silenzio terapeutico» dice. Meglio non alimentare i contrasti col Psi sulle sanzioni per i tossicodipendenti. E meglio ancora non farlo se da Maiori — provincia di Salerno — dove il ministro degli Affari Sociali è andata a presenziare l'ottavo convegno nazionale dei centri di «Aiuto alla vita», parte un attacco pesante che gli alleati di governo potrebbero anche non gradire su un altro dei temi sociali più controversi: quello dell'aborto.*
*Se infatti il vice-presidente dei centri on. Casini, democristiano, si limita a lanciare l'ipotesi di destinare un fondo da parte dello Stato — pari alle cifre stanziate per l'aborto — per una «solidarietà alla maternità», proprio il ministro, pur precisando di parlare a titolo personale, se ne esce con una dichiarazione che rischia di fare scalpore e di alimentare nuove polemiche: «Per me — dice — la legge sull'aborto è anti-costituzionale. Con una maggiore riflessione in Parlamento e nella Corte Costituzionale sono certa che potremmo avere qualcosa di diverso».*
*Resta intanto in piedi l'emergenza droga con una legge che stenta ancora a essere definita. Noti i punti del contendere: il Psi insiste per una penalizzazione dei tossicodipendenti e per l'eliminazione della «modica quantità» permessa per uso personale. Anche i repubblicani paiono pensarla allo stesso modo. Mentre la Dc è più restia e al suo fianco ha trovato ieri il Pli il quale, con una nota che apparirà sull'Opinione, rileva come «se una volta imboccata la via del buco questa si dimostra un vicolo cieco, non si vede quale genere di sanzione potrebbe indurre i tossicodipendenti a smettere».*
*Soffocata, invece, del tutto la polemica nata dopo le dichiarazioni del vice-segretario socialista che erano state interpretate alla stregua di una proposta di liberalizzazione delle droghe leggere.*
*Giusto pochi giorni fa, nel loro faccia a faccia De Mita e Craxi avevano registrato la sostanziale tenuta della coalizione e uno stato di buona salute dell'esecutivo. La riprova di queste condizioni di ritrovata armonia (anche nei rapporti con le opposizioni) la si rintraccia nei passi avanti che si vanno facendo al Senato per la riforma del regolamento interno.*
*Niente risse, com'era accaduto alla Camera, e sostanziale convergenza — almeno fin qui — sulle cose da fare che lo stesso Spadolini ha illustrato in una intervista. Ha messo in evidenza, il presidente del Senato, come in base alle modifiche messe a punto dalla giunta, i senatori non potranno parlare per più di venti minuti a testa (salvo eccezioni limitatissime), che i lavori saranno organizzati per sessioni bimestrali, che il voto sarà di regola palese e che si cercherà di esaminare e votare i decreti in tempi brevissimi, per evitare il rischio di una ripresentazione.*
*Clima dunque sereno, come si diceva prima. Ma sotto sotto — complice forse anche l'avvicinarsi dei congressi — qualche segnale di nervosismo, qualche impercettibile increspatura delle acque si comincia a notarla. Claudio Martelli, a esempio, in una intervista rilasciata ieri, non si mostra per nulla conciliante con una parte dell'opposizione (i radicali) e sembra guardare al comportamento della Dc con qualche diffidenza. Il vice-segretario del Psi esclude in pratica categoricamente che Marco Pannella possa essere il candidato anche del Psi per l'incarico a commissario europeo per il quale il leader del Pr spinge da tempo.*
*Se Martelli è agrodolce con la Dc, non di meno si può dire di Andreotti che l'altra sera, concludendo a Lugo di Romagna un convegno della sua corrente, ha polemizzato a lungo e duramente proprio coi socialisti. Secondo il ministro degli Esteri, il Psi fa di fatto parte di «un comitato di liberazione della Dc». [r.r.]*

**«Sono emozionato e mi pare si sia visto — ha detto Dubcek — anche perché l'onore che mi è stato reso io lo interpreto non tanto e non solo come un omaggio a me, ma come un avvenimento che coinvolge tutti quelli che vissero l'esperienza del 1968, gruppo di cui faccio parte e che rappresento».**

BOLOGNA — L'auto blu con scorta entra nel cortile dell'antico palazzo di Strada Maggiore 45, sede della facoltà di Scienze Politiche. Alexander Dubcek è a pranzo dai professori. Ci si ferma in giardino, si fa avanti un gruppo di studiosi americani qui per le giornate dedicate agli Stati Uniti, gli americani vogliono la foto ricordo. Poi Dubcek inizia a chiacchierare fitto con il professor Lewanski, polacco docente a Bologna che gli dona un libro sull'università polacca. Uno parla polacco, l'altro slovacco. Si capiscono? «Abbastanza, come un friulano e un siciliano» sorride Lewanski.
Signor Dubcek, anzi, dottor Dubcek, come si sente dopo questa cerimonia?
«Sono emozionato e mi pare si sia visto. Anche perché l'onore che mi è stato reso io lo interpreto non tanto e non solo come un omaggio a me, ma come un avvenimento che coinvolge tutti coloro che vissero l'esperienza del 1968, un gruppo di cui io faccio parte e che mi sento di rappresentare. Un'esperienza quella che io ritengo ancora giusta e importante. E della Magna Charta delle università firmata qui a Bologna, cosa ne pensa? Chiede il professor Desalvo, matematico, direttore del bollettino dell'Ateneo.
«Un segno importante dell'universalità della cultura, dei suoi diritti, degli intenti delle università di tutto il mondo. E' un documento che, per contenuto e interesse, si dimostra di importanza storica perché tocca i principali interessi umani del nostro pianeta».
Fa freddo, si entra nella sala da pranzo. Il soffitto è affrescato con verdi tralci e rami d'albero. Pare di essere in un bosco a primavera. L'uomo della Primavera di Praga trova qui una primavera dipinta secoli fa. Dubcek occupa un tavolo centrale. Con lui siedono i professori Ardigò, Guidicini, il preside Gambetta, il sottosegretario Covatta, il professor Paolo Ungari e il fedele Antonetti.
Il menù è ricco e tipicamente italiano. Per la memoria dei posteri diremo che a proporlo è la Camst, cooperativa rossa di ristorazione. Al tavolo vengono serviti tortellini alla cardinal Lambertini (inno evidente al compromesso storico), garganelli alla romagnola. Poi per i secondi e contorni buffet self-service: cocktail di scampi, salmone, cosciotto di maiale, galantina di pollo, carpaccio con rucola, insalata di riso, insalata primavera (quelli della Camst sottolineano la voluta analogia), cuori di carciofo alla giudìa (nessuna analogia).
E per chi avesse forze bastanti seguivano scelta di formaggi e dessert. Vale a dire torta Chantilly, torta delizia al cioccolato, trionfo di frutta. Caffè e liquori. Questi ultimi serviti di nuovo al tavolo. E da bere? Vini rossi romagnoli, friulani, toscani. Bianchi emiliani e veneti, acqua minerale. Con un bicchiere di rosso in mano Dubcek si è alzato dal tavolo e ha brindato: «Credo di essere più commosso di voi. Quello che mi fate è un grande onore, che per me significa moltissimo. Credo anche che abbiate compreso in pieno il significato del dono che vi ho portato (alludeva agli antichi documenti di fondazione dello stato ceco)».
Dubcek ha mangiato con appetito ma è stato costretto a interrompersi continuamente per rispondere alle domande come l'amico e interprete prof. Luciano Antonetti, che a un certo punto ha esclamato sorridendo «Lasciatelo un po' in pace a mangiare con tranquillità».
Adesso che è un nostro laureato la si potrà rivedere più spesso?, gli è stato chiesto. «Ne sarei ben lieto — ha risposto — già sono stato molto felice di venire questa volta».
Dopo il pranzo, offerto dai docenti, Dubcek è rientrato in hotel. In serata, nella residenza di campagna del rettore altro pranzo, con soli venti ospiti sceltissimi, quasi tutti accademici.



**BOLOGNA — Alexander Dubcek mentre pronuncia il suo discorso dopo essere stato insignito della laurea «honoris causa» in scienze politiche dal rettore dell'ateneo bolognese.**

UDINE

# «Macché scisma» dicono i sacerdoti

**Parla il parroco di Venzone, a nome del movimento «Glesie local»: «Non vogliamo opporci alla Chiesa, ma solo discutere».**

UDINE — «Quel documento non doveva rimanere segreto, anzi, è circolato negli ambienti ecclesiastici. Ma avevamo promesso al vescovo di non diffonderlo. Vengo a sapere ora che un'agenzia di stampa l'ha ricevuto. Si tratta di una fuga di notizie».
Il parroco di Venzone, la località dove da un anno si svolgono le riunioni periodiche del gruppo «Glesie local», escludendo che i 16 sacerdoti sottoscrittori del libretto intitolato «Sorgerà per la Chiesa un nuovo giorno?», tra cui egli stesso, vogliono arrivare ad uno scisma. «Non vogliamo opporci alla Chiesa ufficiale e il vescovo rimane il nostro riferimento», assicura don Roberto Bertossi.
La destinazione di quel documento — secondo il sacerdote — era l'arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti con il quale gli autori volevano avviare un confronto sul problema più urgente della diocesi friulana, la carenza di preti.
— Avete sostenuto la possibilità di un'obiezione di coscienza alle direttive del vescovo circa l'eventualità di nuovi incarichi parrocchiali.
«Questo non lo dice chi ha una parrocchia di 300 anime. Io, ad esempio, ne assisto quattro e se l'arcivescovo mi attribuisce la quinta o la sesta non so se potrò accettare. Uno non s'è fatto prete per diventare burocrate».
— Da ciò che è esposto nel documento sembra emergere una concezione di Chiesa più incline al protestantesimo.
«Il documento non ha la pretesa di essere un trattato di teologia o di ecclesiologia. E' semplicemente il riassunto di due giornate di riflessione che abbiamo compiuto in settembre a Ravascletto».
— E la proposta dei preti sposati?
«Qui non siamo in presenza di una verità di fede, ma di un aspetto che riguarda la disciplina. Comunque è lo stesso sinodo diocesano che ha proposto la valorizzazione dei ministeri da affidare ai laici. Intere parrocchie nel prossimo futuro rimarranno scoperte e i laici, come avviene in America latina, potrebbero radunare le assemblee dei fedeli. Il presbiterato, però, è un'altra cosa».
Circa il tono utilizzato dai sacerdoti per esporre quelle tesi, don Bertossi dichiara: «Potevamo usare la diplomazia, ma quel documento non è volutamente blando perché volevamo provocare un confronto, non certo opporci alla Chiesa. E' vero, l'aspetto organizzativo della Chiesa alle volte può mortificare lo spirito».
Solo «discutibili» ipotesi teologiche e pastorali, dunque. Non vi sarebbe alcuna volontà di scisma nei sacerdoti di «Glesie local», un gruppo informale che raduna in larga parte preti e fedeli della zona montana e pedemontana del Friuli. «Al di là delle buone o cattive intenzioni soggettive — sostiene però la Curia — sta il dato oggettivo di un documento che ha già destato notevole disagio nella nostra Chiesa».
[s. p.]

GENOVA

## Ritorna il totonero

### I carabinieri stanno indagando

GENOVA — Ritorna lo spettro del totonero sui campionati di calcio. Le notizie che sono filtrate ieri dal capoluogo ligure, dove l'operazione è tuttora in corso, sono scarne, ma già fanno tremare i polsi a parecchi dirigenti sportivi. Una vasta operazione infatti è scattata nel mondo del gioco clandestino e del totonero in particolare.
Le indagini sono condotte dal nucleo operativo dei carabinieri e riguardano una importante organizzazione che controlla in Liguria le scommesse e il gioco clandestino.
Ma l'aspetto più importante è che l'indagine non riguarda solo Genova e il suo hinterland: i carabinieri infatti hanno già fatto sapere che ci sono «possibili diramazioni in altre regioni italiane». Quali però, per ora almeno, non è possibile sapere.
I carabinieri comunque avrebbero già compiuto numerosi fermi di persone, fra le quali alcune definite dagli inquirenti come «insospettabili».
Però anche in questo caso il riserbo è assoluto: i carabinieri, forse per non compromettere le ulteriori indagini, non hanno voluto fare i nomi.
Ieri comunque tutte le partite sui campi di calcio italiani si sono svolte regolarmente (non si disputavano, lo ricordiamo, quelle della massima divisione nella quale milita la Sampdoria, mentre il Genova guida la serie B). Nessun arresto clamoroso insomma ai margini dei campi di calcio, come avvenne alcuni anni fa quando esplose il primo scandalo, quello che costò la testa a numerosi campioni fra cui il popolarissimo Paolo Rossi.

TOAFF

## Neonazisti un pericolo

ROMA — «I movimenti neonazisti in Italia sono molto attivi e rivolgono la loro propaganda principalmente verso i giovani, con l'obiettivo di inculcare un sentimento di intolleranza». Lo afferma il rabbino capo di Roma Elio Toaff in un articolo che sarà pubblicato dalla rivista «Prospettive nel mondo».
Secondo Toaff i movimenti neonazisti «fanno leva sul processo di neo-revisionismo ben prestabilito, dilagante in Europa, che cerca di banalizzare la tragedia dell'olocausto». Un esempio sarebbe la vicenda della signora Kappler, «che ha provato a far passare per eroe un semplice criminale di guerra». Secondo Toaff si sottovaluta colpevolmente il problema: «Ma se si lasciano fare non so cosa possa accadere un domani».

NAPOLI

## La Sinagra si sposa

NAPOLI — Cristina Sinagra, 24 anni, la donna che afferma di aver avuto un figlio da Maradona, si sposerà agli inizi del prossimo anno. Il futuro marito, di cui la donna ha voluto svelare solo il nome (Pino), ha 25 anni, ed è uno studente di ingegneria che lavora come impiegato.
«Non avrei voluto divulgare la notizia del mio matrimonio» ha detto la donna, che ha raccontato di aver conosciuto il fidanzato quest'estate. «Pino — ha detto — ha costruito un bellissimo rapporto con mio figlio, Diego Armando junior». la Sinagra si sposerà in chiesa, e intanto attende il responso dei giudici che dovrebbero attribuire (o meno) la paternità del bimbo al calciatore. Un passo al quale la donna non vuole rinunciare «nell'interesse di mio figlio».

EDITORI

## E' morto don Meotto

TORINO — Il presidente mondiale degli editori cattolici, don Francesco Meotto, direttore della Sei (Società editrice internazionale) è morto ieri mattina a Torino a Valdocco, la casa madre dei salesiani. Don Meotto soffriva da mesi per un tumore. Il sacerdote salesiano, giornalista pubblicista, nato a Torino 67 anni fa, era anche responsabile della congregazione nel mondo per il settore dei mass — media.
«Era l'anima della casa editrice salesiana — ha commentato don Gianni Sangalli, rettore della basilica di Maria Ausiliatrice a Torino nel dare la notizia della morte del confratello — e ha guidato per 22 anni la Sei che con lui è diventata la prima editrice nel settore scolastico».

I PARTITI CONCORDANO NUOVE NOMINE

# Un biglietto senza ritorno per Ligato, discusso presidente delle Ferrovie

Servizio di
**Nuccio Natoli**

ROMA — C'è qualche cosa di nuovo nelle partecipazioni statali, o meglio d'antico. Dopo gli scontri dei mesi scorsi, le segreterie dei partiti stanno cercando di riscoprire la «politica degli accordi» che, bene o male, ha scandito la vita delle aziende pubbliche negli ultimi quarant'anni. Per essere più esatti c'è nell'aria la netta sensazione che Dc e Psi (i due belligeranti per antonomasia) si siano resi conto che continuare a litigare li avrebbe fatalmente portati a un punto morto. Così ora il tentativo è quello di trovare almeno qualche punto d'intesa. Fautore di questa linea è il ministro delle Partecipazioni statali, il democristiano Carlo Fracanzani.
Qualche giorno fa c'è stato un incontro circondato da tutte le cautele possibili tra Fracanzani e il presidente della commissione parlamentare per le partecipazioni statali, il socialista Biagio Marzo. All'incontro era presente anche Massimo Pini.
Argomento della discussione la poltrona di direttore generale dell'Iri sulla quale oggi è seduto Antonio Zurzolo ma che si appresta a lasciare l'incarico. Il mandato di Zurzolo scade oggi. Il nome del sostituto ancora non c'è, almeno ufficialmente. In realtà, il presidente dell'Iri Romano Prodi a quel posto (anche per continuità di conduzione) vorrebbe mettere Tedeschi, l'attuale vice di Zurzolo. Il Psi attraverso Massimo Pini è insorto sostenendo che sarebbe meglio scegliere fra tutte le possibilità offerte dall'arcipelago delle aziende Iri. Se non è una bocciatura di Tedeschi poco ci manca. Prodi ha reagito facendo sapere che non intende rinunciare alle prerogative che gli vengono dallo statuto dell'ente, il quale all'articolo 7 specifica che il direttore generale viene scelto dal presidente, comunicato al consiglio di amministrazione e sottoposto alla firma del ministro delle Partecipazioni statali. Questa procedura però non piace neppure a Fracanzani.
Un paio di settimane fa Prodi e Fracanzani si sono incontrati e hanno discusso della questione. Il presidente dell'Iri non ha voluto rinunciare al «suo candidato» Tedeschi, il ministro delle Partecipazioni ha replicato che avrebbe contrastato la designazione di Tedeschi. Non tanto per la persona, ma per principio. «Non accetto l'idea — ha detto più o meno Fracanzani — di fare il notaio di decisioni in cui non sono coinvolto». Alla fine, per evitare lo scontro è stato deciso di congelare la nomina del sostituto di Zurzolo.
Che si sia alla vigilia di un «rifrullo» di nomine si capisce da tanti piccoli segnali. Nei giorni scorsi si è sparsa la voce che il discusso presidente delle Ferrovie dello Stato, Ludovico Ligato, e tutto il consiglio di amministrazione potrebbero essere sollevati dall'incarico. L'accordo di massima tra democristiani e socialisti (con il sì del Pci) sarebbe stato raggiunto. Tutto dovrebbe avvenire subito dopo il congresso democristiano fissato per la fine di febbraio. Ancora da definire, invece, i nomi dei sostituti.
Sull'argomento e su come dovrebbe essere ristrutturato l'ente (si parla di una sorta di irizzazione con tanto di comitato di presidenza da affiancare all'attuale consiglio di amministrazione) la discussione è ancora aperta.

L'INQUINAMENTO DEL BORMIDA

# *Acna, condannati tre dirigenti*

SAVONA — Si è concluso con tre condanne il processo a carico dei tre dirigenti dell'Acna di Cengio, imputati per la serie di nove violazioni della legge Merli, scoperte nel 1986, denunciate dalla Usl della zona. Il pretore Giuseppe Dagnino ha condannato a tre mesi e 10 giorni di arresto (condonati) oltre che a un anno di inibizione a trattare con le pubbliche amministrazioni Ulrich Duden, già presidente del gruppo Acna, a un anno, tre mesi e 10 giorni, tre anni di inibizione a Franco Gonzati e a un anno (tre di inibizione) a Franco Salucci, dirigenti tecnici dello stabilimento di Cengio.
Il pm Delfi Prampolini aveva chiesto la condanna a sei mesi per Duden, un anno e sei mesi per Gonzati e un anno e due mesi per Salucci. Il condono concesso non ha interessato le pene accessorie. Per quanto concerne le parti civili — erano state escluse in apertura di processo le associazioni naturiste, ecologiche e l'associazione rinascita della Valbormida, capofila delle contestazioni per la chiusura dell'azienda chimica della Montedison — il pretore ha disposto che i danni siano risarciti in sede civile agli enti locali (Regioni Liguria e Piemonte e 33 Comuni, Province di Savona, Cuneo, Asti e Alessandria) e al ministro dell'Ambiente. Sono rimaste escluse 69 delle 7000 parti lese private ed è stata ammessa al giudizio civile per la quantificazione del danno la titolare di un mulino di Cortemilia.
Il pretore ha respinto le richieste del legale che, tutelando i 70 privati costituitisi parte lesa contro l'Acna, aveva proposto al giudice la remissione degli atti in istruttoria al fine di accertare l'eventuale concorso di colpa, nell'inquinamento e per altri reati, degli enti locali che avevano autorizzato l'installazione dei cicli di produzione a rischio. Tra le parti civili c'è anche l'Avvocatura di Stato che, attraverso il proprio rappresentante Onesto De Napoli, aveva preannunciato l'avvio di una causa civile in separata sede per richiedere alla Montedison il rimborso totale dei danni provocati al Bormida dagli scarichi dell'Acna. Il processo si è iniziato lo scorso ottobre ed è stato celebrato nella sala consiliare del Comune di Cairo, dove ha sede la pretura valbormidese.
La Federazione nazionale delle Liste verdi ha espresso, in un comunicato, piena soddisfazione per la condanna inflitta ai dirigenti dello stabilimento dell'Acna di Cengio. Per risanare la valle — si legge nella nota — è necessario che l'Acna sia chiusa definitivamente».

ALL'INDOMANI DELL'ARRESTO DELLA «SANTONA»

# *Mamma Ebe, svanita la corte*

### Spariti anche i vecchietti che erano ospiti delle case di riposo della Congregazione

**FLASH**

## Grugnisce: gli spara

PISTOIA — Ha imitato il grugnito del cinghiale ed è stato ferito all'inguine da una fucilata. Protagonisti del singolare incidente di caccia un maresciallo dei carabinieri in pensione, Omero Betti di 70 anni, che ha sparato al fratello Ovidio di 62 anni, il quale si era nascosto tra i cespugli imitando il grugnito del cinghiale per fare uno scherzo.

## Malore mortale

SALERNO — Un militare di leva, Nicola Martinelli, di 20 anni, di Casapenna (Caserta), è morto nell'ospedale civile «San Leonardo» di Salerno poco dopo il ricovero per un «arresto cardio-circolatorio». Il giovane, che aveva accusato un malore, prestava servizio militare da una settimana nella terza compagnia dell'89.o battaglione fanteria della caserma «Cascino», a Salerno.

## Pregiudicato ucciso

NAPOLI — Un pregiudicato, Sabato Barbato, di 22 anni, è stato ucciso da alcuni sicari a Napoli, in via Diocleziano. L'uomo si trovava a bordo della sua automobile, una Fiat Ritmo, con la sua fidanzata, Rosaria Cicchetti, di 17 anni, che è uscita illesa dalla sparatoria.

Servizio di
**Gaetano Basilici**

ROMA — Sull'elenco telefonico di Morlupo si legge: Giorgini Ebe, congregazione religiosa, Villa Gigliola, 9030998. A chi chiama, risponde una donna dalla voce fredda, impersonale. Com'è la situazione lì da voi a ventiquattr'ore di distanza dall'arresto di «mamma Ebe» e dello stato maggiore della sua «Pia unione delle opere di Gesù misericordioso»? «Va tutto bene, è tutto tranquillo. Abbiamo la coscienza a posto», è la risposta. Le suore e le novizie della congregazione sono ancora nel seminario in località Santa Lucia, lungo la strada tra Morlupo e Capena, oppure si sono trasferite nella casa-madre al numero 16 della via Flaminia? «Non posso parlare di queste cose. Arrivederci.» e la comunicazione viene bruscamente interrotta.
Che sia tutto tranquillo nella villa-quartier generale di «mamma Ebe» e nella dependance destinata agli adepti della setta religiosa lo dimostra il fatto che i cancelli sono sbarrati, le finestre chiuse, i giardini deserti. Nessuna traccia nemmeno dei vecchietti ospitati dalla «santona» previo pagamento di rette mensili pari alle loro pensioni e donazioni di beni immobili.
Inutile suonare ai campanelli dei due edifici: i citofoni rimangono muti. Spariti dalla circolazione anche i seguaci della Giorgini: per le strade di Morlupo non c'è traccia delle ragazze con lunghe tonache nere e i capelli a crocchia. Sono barricate in casa, evitano contatti con l'esterno.
«Sapevamo che era tornata qui, ma non l'abbiamo mai vista», dice la proprietaria dell'hotel-ristorante Gran Sasso, proprio di fronte a Villa Gigliola, che negli anni passati ha fatto affari d'oro con le centinaia di persone in attesa di essere ricevute dalla «santona». E aggiunge: «Sì, prima del secondo arresto qualche volta si faceva vedere in giro. Una donna strana: sempre elegante, sempre su auto di grossa cilindrata, lo sguardo magnetico, i modi sbrigativi di chi è abituato a comandare. Altro che santa e guaritrice: quella è una furbacchiona».
S'intromette il macellaio del paese: «Sui giornali si legge che lei non si faceva mancare niente, mentre quelle poveracce delle sue suore, insomma quelle con i camicioni neri, facevano la fame. Qualche volta ho regalato loro un po' di bistecche, mi facevano pena: il massimo che potevano permettersi di comprare era un po' di carne macinata».
Da Morlupo al carcere di Rebibbia il viaggio non è lungo: mezz'ora di macchina. La strada «mamma Ebe» la conosce, avendola già percorsa due anni fa, quando i carabinieri del reparto operativo andarono ad arrestarla per la seconda volta. Poi, si sa, Gigliola Ebe Giorgini, 55 anni, uscì per scadenza dei termini della carcerazione preventiva. Ai giornalisti che chiedevano di poterla intervistare, il suo avvocato difensore rispose: «Per adesso è impossibile. La signora è malata di cancro, deve curarsi. Abbiate pazienza, potrete incontrarla fra qualche tempo». L'incontro non c'è mai stato. Alla signora non piacciono i giornalisti: troppo indiscreti.
Non si conosce l'attuale stato di salute della Giorgini, ma, visto che aveva ripreso con rinnovato vigore l'attività di sempre, si può dedurre che sia buono. A Morlupo — il paese è piccolo, la gente mormora — c'è chi sostiene sogghignando che probabilmente «mamma Ebe» si è automiracolata.

SIRACUSA

## Tangenti, tre nei guai

### Concussione e corruzione

SIRACUSA — Guai giudiziari per tre uomini politici siciliani. L'assessore alla pubblica Istruzione della Regione siciliana Raffaele Gentile, l'assessore alla pubblica Istruzione della provincia di Siracusa Mario Battaglia e il capogruppo del Psi al Comune di Siracusa Franco Leone hanno ricevuto mandato di comparizione nell'ambito di un'inchiesta per concussione e corruzione. Il provvedimento è del giudice istruttore di Siracusa Roberto Campisi.
Le indagini furono sollecitate da una lettera-denuncia firmata da Franco Greco, attuale senatore del Pci, il quale, dimettendosi dal Psi, aveva accusato il gruppo dirigente del Partito socialista di avere assegnato alcuni incarichi professionali a Siracusa e a Carlentini sulla base di pressioni.
Secondo l'esposto del senatore comunista, i professionisti cui furono attribuiti gli incarichi si sarebbero «sdebitati» versando «tangenti».

TRIPOLI

## Via libera ai marinai

### Dopo la grazia di Gheddafi

CATANIA — Si è conclusa felicemente la vicenda dei dodici marinai siciliani condannati a due anni per aver violato le acque libiche e graziati dal governo del paese nordafricano. I marinai erano imbarcati su tre pescherecci: l'«Antonio Valla» e il «Francesco Scaduto», sequestrati a Bengasi e provenienti da Siracusa; il «Brivido» di Augusta catturato a Oms.
Il rientro dei marinai in Italia al seguito del presidente della Regione siciliana Nicolosi recatosi a Tripoli per riportarli in patria è previsto per oggi.
Sulla vicenda lo stesso Nicolosi ha dichiarato: «L'atto di clemenza del governo libico che ha dimostrato sensibilità alle richieste del ministero degli Esteri e della presidenza della Regione siciliana, consente di portare a lieto fine la vicenda che ha coinvolto dodici famiglie siciliane e aveva messo in agitazione l'intera marineria dell'isola».

USA
## Un «affare» per Bush il dollaro in discesa

Dal nostro corrispondente
**Cesare De Carlo**

WASHINGTON — Gli europei aspettano il segnale. Ma da Washington il segnale non arriva e il dollaro continua a calare. Oggi a Parigi si tiene un primo consulto. In margine ai lavori dell'Ocse, si riuniscono i numeri due dei ministri delle Finanze dei Sette (Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Italia, Francia, Gran Bretagna, Canada). Non ne verrà fuori — si prevede — che una generica riconferma dell'impegno alla stabilità.

Da Parigi, Londra e Bonn provengono contemporaneamente moniti che in realtà sono preghiere. George Bush, presidente eletto degli Stati Uniti, dovrebbe dire chiaro e tondo che non desidera un dollaro ancora più basso. Alan Greenspan, presidente del Federal Reserve Board, dovrebbe ripetere per la terza volta la mossa che fece sprofondare Wall Street: aumentare il tasso di sconto.

George Bush invece tace e si concede un meritato riposo in Florida. Greenspan attende di mettere meglio a fuoco lo stato dell'economia. L'uno e l'altro, prima di parlare e di agire, vogliono sapere se davvero il «surriscaldamento» ci sia, se la crescita vada rallentata, se per accontentare i soci inquieti si debba fare dell'austerità, tagliare il deficit del bilancio federale, dare una spinta al dollaro. Vogliono conoscere prima le dimensioni del buco commerciale di settembre (più largo o più stretto dei 12,18 miliardi di dollari di agosto?). Vogliono misurare l'entità della disoccupazione di ottobre (meno o più del 5,3 per cento che allarma Wall Street?). Vogliono disporre di altri dati: consumi, produttività, ecc.

Ancora per qualche tempo dunque Bush e Greenspan non diranno o faranno alcunché, fatta salva ovviamente l'ipotesi di un cataclisma monetario, e il dollaro continuerà presumibilmente a scendere.

Spiega Craig S. Shular, direttore della sezione monetaria della Union Carbide Corporation: «Un dollaro basso è chiaramente favorito da Bush. Rincara le importazioni e rende più competitive le esportazioni. Bush entrerà in carica solo il 20 gennaio 1989. Da qui ad allora potrà lasciar fare al mercato e ottenere una quotazione più realistica». Qual è una quotazione realistica? Martin Feldstein, che è consigliere economico di Bush dopo esserlo stato di Reagan, risponde: «Un altro 20 per cento di deprezzamento in un arco di 3 anni».

E l'inflazione? »L'inflazione è bassa. Può sopportare un ulteriore deprezzamento della nostra moneta» assicura Roger Guffey, presidente della Kansas City Federal Reserve Bank e membro del Federal Reserve Board. A suo giudizio è augurabile un deprezzamento «ordinato e controllato». Consentirà all'amministrazione Bush una buona partenza. La fornirà di un utile mezzo di pressione su quei partners commerciali che praticano una concorrenza scorretta. Per esempio: le quattro tigri asiatiche, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong e Singapore, che tengono le loro monete agganciate artificialmente al dollaro e non risentono dunque delle oscillazioni monetarie.

Il laissez-faire del presidente eletto ha due obiettivi: ridurre i consumi senza bisogno di alzare le tasse («no new taxes» era il suo slogan in campagna elettorale) e, secondariamente, prevenire e almeno contenere il protezionismo del Congresso democratico.

**PALESTINESI** / DIROTTAMENTO DELLA LAURO
# Abbas, «orgoglioso»
«Abbiamo preso in prestito la nave degli amici italiani»

**Secondo l'organizzatore dell'assalto alla nave da crociera, fu un «errore tecnico» a costringere i suoi uomini ad impossessarsi del bastimento per arrivare in Palestina. Su di lui pende un mandato internazionale di cattura per la morte dell'americano Leon Klinghoffer il passeggero ucciso perché ebreo.**

Dall'inviato
**Giovanni Morandi**

ALGERI — L'aria da ragazzone paffuto, che sorride anche senza motivo, eccolo qui Abu Abbas, organizzatore del dirottamento dell'Achille Lauro. Ha sulla testa un ordine di cattura internazionale, che forse è stato dimenticato (fu ucciso il passeggero americano Leon Klinghoff perché ebreo). Capo del Flp, fronte di liberazione palestinese, qui ad Algeri Abu Abbas è uno dei tanti peones: non ha un gran peso all'interno dell'Olp. Ma anche lui è «un deputato» del Parlamento palestinese. Se ne sta seduto su una poltroncina nei passi perduti.

**Abu Abbas il dirottamento dell'Achille Lauro ha molto danneggiato la causa palestinese e lei stesso lo definì un errore. Si è mai vergognato di quell'errore?**

«No, io sono orgoglioso di quell'operazione. E se errore fu, fu soltanto un errore tecnico. Gli amici sui quali avevamo contato per attuare quel piano all'ultimo momento cambiarono idea e quindi decidemmo di ripiegare sull'aiuto degli amici italiani. Prendemmo a prestito, a noleggio un altro mezzo (l'Achille Lauro, ndr) per arrivare in Palestina. La responsabilità di quello che successe è però dei combattenti che erano sulla nave. Il nostro obiettivo era di arrivare in Palestina. Su questo non ci sono dubbi. E per fare questo prendemmo a prestito la nave degli amici italiani, senza chiedere loro il permesso».

**Come si colloca il suo gruppo, l'Flp, all'interno dell'Olp?**

«Noi siamo parte integrante dell'Olp, siamo nel comitato esecutivo, facciamo nostro il suo programma e contribuiamo alla messa appunto di questo programma. In questo consiglio nazionale stiamo discutendo di temi assai importanti e stiamo dando il nostro contributo. Se alla fine avremo delle divergenze sulle decisioni che saranno prese, ci impegneremo a rispettare la volontà della maggioranza. Se invece ci troveremo daccordo tanto meglio.»

**Ci sono forti divergenze?**

«Non vedo contrasti insanabili. C'è un consenso quasi unanime sulla volontà di proclamare l'indipendenza dello stato palestinese. Le diversità sono attorno ai temi per arrivare agli obiettivi, ma su questi siamo tutti daccordo».

**Se il consiglio nazionale dovesse riconoscere in modo esplicito lo Stato di Israele, lei pensa che questa decisione irrigidirebbe la posizione di certi gruppi dentro l'Olp?**

«Questo non è da considerare un ostacolo serio».

**In questo consiglio si parla tanto di democrazia. Che cosa ne pensa lei di questo adeguamento dell'Olp alle regole democratiche?**

«La via democratica è una scelta storica dell'Olp, non è un fatto di oggi ma in passato non abbiamo potuto metterla in pratica per colpa dell'imperialismo americano e sionista. Ora le condizioni internazionali sono diventate idonee ad attuare questa scelta, grazie all'Intifada, al cambiamento che c'è stato nell'opinione pubblica internazionale nei confronti della causa palestinese e ai mutamenti nei rapporti Est-Ovest».

**Arafat, ieri, ha chiamato «fratello» il Presidente degli Stati Uniti Bush. Anche lei lo considera un fratello?**

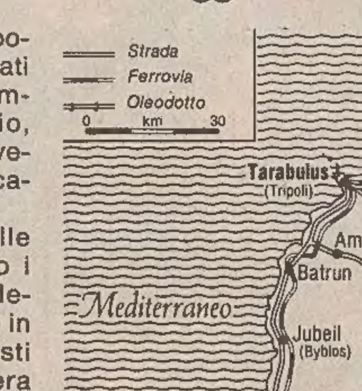
«In arabo fratello è un modo di dire. Non vuol dire fratello. Posso solo aggiungere che secondo me il fratello Bush non cambierà di una virgola la sostanza della politica americana nel Medio Oriente».

**PALESTINESI** / LIBANO
## Attacco a postazione caschi blu
Il commando è stato sopraffatto - Ucciso un ostaggio

GERUSALEMME — Soldati finlandesi del contingente di pace dell'Onu in Libano sono riusciti a sopraffare ieri un guerrigliero palestinese, che ha ucciso un ostaggio libanese, dopo aver assunto il controllo della postazione dei caschi blu di Taibeh nella zona cuscinetto al confine con Israele, insieme a quattro compagni. Il portavoce del contingente dei caschi blu ha riferito che l'uomo, probabilmente in preda all'alcol o sotto l'influsso di qualche droga, si era mantenuto vigile per diciassette ore tagliuzzandosi il braccio con il coltello e spargendo sale sulle ferite.

«A un certo punto ha perso il controllo, ficcando tre pallottole in testa a un ostaggio libanese», ha detto il portavoce: «Allora i soldati sono intervenuti e l'hanno immobilizzato». La vittima era uno dei due tecnici che lavoravano alla pompa dell'acqua della postazione, e che erano stati fatti prigionieri dal commando. L'altro ostaggio, colpito da infarto, è ricoverato all'infermeria dei caschi blu di Naqoura.

Tutto era cominciato alle 20 di sabato, quando i guerriglieri, che intendevano sferrare un attacco in territorio israeliano, visti fallire i loro sforzi a opera dell'esercito libanese, si erano impadroniti della postazione dei caschi blu, disarmando la sentinella. Dopo lunghe trattative un primo componente del commando, una donna, si era arresa questa mattina, venendo seguita poco dopo da quattro compagni; ma l'ultimo guerrigliero, al quale tenevano fronte venticinque militari (due libanesi e il resto finlandesi), rifiutava di arrendersi, continuando a vociare in modo incoerente e a infliggersi le ferite al braccio.




**PALESTINESI** / ISRAELE
## Fermato l'on. Russo Spena (Dp)
Intifada, un morto e due feriti nei territori occupati

GERUSALEMME — L'hanno interrogato per tre ore e mezzo, gli hanno detto che l'Italia è razzista, che il Papa e Andreotti sono antisemiti; l'hanno liberato dopo cinque ore a condizione che lasciasse immediatamente Israele insieme con la delegazione che l'accompagnava. E' l'avventura prevedibile corsa dall'on. Giovanni Russo Spena, segretario di Democrazia proletaria.

Il parlamentare era giunto a Gerusalemme l'altro ieri sera per consegnare al Presidente della repubblica Herzog una lettera a favore della causa palestinese e una bandiera palestinese cucita da un gruppo di donne della Cisgiordania occupata. Puntuale, ieri mattina alle 10 Russo Spena si è presentato ai cancelli del palazzo presidenziale con la bandiera palestinese spiegata e ben visibile ma non è riuscito ad arrivare all'ingresso: un nugolo di poliziotti l'hanno immediatamente fermato (la bandiera palestinese in Israele è illegale), caricato su un cellulare e trasportato al più vicino commissariato dove è stato interrogato in maniera aspra.

Il console d'Italia a Gerusalemme, Marino Fleri, avvisato da Stefano Semenzato (componente della segreteria nazionale di Democrazia proletaria), ha avuto qualche difficoltà a sapere dove si trovasse Russo Spena; ne ha ottenuto poi il rilascio a condizione tuttavia di garantire la partenza della delegazione di estrema sinistra.

Ieri però a Gerusalemme l'attenzione era calamitata dal Consiglio nazionale palestinese di Algeri: il riconoscimento implicito d'Israele e l'accettazione della risoluzione 242 delle Nazioni Unite da parte dell'Olp sono stati accolti in Israele con cautela e un certo imbarazzo. La svolta moderata e realistica dell'organizzazione presieduta da Arafat trova Israele con un governo «superato» dalle ultime elezioni e con un nervosismo evidente di fronte agli sviluppi di Algeri e alle reazioni previste nei territori occupati, dove con l'approssimarsi della proclamazione dello Stato palestinese, che dovrebbe avvenire domani, la situazione si sta facendo sempre più tesa.

Ieri c'è stato il primo morto da quando si è aperto il Consiglio nazionale palestinese ad Algeri. Mohammed Hassan Hantoulet, 27 anni, è stato ucciso da un colpo di fucile perché non s'era fermato ad un posto di blocco; due altri palestinesi sono stati feriti nell'area di Jenin, mentre sono continuati ovunque i rastrellamenti e gli arresti e gli abitanti dei campi di Gaza per il secondo giorno non sono potuti uscire dalle loro case.

AMAZZONI
## *Capi tribù in Europa per salvare la foresta*

**LONDRA — Due capi tribù degli indios amazzonici sono a Londra per chiedere al governo britannico e alle banche della city di bloccare i finanziamenti a una serie di dighe sul Rio delle Amazzoni che provocheranno la distruzione delle foreste dove vivono oltre ventotto tribù. Oggi rivolgeranno il loro appello alla Camera dei comuni.**

**Giovedì prossimo arriveranno in Italia, dove si fermeranno fino a domenica, per proseguire poi per Germania e Belgio. Qualche mese fa, i due capi, Paiakan e Kube-I, erano stati denunciati in Brasile dopo un viaggio a Washington per rivolgere un analogo appello alla banca mondiale.**

**E' in gioco — spiegano — non solo la sopravvivenza di migliaia di indios, ma anche l'equilibrio ecologico dell'intero pianeta. In gennaio, insieme a 3500 «guerrieri» di una trentina di popolazioni indigene, occuperanno, simbolicamente, dandosi dei turni, la zona dove dovrebbe sorgere la più mastodontica delle dighe. E' la prima volta che gli indios dell'Amazzonia promuovono una manifestazione del genere.**

†

*«Coloro che ci hanno lasciati*
*non sono degli assenti*
*sono degli invisibili*
*tengono i loro occhi pieni d'amore*
*fissi nei nostri pieni di lacrime».*
*S. Agostino*

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Nidia Cossi in Botteghelli**

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, l'adorata figlia ANNA, la mamma ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste 14 novembre 1988

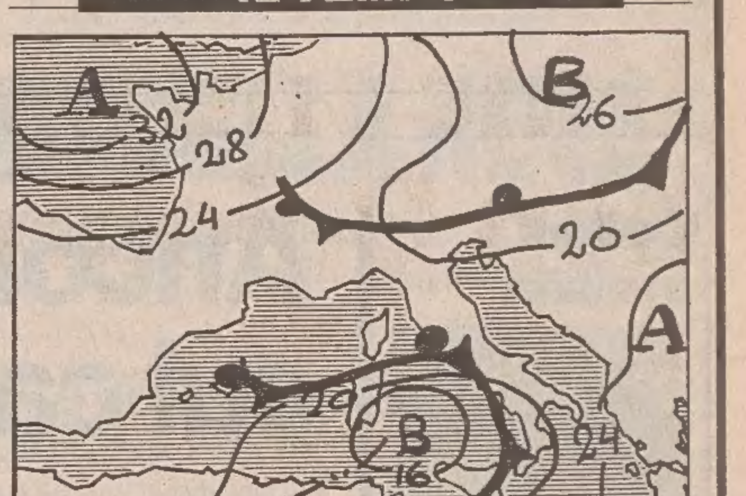
Partecipano al lutto GABRIELLA e SILVIA VOLPI.

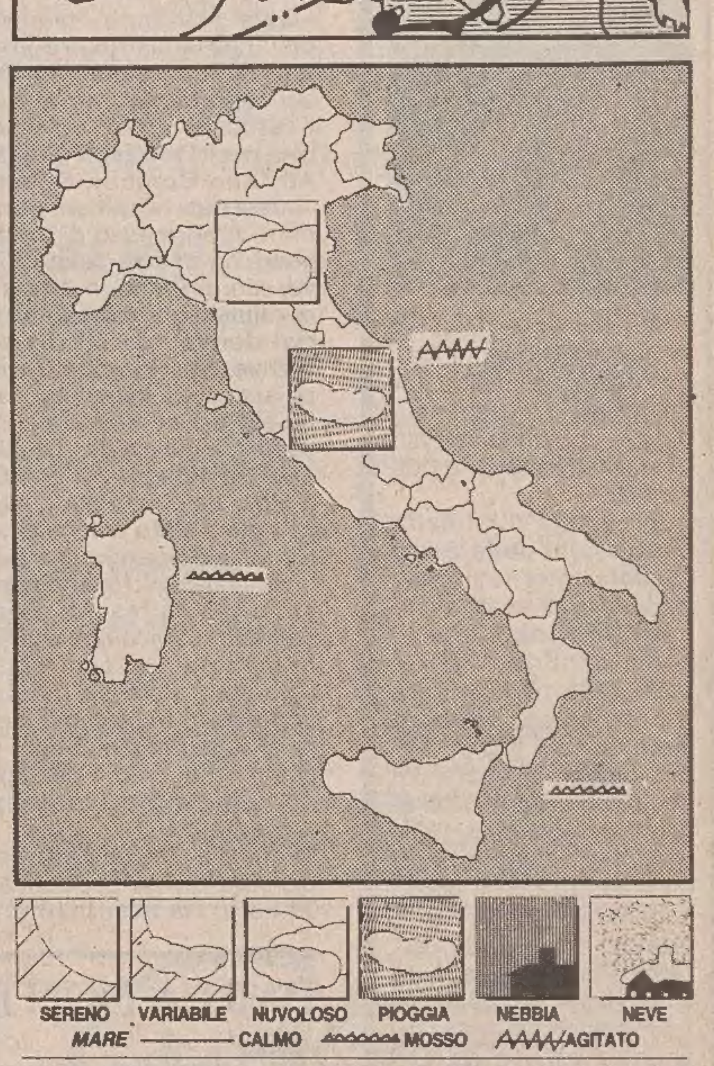
Trieste, 14 novembre 1988

Affettuosamente vicini ad ANNA e famiglia partecipano addolorati ISABELLA e famiglia MILOCCHI.

Trieste, 14 novembre 1988

## IL TEMPO



**Situazione:** un sistema frontale mediterraneo, a Est della Sardegna, si sposta verso levante. Una perturbazione fredda, attualmente sulla Francia, si sposta rapidamente verso Est-Sud-Est.

**Tempo previsto:** sulle regioni meridionali peninsulari, sulle centrali adriatiche e sulla Sicilia Ionica, condizioni di tempo perturbato con precipitazioni sparse, anche temporalesche. Sulle restanti regioni, nuvolosità irregolare con addensamenti più intensi su quelle nord-orientali e sulla parte tirrenica delle isole maggiori, associati a rovesci isolati. Dalla serata, tendenza a variabilità, con ampie schiarite, sulle centrali tirreniche e sulla Campania. Foschie e locali, banchi di nebbia, dopo il tramonto, sulla Val Padana centro-occidentale.

**Temperatura:** in diminuzione più sensibile sulle regioni settentrionali e sul versante orientale della penisola.

**Venti:** settentrionali su tutte le regioni, moderati, con rinforzi, su quelle del versante adriatico, sulla Liguria, sulle zone appenniniche e sulle isole maggiori.

**Mari:** da mossi a molto mossi; localmente agitati l'Adriatico, lo Ionio settentrionale e quelli circostanti le isole maggiori.

**Temperature minime e massime registrate ieri:** Trieste 11, 13; Bolzano -2, 9; Verona 5, 13; Venezia 8, 13; Milano 3, 10; Torino 1, 10; Mondovì 5, 11; Cuneo 6, 9; Genova 12, 14; Bologna 5, 11; Imperia 14, 18; Firenze 10, 15; Pisa 13, 17; Falconara 6, 12; Perugia 7, 11; Pescara 5, 17; L'Aquila 3, 11; Roma Urbe 5, 14; Roma Fiumicino 7, 16; Campobasso 5, 14; Bari 10, 16; Napoli 8, 21; Potenza 4, 15; Santa Maria di Leuca 13, 17; Reggio Calabria 15, 20; Messina 17, 20; Palermo 15, 22; Catania 15, 23; Alghero Fertilia 15, 22; Cagliari 19, 22.

GUERRIGLIERI ISLAMICI AFGHANI
# Pronti a trattare con l'Urss
Per lo scambio dei prigionieri - Nessuna apertura a Kabul

NEW YORK — Il capo dei ribelli anticomunisti dell'Afghanistan, Burhanuddin Rasbani, ha annunciato di essere disposto ad aprire colloqui diretti con l'Urss per il rilascio dei prigionieri di guerra sovietici. E' la prima volta che da parte dei guerriglieri islamici viene manifestata tale disponibilità.

I prigionieri sovietici nelle mani dei mujaheddin sarebbero, secondo fonti del Cremlino, 313. Rasbani ha affermato che i negoziati per lo scambio dei prigionieri potrebbero avere inizio «entro due settimane» a Islamabad nel Pakistan. A Mosca, il portavoce del ministero degli Esteri Gennadi Gerasimov non ha voluto confermare esplicitamente la notizia, ma ha detto che incontri del genere «non sono esclusi».

Rasbani, che ha incontrato nei giorni scorsi a Washington il Presidente Reagan e il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, ha affermato che i mujaheddin sono pronti a discutere «di altri argomenti» con l'Urss, ha però escluso negoziati con il governo di Kabul o la formazione di un governo di unità nazionale con i comunisti, che ha definito «traditori». Intanto sulla Pravda viene confermato che gli accordi di Ginevra (i quali prevedono il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan entro il 15 febbraio) devono essere «preservati». Il commento fa seguito alla notizia (da noi riportata ieri) data a Kabul dall'emissario del Cremlino, Oleg Baklanov, che l'Urss rispetterà «rigorosamente» la data di ritiro.

Ma, nonostante le «schiarite» sul piano delle trattative, a Kabul la situazione rimane difficile. La capitale afghana è stata nuovamente bombardata dai ribelli islamici: alcuni razzi hanno ucciso una persona, ferita un'altra.

PAKISTAN, ELEZIONI
## L'ascesa di Benazir
Folle oceaniche ai suoi comizi

ISLAMABAD — A pochi giorni dalle elezioni politiche pakistane, in programma mercoledì, le fortune politiche di Benazir Bhutto (nella foto) si fanno sempre più consistenti mentre sembra declinare il seguito riservato all'ex primo ministro Junejo. Benazir, che si è ripresa dalla recente maternità e dalla malattia che l'ha colpita successivamente, ha richiamato folle oceaniche ai suoi comizi e si ritiene che il Partito del popolo pakistano, del quale la figlia di Ali Bhutto (fatto impiccare dall'ex dittatore Zia) è il leader, vincerà le elezioni.

**FLASH**

### Vertice con Bush

LONDRA — Un vertice straordinario di tutti i capi di stato degli aderenti alla Nato, da tenersi a Londra il prossimo giugno, sarà proposto da Margaret Thatcher al neo-presidente americano Bush, nel prossimo viaggio che il premier britannico farà negli Usa.

### Vescovo ubriaco

LONDRA — Il vescovo anglicano di Gibilterra, Edward Holland, è stato arrestato mentre guidava, completamente ubriaco, nel centro di Londra, zigzagando con la sua «Golf» rossa e infischiandosene dei semafori. Patente ritirata per un anno e 150 sterline di multa.

### Morti nel Sahara

BONN — Quattro studenti tedeschi, partiti il 4 luglio, per raggiungere il Togo con vetture usate, attraversando il Sahara, sono stati trovati morti vicino alla frontiera con il Niger.

### Svizzera Neo-nazisti

GINEVRA — E' nato ieri a Zurigo l'ultimo movimento dell'estrema destra svizzera. Si chiama il «Nuovo fronte» e si dichiara portavoce del nazionalismo elvetico più oltranzista.

†

Improvvisamente si è spenta

**Luigia Tomasin ved. Zambelli**

**anni 85**

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GIANNA, il figlio dott. HERMES, la nuora, le nipoti, il fratello, le cognate unitamente ai nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno a Romans d'Isonzo martedì 15 corr. alle ore 14 partendo dalla sua abitazione.

Romans d'Isonzo,
14 novembre 1988

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei propri cari

**Ettore Brumat**

**di 67 anni**

Ne danno il triste annuncio la moglie e la figlia unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani martedì 15 novembre alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo.

Udine-Farra d'Isonzo,
14 novembre 1988

**II ANNIVERSARIO**

**Antonio Vitrani**

Lo ricordano sempre con tanto affetto

**La moglie ISABELLA,**
**il figlio BRUNO**
**con la moglie,**
**i nipoti GIANFRANCO**
**e ALESSANDRO**

Trieste, 14 novembre 1988

Nel V anniversario di

**Giuseppe Schillani**

la moglie BARBARA, le figlie SILVANA e DANIELA, le nipoti e i generi Lo ricordano.

Trieste, 14 novembre 1988

Van Wood

## OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Giornata con qualche imprevisto: nessun grosso problema, ma dovrete essere pronti a far fronte alle situazioni, se non vorrete rischiare di rimanere completamente tagliati fuori.

TORO — Mille di questi giorni! Le stelle vi guardano con occhi benigni, disposti a concedervi quasi tutto in tutto. Più favorito il settore professionale e quello degli affari.

GEMELLI — Gli influssi delle stelle sono a vostro favore. E allora... guai a voi se non approfitterete appieno di queste premesse. Non lasciatevi distrarre dalla contemporaneità di diversi obiettivi.

CANCRO — Siate più prudenti di quanto siete soliti. Oggi le stelle sembrano un po' imbronciate nei vostri confronti. Seguite il vostro intuito, che raramente sbaglia.

LEONE — Prosegue l'onda favorevole, per cui non esito a ribadirvi che il traguardo è ormai vicino e che oggi stesso, o molto presto, riuscirete a tagliarlo vittoriosi. Non fermatevi.

VERGINE — Grazie al vostro acume un avversario verrà sconfitto e le vostre ragioni saranno riconosciute da tutti. Ciò vi darà molto morale e anche un pizzico di insolita euforia. Festeggiate!

BILANCIA — Un vostro progetto sta facendo strada e avrete modo di parlarne con qualcuno che vi potrà dare una mano. Non fatevi coinvolgere in pettegolezzi, tiratevene senz'altro fuori.

SCORPIONE — Qualche attimo di stanchezza nella tarda mattinata sarà superato con un appropriato relax. Non appesantite lo stomaco con cibi troppo grassi o con libagioni troppo abbondanti.

SAGITTARIO — L'insidia sta nella sbadataggine: non dimenticate gli appuntamenti e non arrivate in ritardo. Oggi qualcosa di importante potrebbe succedere, ma occorre che voi siate molto attivi.

CAPRICORNO — La vostra abilità avrà ancora una volta ragione e i risultati saranno tangibili, che è la cosa che più vi importa. Sappiate però fare esperienza anche del passato.

ACQUARIO — Idealisti va bene, ma fino al punto di non riconoscere che anche la «materia» ha le sue esigenze! Voglio dire: non potete trascurare le piccole esigenze quotidiane.

PESCI — Una bella novità darà una particolare sfumatura a questa giornata forse un po' lenta nelle sue prime ore. Novità sentimentale o... lavorativa? Dipenderà dalla vostra situazione personale.

DISGELO TRA LA SANTA SEDE E LA CINA
# *Riconciliazione forse l'anno prossimo*

Servizio di
**Fabio Negro**

ROMA — Forse il momento storico verrà nel corso del prossimo anno: il Papa che ha già in programma un viaggio nella Corea del Sud, dove si svolgerà il Congresso eucaristico mondiale, e in Indonesia, potrebbe compiere una breve sosta ad Hong Kong o a Macao: due territori che entro la fine del secolo vedrebbero ammainare le bandiere britannica e portoghese e alzare quella della Cina comunista.

Da uno di quei territori Giovanni Paolo II potrebbe rivolgere un messaggio d'amicizia al popolo cinese e al suo governo: un nuovo passo avanti nel riavvicinamento fra la Santa sede e il governo di Pechino. La marcia della distensione è stata lunga, caratterizzata da momenti di speranza e da ritorni di gelo, ma prosegue: in questi giorni ha partecipato a un convegno organizzato a Roma dalla «Pontificia commissione per la pastorale degli operatori sanitari» la signora Shen Yu-cun, docente all'Università di Pechino. Sempre in questi giorni un rappresentante della Compagnia di Gesù, padre Pittau, sta compiendo un lungo viaggio in Cina: il viaggio del consigliere del preposito generale della Compagnia di Gesù doveva rimanere segreto, ma la notizia si è rapidamente risaputa: c'è anche il dubbio che sia stata volutamente, ma ufficiosamente diffusa.

Subito il portavoce dei gesuiti e il vice direttore della Sala stampa della Santa sede hanno fatto sapere che al viaggio di padre Pittau non doveva essere data importanza eccessiva, che non si trattava di una «delegazione vaticana», che l'autorevole esponente dei Gesuiti stava compiendo una visita privata. Ma non bisogna dimenticare che padre Pittau, vissuto a lungo in estremo Oriente, ha grande dimestichezza con gli affari interni cinesi.

Da parte cinese poi in questi ultimi anni i gesti di distensione non sono mancati: c'è stata la liberazione di due vescovi che avevano trascorso in carcere tutti gli anni successivi alla vittoria di Mao, c'è stata una visita a Pechino del cardinale Sin. E ci sono state anche le reazioni positive del governo di Pechino alla nomina a cardinale dell'arcivescovo di Hong Kong, Wu Chen-Chung: un uomo ancora giovane che quando Hong Kong tornerà alla Cina sarà automaticamente il primo cardinale cittadino cinese nel Sacro collegio.

Fino a oggi Pechino ha sempre posto come condizione pregiudiziale al ristabilimento di relazioni con il Vaticano, la rinuncia di questo ad avere una propria rappresentanza diplomatica accreditata presso il gòverno di Formosa, erede della Cina nazionalista, ma anche questo problema potrebbe essere superato. Restano le questioni più spinose: da una parte l'esistenza del «clero patriottico» che dopo la guerra civile giurò fedeltà al governo di Mao e si rese indipendente da Roma, dall'altra l'esistenza di circa sei milioni di cattolici cinesi che, durante questi ultimi quarant'anni, a prezzo di gravi sacrifici e rischi, hanno mantenuto la loro fedeltà a Roma: riuscendo anche, incredibilmente, a crescere di numero.

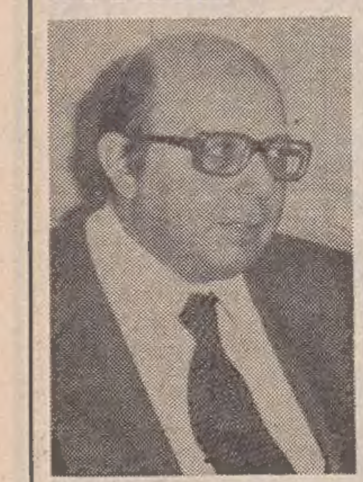
IL PICCOLO
fondato nel 1881
**PAOLO FRANCIA** *direttore responsabile*
**RICCARDO BERTI** *vicedirettore*
**DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
**Abbonamento postale Gruppo 1/70**
**PUBBLICITA'**
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
**La tiratura del 13 novembre 1988 è stata di 84.800 copie**
**Certificato n. 1149 del 16.12.1987**
© 1988 O.T.E. S.p.A.

Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica
Gold Emotion
di Franco Blasi
Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)
Tel. (040) 64607

IL PICCOLO
# Trieste
Anno 107 / numero 43 / L. 1000 — Lunedì 14 novembre 1988

Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica
Gold Emotion
di Franco Blasi
Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)
Tel. (040) 64607

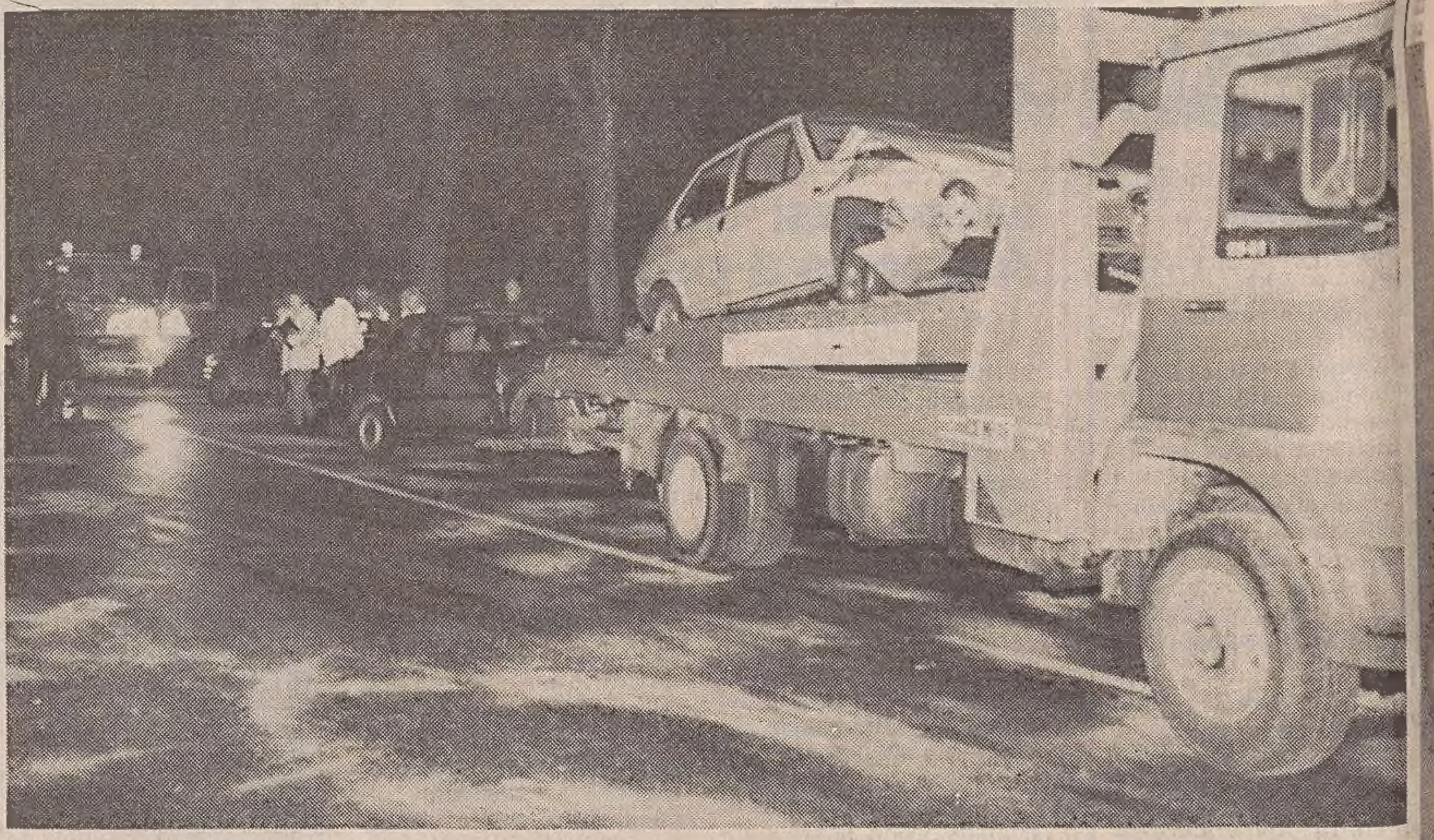
OGGI
### Galloni in visita



Il ministro della pubblica istruzione Giovanni Galloni sarà oggi in città per incontrarsi con esponenti della comunità scientifica, universitaria e culturale.
In mattinata il ministro sarà ospite della Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) per una visita al comprensorio di Miramare. Alle 10 incontrerà il prof. Amati, direttore della Sissa e il prof. Abdus Salam, direttore del centro internazionale di fisica teorica. Alle 10.30 il ministro Galloni avrà un incontro con il corpo accademico della Sissa mentre alle 12 gli verranno illustrate le attività scientifiche del centro e il progetto Ics (Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia).
Nel pomeriggio il ministro si recherà all'Università. Galloni inizierà la visita al comprensorio del nostro ateneo con un incontro con il rettore prof. Fusaroli, con i presidi, i direttori di dipartimento e con i consiglieri d'amministrazione che avverrà alle 14.45 nella sala Cammarata.
Dopo l'incontro con le organizzazioni sindacali, il ministro prenderà visione di alcune strutture universitarie del comprensorio di piazzale Europa, recandosi quindi a Cattinara. Durante il percorso effettuerà una sosta nell'area dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni dove, previa ristrutturazione di alcuni padiglioni, sorgeranno le future sedi di dipartimenti e altre istituzioni universitarie.
Verso le 17.30 Galloni partirà alla volta dell'aeroporto di Ronchi.

PRESUNTE TANGENTI PER UNA DISCARICA
## Ancora «pillole di verità» sul caso Merfin-Bomben

«Gola profonda» triestina continua a distribuire in pillole le sue pesanti «verità» sul caso Merfin, tra le quali l'«accusa» all'ex assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben di avere «intascato» 80 milioni per firmare il permesso di trasformazione di una cava di Roveredo in Piano in discarica di rifiuti non tossici e non nocivi derivati da attività produttive. Ma Bomben, pur dichiarando il massimo riserbo sulla vicenda, «per il rispetto dovuto alla magistratura», è categorico: «Non mi è stato mai contestato nulla; non sono stato mai convocato dal giudice che conduce l'inchiesta, pur avendo chiesto a più riprese di essere sentito; auspico che scattino le manette nei confronti di chiunque dovesse risultare colpevole; ho sempre agito nella legalità; mi tutelerò nei confronti di coloro che spargono notizie prive di ogni fondamento».
Silenzio anche da parte della procura della repubblica di Trieste. Ha accettato di rispondere alle nostre domande l'ingegner Giuseppe Vasselli, già responsabile della sezione «edilizia varia» dell'assessorato regionale dei lavori pubblici, raggiunto anch'egli da avviso di procedimento e invitato a nominarsi un difensore. Quando, nel giugno scorso l'allora assessore Bomben firmò il decreto che dava esecutività al documento tecnico, l'ingegner Vasselli era in pensione (dal 1. dicembre 1987). «Ho trattato tutte le pratiche di tutte le discariche della regione — afferma Vasselli — e quella relativa a Roveredo in Piano è stata istruita nel 1986. L'iter successivo è stato lungo e tormentato. La Merfin, di Trieste, aveva presentato un progetto che richiedeva, come prassi, il parere consultivo del Comune e dell'Usl. Mentre il primo ente ha sempre espresso il suo assenso, l'Usl ha respinto a più riprese il piano, perché lo riteneva carente dal punto di vista tecnologico, con conseguenze sulle condizioni igienico-sanitarie».
Per farla breve, il permesso dell'Usl arrivò nell'aprile di quest'anno. Da qui l'atto finale, con il decreto dell'assessore. Prima di varare l'autorizzazione, la direzione dei lavori pubblici della Regione si consultò con l'ufficio legale della Regione stessa, che ritenne la pratica ineccepibile dal punto di vista amministrativo. A questo punto, procedura alla mano, la pratica acquisiva le caratteristiche amministrative dell'atto dovuto.
Il tutto risulta anche da successivi atti di verifica. Il presidente della Giunta regionale, prima che l'autorizzazione diventasse esecutiva, la trattenne sulla base di una delibera della Giunta con la quale si stabilisce che questo tipo di pratiche deve essere portato a conoscenza dell'intera Giunta, prima del via definitivo. I colpi di scena non erano finiti. Alcuni giorni dopo che l'assessore aveva firmato il decreto, pervenne all'ufficio legale della Regione una sentenza del Tar, con la quale si stabiliva che il parere sanitario dell'Usl doveva essere convalidato non solo dal tecnico, ma anche dall'intero comitato di gestione, cioè dall'organo politico. Dando valore retroattivo a questa sentenza, il nuovo assessore ai lavori pubblici revocò l'autorizzazione, confortato in ciò da un parere della Giunta. La questione pareva chiusa, quando, all'improvviso, qualche giorno fa, si sono verificati i primi atti dell'inchiesta giudiziaria, conseguente alle due lettere anonime alla magistratura triestina: quella dell'87 e quella dell'aprile scorso.
Da metà ottobre, le perquisizioni ordinate alla Guardia di finanza dal sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, De Nicolo, nella sede dell'assessorato regionale, negli uffici della Merfin, nelle abitazioni e negli uffici dell'ex assessore regionale, dei funzionari regionali e dell'autore del progetto, il goriziano ingegner Taccheo di Gorizia. Infine le notifiche degli avvisi di procedimento.



## Nafta sull'asfalto, tamponamenti a catena

**Tamponamenti a catena ieri sera sulla strada per Fernetti, nei pressi dell'autoporto. Un cospicuo quantitativo di nafta, perduto da un autotreno diretto verso Trieste, ha reso il manto stradale simile a una lastra di ghiaccio. Ne hanno fatto le spese diverse auto in transito lungo l'arteria che porta al confine. Uno dei tamponamenti ha interessato quattro macchine, due delle quali sono andate completamente distrutte. Fortunatamente non si sono registrati feriti. Sul posto sono intervenuti carabinieri, vigili urbani, polizia stradale e vigili del fuoco. Questi ultimi hanno provveduto ad eliminare dall'asfalto il pericoloso velo di nafta. Il traffico diretto verso la città ha subito qualche rallentamento, mentre quello in direzione del confine veniva deviato a Opicina per altre direttrici. (Italfoto).**

PARLA DON DARIO PAVLOVICH
## Eppure quell'ora piace
### Insegnamento religioso nel novanta per cento delle scuole

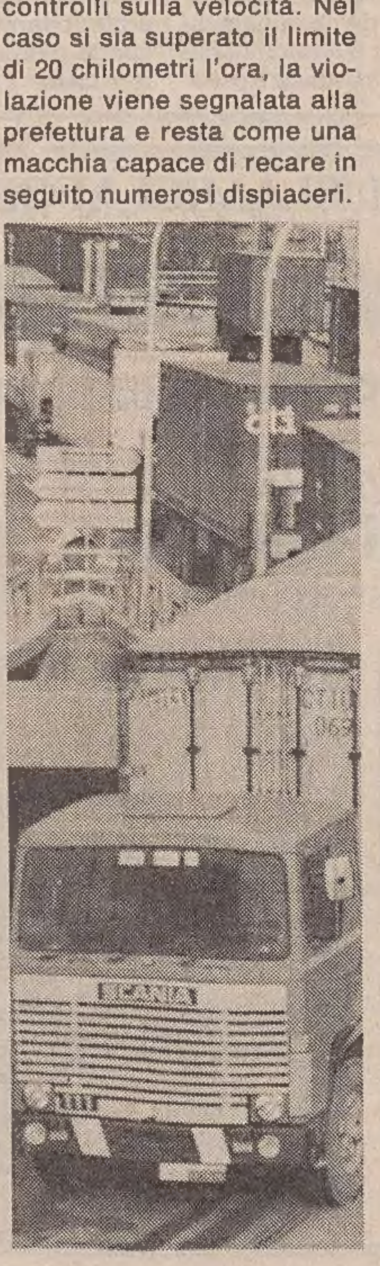
«Perché colpevolizzare famiglie e studenti che scelgono liberamente l'ora di religione e sostenere chi vorrebbe optare per una vera ora del disimpegno?». Don Dario Pavlovich, direttore dell'ufficio catechistico diocesano, così risponde alle polemiche scoppiate in queste settimane nella scuola a seguito delle incertezze applicative dell'ora alternativa.
Anche quest'anno oltre il 90 per cento degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado di Trieste hanno scelto di avvalersi dell'insegnamento religioso. Dati alla mano il sacerdote commenta: «Il problema sta nella non rassegnazione di certuni che sia passata una legge e che la stragande maggioranza ne fruisca liberamente. La lotta — perché di questo si tratta — se è comprensibile dal solo punto di vista ideologico in una certa parte, non lo è più per quanto riguarda le confessioni non cristiane» prosegue don Pavlovich. «L'aver rinunciato all'I.r. — aggiunge il direttore dell'ufficio catechistico — in democrazia non autorizza di imporre agli altri la medesima opzione».
Nelle scuole elementari (e qui si tratta di genitori giovani) si è raggiunto il 95,26% nella scelta dell'ora di religione. Nelle scuole medie il sacerdote cita a campione la «Svevo» con il 98,2%, la «Caprin» il 94,38%, Muggia il 95,45%, la «Fonda Savio» il 97,60%, sino alla «Saba» che ha fatto registrare la più bassa percentuale attestandosi sull'82,44%. Non variano le cose alle superiori dove si va dal 97,7% del «Da Vinci» all'87,34% della «Carducci». L'unico istituto a discostarsi da tale andamento è la sezione sperimentale del «Petrarca» dove solo il 62,65% degli studenti ha scelto religione.
Che ragioni, quindi, possono avere certe avversità manifestate anche in questi giorni contro l'insegnamento religioso? - «Intervengo» — dichiara don Pavlovich — anche perché sollecitato da più parti per rispondere a quanti attribuiscono all'insegnamento religioso i disagi della scuola italiana. I problemi non stanno nell'ora di religione che continua a avere cittadinanza nella scuola di Stato come materia curricolare perché patrimonio storico, culturale, educativo del popolo italiano. E' la materia alternativa a non essere ancora regolamentata: se a questa si vuol dare pari dignità dell'insegnamento religioso è necessario formulare programmi precisi, approvati dal ministero, come quelli delle altre materie, compresa la religione».
Il fatto di non aver dato contenuti precisi all'ora alternativa porta a gravi difficoltà nelle varie scuole dove si giunge persino — è il caso del «Petrarca» — a trasformarla in un corso di studio sui geroglifici. Le responsabilità di questi disagi sono da ricercare, dunque, nell'assenza di programmi alternativi alla religione?
«A dire il vero, il ministero della pubblica istruzione ha elaborato un ampio e circostanziato documento di lavoro sul tema «Diritti dell'uomo» che rientra nelle finalità educative della scuola, poiché porta a conoscenza un patrimonio internazionale oggi poco noto tra gli studenti. In alcune scuole questo studio è stato positivamente programmato».
Sull'obbligo delle attività alternative c'è un importante sentenza del Consiglio di Stato del giugno di quest'anno.
«La recente sentenza del Consiglio di Stato dichiara legittima l'ora alternativa e non lo studio individuale, dovrebbe por fine a polemiche che cercano lo scontro e la destabilizzazione della scuola. Rispettare la legge e educare al rispetto è compito primario della scuola, perciò non si concepisce l'atteggiamento provocatorio di alcuni presidi e docenti».
Che cosa suggerisce, allora? - «Per servire i giovani è necessario lo sforzo comune di credenti e non credenti. Siamo in molti oggi a pensare che i giovani abbiano bisogno di recuperare determinati valori umani e religiosi per dare un significato all'esistenza e impegnarsi nella solidarietà umana e cristiana».
[Sergio Paroni.]

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO
## Per l'eccesso di velocità «eccessiva» la sanzione

**Un autotrasportatore triestino si è rivolto con successo al Tar dopo essersi visto infliggere la sospensione per tre mesi della patente. Aveva superato di pochi chilometri il limite e, anche se era la terza volta che incappava in questa contravvenzione, la pena gli è sembrata troppo pesante. I giudici gli hanno dato ragione in via d'urgenza e la prefettura ha ridotto a un mese il provvedimento, cioè al minimo anzichè al massimo previsto. Un caso esemplare in prospettiva di controlli stradali più severi.**

Servizio di
**Guido Vitale**

Avevano applicato il massimo della sanzione per il superamento del limite di velocità. Un autotrasportatore si è così visto sospendere la patente per tre mesi (il massimo della sanzione consentita dal Codice della strada) e di conseguenza è stato costretto a non andare al lavoro durante lo stesso periodo. Ma le settimane di forzata inattività devono aver stimolato l'ingegno dell'autista, che ha pensato, e con buon esito, di rivolgersi a un legale. La sua protesta ha riscosso il più clamoroso dei successi, fruttando una bacchettata sulle mani di chi gli aveva inflitto la punizione. Un'ordinanza emessa dalla Prefettura, che rischia di passare alla storia anche riguardo alle discussioni sulle nuove norme nei confronti degli automobilisti indisciplinati, ha infatti ridotto la sospensione della patente da tre a un mese. La sanzione effettiva è stata così circoscritta al minimo previsto.
La curiosa vicenda è capitata a un autotrasportatore concittadino che recentemente era stato colto dalle forze dell'ordine mentre superava a bordo del suo veicolo il limite di velocità di alcuni chilometri all'ora. Gli agenti, dopo avergli contestato la contravvenzione, sono andati a controllare negli schedari se l'uomo avesse dei precedenti e sono emersi altri due episodi analoghi avvenuti nel 1980. Alla terza multa per la medesima irregolarità gli agenti si sono sentiti autorizzati a punire l'autotrasportatore con la sospensione della patente e contemporaneamente ad applicare il massimo della pena consentita.
Il caso rischia di ripetersi con maggior frequenza nei prossimi mesi, perché sono numerosi i concittadini vittime al volante dei più severi controlli sulla velocità. Nel caso si sia superato il limite di 20 chilometri l'ora, la violazione viene segnalata alla prefettura e resta come una macchia capace di recare in seguito numerosi dispiaceri.



Il legale dell'autista punito, l'avvocato Gianfranco Graziano, ha comunque deciso di opporsi alla sanzione, inviando al tribunale amministrativo regionale un ricorso dai toni assai duri contro il provvedimento di polizia. L'avvocato ha contestato di fronte al giudice amministrativo non tanto la sanzione in sé, quanto il metodo di applicare il massimo previsto là dove la pratica richiede invece di fare il contrario.
Nel ricorso presentato al Tar è stato messo in luce che l'autotrasportatore si trovava di fronte per la prima volta a un tale provvedimento di sospensione, che fra la prima infrazione contestata e le altre due erano trascorsi ben otto anni e che il limite di velocità era stato violato solo in misura lieve. Tali considerazioni, ha sostenuto il legale, avrebbero tutte dovuto concorrere ad infliggere il minimo della sospensione, anziché ingiustificatamente il massimo.
A nome dell'autotrasportatore è stato inoltre chiesto al Tribunale amministrativo di disporre la sospensione d'urgenza del provvedimento.
La prefettura non ha atteso l'inizio della causa per dar ragione al ricorrente. Il provvedimento di sospensione della patente, emesso su parere favorevole dell'ufficio della motorizzazione civile competente, è stato ridotto a tutta velocità da tre a un mese. Gli organi di polizia sono stati incaricati della notifica urgente della nuova ordinanza a favore dell'autotrasportatore.

CONVEGNO
### Organizzazioni internazionali, lo «status» del personale

Da domani a giovedì avrà luogo un convegno internazionale organizzato dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, in accordo con l'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa sul tema: «Lo status del personale delle organizzazioni internazionali di stati: funzioni pubbliche nazionali e internazionali».
L'ambizioso obiettivo che il convegno si propone è quello di fare un ampio confronto, mai tentato sinora in modo così organico, tra gli statuti delle funzioni pubbliche nei Paesi dell'Europa occidentale e tra gli statuti dei funzionari internazionali nel sistema delle Nazioni Unite, in quello delle cosiddette organizzazioni coordinate (oltre al Consiglio d'Europa, la Nato, l'Agenzia spaziale europea, l'Ocse, l'Ueo e il centro meteorologico per le previsioni a medio termine) e nell'ordinamento delle Comunità europee.
Saranno presenti al convegno oltre a ricercatori e accademici di vari paesi, rappresentanti di otto governi, amministratori di numerose organizzazioni internazionali (a parte quelle nominate prima, l'Organizzazione mondiale della sanità, la Banca mondiale, la Banca dei regolamenti internazionali, l'Organizzazione europea dei brevetti, l'Organizzazione internazionale del lavoro - Oil), nonché rappresentanti di comitati e assemblee del personale, di organizzazioni sidacali.
I lavori saranno inaugurati dal prof. Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo e dal segretario generale aggiunto del Consiglio d'Europa.
Il difficile compito di trarre le conclusioni spetterà al giudice greco della Corte europea dei diritti dell'uomo Nicolas Valticos. Sarà interessante valutare se e in quale misura l'evoluzione dei rapporti sociali che i Paesi democratici europei hanno conosciuto negli ultimi decenni si è estesa alle organizzazioni internazionali i cui statuti sono stati elaborati per lo più nell'immediato dopoguerra.

DUINO
### Deceduto sul pullman di ritorno dalla Mecca

Penoso episodio su un pullman francese che trasportava una cinquantina di pellegrini tunisini, reduci dalla Mecca e diretti a Genova.
Nei pressi di Duino, un pensionato di 65 anni, Mohamed Mzoughi di Bizerta, è stato colto da un grave malore.
Il pullman si è immediatamente fermato nell'area di servizio di Duino; l'uomo è stato soccorso poco dopo da un'ambulanza della Croce Rossa, giunta da Monfalcone, con a bordo il dottor Sammons (infermiere Marizza, autista Nardon).
Nonostante le immediate terapie di rianimazione e il velocissimo trasporto al nosocomio, l'anziano pellegrino è deceduto subito dopo l'arrivo al pronto soccorso di Monfalcone.
La comitiva ha proseguito il viaggio alla volta di Genova, dove si è imbarcata per la Tunisia.

PROVINCIA
### Premi Kugy

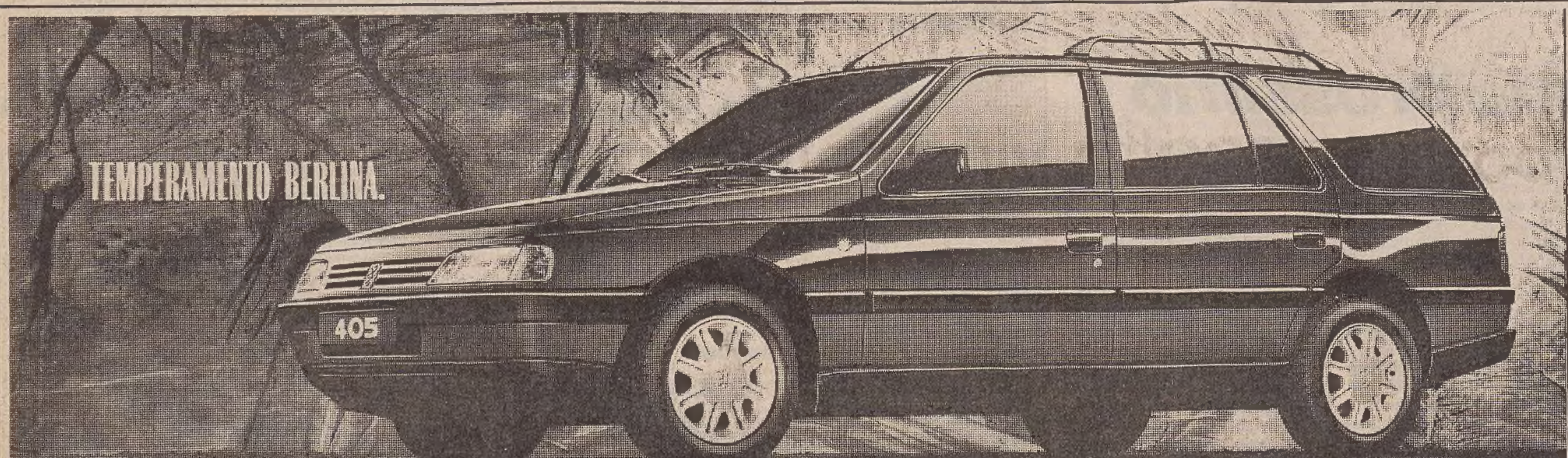
Le scuole medie Bergamas, De Tommasini e Campi Elisi, il dottor Ruggero Calligaris, Monica Zanier Zancola e Concetta Dimasi si sono aggiudicati il tradizionale concorso intitolato alla memoria di Julius Kugy.
L'edizione del concorso annuale ad ispirazione ambientalistica aveva il seguente tema: «Fenomeni carsici: aspetti e problemi. Una scarsa conoscenza del fenomeno carsico può provocare irreparabili danni ecologici».
La cerimonia ufficiale della premiazione si svolgerà domani alle 17.30 nella sala della giunta dell'amministrazione provinciale di Trieste. I premi ai vincitori saranno consegnati dal presidente della Provincia, Dario Crozzoli.

CONGRESSO PLI
### Eletta la direzione
Pampanin il nuovo segretario

Con l'elezione dei componenti della nuova direzione e dell' assemblea provinciale (quest'ultima eleggerà i dieci delegati triestini al prossimo congresso nazionale che si terrà a Roma dal 14 al 18 dicembre) si è conclusa l'assise provinciale del Pli.
L'elezione dei candidati, accorpati in una lista unitaria che si richiama alle posizioni di Zanone e Altissimo, come si legge in una nota del partito, ha visto una larga partecipazione di iscritti.
Nell'assemblea provinciale sono risultati eletti: Roberto Grillo, Giampaolo Hruby, Paolo Marcolin, Roberto Pallini, Aldo Pampanin, Roberto Rizzarelli, Fabio Rumor, Franco Tabacco, Giorgio Tomasetti, Edoardo Torretta, Sergio Trauner e Giorgio Zucco.
Per quanto concerne i componenti della nuova direzione provinciale, assieme a Trauner; Pampanin, Tabacco, Pallini, Rizzarelli e Hruby «le istanze di rinnovamento del Pli triestino» come afferma il comunicato hanno avuto riscontro nell'elezione di Ondina Barduzzi, Franco Cappuccio, Dino Conti, Silvio Cosulich, Giulio Ladini, Sergio Nemaz, Gualberto Niccolini, Vincenzo Spinelli e Giorgio Tomasetti.
Fra i più votati, a parte il consenso quasi plebiscitario per Sergio Trauner, sono risultati: Aldo Pampanin, Franco Tabacco, Roberto Rizzarelli, Giorgio Zucco e Roberto Pallini.
Sabato la direzione si riunirà per l'elezione delle cariche interne. «Appare scontata - conclude la nota - la riconferma di Trauner a presidente del partito; nuovo segretario provinciale sarà Aldo Pampanin con Franco Tabacco vicesegretario vicario».

DANNI
### Incendio al bar

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato all'interno del bar «Alla passerella» di passeggio Sant'Andrea 1/4. Il piccolo locale, gestito da Italia Sillato che abita a Muggia, era invaso dalle fiamme quando sono giunti sul posto i vigili del fuoco a sirene spiegate.
La proprietaria ha spiegato ai pompieri di aver tentato l'accensione con la scintilla di una stufa a bombola e di aver visto immediatamente sprigionarsi le fiamme attorno al contenitore colmo di gas. Fortunatamente non è avvenuta alcuna esplosione, né si lamentano danni alle persone presenti nel locale in quel momento. Il bar, invece, nonostante il pronto intervento delle autopompe ha subito danni assai gravi, che la proprietaria ha denunciato nella misura di 20 milioni di lire.




PEUGEOT 405
STATION WAGON

IL TALENTO E LA TECNOLOGIA INNOVATIVA 405. GRANDI VOLUMI NEL DESIGN COMPATTO FIRMATO DA PININFARINA. AGILE E MANEGGEVOLE NEI PICCOLI SPAZI. DINAMICA E CONFORTEVOLE NEI LUNGHI VIAGGI. PEUGEOT 405 STATION WAGON: NEL TEMPERAMENTO UNA VERA BERLINA. BENZINA, DIESEL E TURBODIESEL. A PARTIRE DA L. 17.430.000*. *MODELLO GL. FRANCO CONCESSIONARIO IVA INCLUSA.

| MODELLO | GL - GR | SRI | GLD | GRDT - SRDT |
|---|---|---|---|---|
| CILINDRATA (CM³) | 1580 | 1905 INIEZIONE | 1905 DIESEL | 1769 TURBODIESEL INTERCOOLER |
| VELOCITÀ MAX (KM/H) | 175 | 195 | 162 | 175 |
| ACCELERAZIONE DA 0 A 100 KM/H (SEC) | 12,1 | 10,2 | 16,7 | 12,8 |
| VOLUME BAGAGLIAIO | 1640 LITRI | | | |

«ASCOLTO 24», IL TELEFONO CHE ASSISTE TUTTI GLI AUTOMOBILISTI PEUGEOT TALBOT 24 ORE SU 24. LINEA GRATUITA DA TUTTA ITALIA 167833034

IN PROVA DA:
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782
PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

BORSE DI STUDIO

## Alpe Adria premia i suoi ricercatori

A due giovani studiose jugoslave, le dottoresse Renata Hace di Zagabria e Giuliana Fazlic di Lussinpiccolo, sono state assegnate le borse di studio Alpe Adria 1988 concesse dall'Università di Trieste per ricerche da compiersi all'ateneo cittadino. La cerimonia di consegna è avvenuta nella sala Cammarata dell'ateneo. Il rettore, professor Paolo Fusaroli, ha proceduto alla premiazione delle due studiose e ha inoltre consegnato la seconda quota della borsa Alpe Adria 1987 di 15 milioni di lire alla vincitrice dello scorso anno, la dottoressa Brigitte Messner, di Graz.

L'Università di Trieste eroga le borse di studio con la collaborazione della Regione. A ciascuna delle due studiose jugoslave sono stati assegnati sette milioni e mezzo di lire. La dottoressa Hace svolgerà una ricerca sull'opera letteraria di Carolus Cergoli e sui suoi riferimenti culturali alla zona di Alpe Adria, mentre la dottoressa Fazlic curerà la messa a punto di sistemi di identificazione di aminoacidi per mezzo di tecniche cromatografiche. Fusaroli ha sottolineato che «le finalità delle borse di studio Alpe Adria sono quelle di consentire l'accesso e lo studio presso università della comunità di lavoro ai laureati delle regioni e delle Repubbliche, membri di Alpe Adria. In tal modo si favorisce l'interscambio scientifico e accademico tra gli atenei consociati, soprattutto a livello dei loro giovani laureati».

### IL BUONGIORNO

Oggi: S. Giocondo.

**Sole e luna**

Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 16.35; la luna leva alle 12.02 e cala alle 20.31.

**Minima e massima**

Temperatura massima: 13,4; temperatura minima: 10,8; umidità 78%; pressione millibar: 1022,4 in diminuzione; cielo coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 15,2; pioggia mm 1.

**Le maree**

Oggi: alta alle 0.47 con cm 21 e alle 10.56 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.25 con cm 2 e alle 18.29 con cm 46 sotto il livello medio del mare.

**Un caffè e via...**

Cara, vecchia napoletana! Ricordate De Filippo in «Questi fantasmi»? Faceva dire al suo Pasquale Lojacono: «... farsi un caffè e berselo tranquillamente dopo mangiato è una di quelle abitudini che, sotto un certo punto di vista, sono la poesia della vita e che vi danno pure la serenità dello spirito». Perché non seguite anche voi il consiglio del grande, indimenticabile Eduardo? (Continua)

OGGI

### Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Ginnastica, 6; via Cavana, 11; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36 (S. Giovanni). Fernetti, tel. 229355 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Ginnastica 6, tel. 772148; via Cavana 11, tel. 302303; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 726265. Fernetti, tel. 229355 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

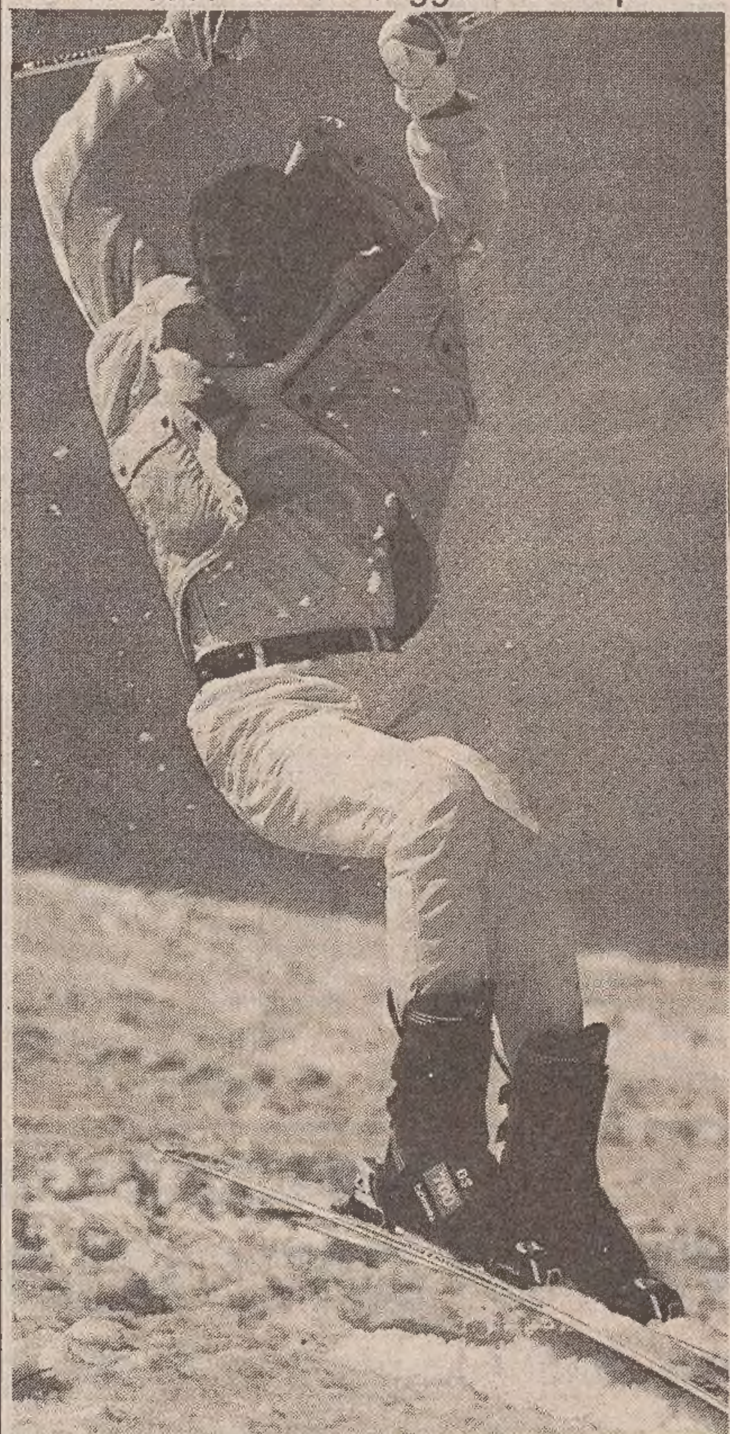
**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** via Dante, 7; via dell'Istria, 18. Fernetti, tel. 229355 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

M1343

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE

A TUTTI GLI AMANTI DELLA NEVE

Affidabilità e qualità tecniche in una serie di offerte «tutto compreso» per ogni livello di conoscenza. Un suggerimento per un regalo originale per le prossime festività.



SCI ALPINO - ADULTI

| | |
|---|---|
| ROSSIGNOL attacco Tyrolia 420 | LIRE 165.000 |
| HEAD attacco Tyrolia 420 | LIRE 175.000 |
| FISCHER KEVLAR attacco Salomon 447 | LIRE 199.500 |
| KASTLE attacco Tyrolia 190 | LIRE 235.000 |
| FISCHER CARBON attacco Tyrolia 290 | LIRE 289.000 |

SCI ALPINO - JUNIOR

| | |
|---|---|
| ROSSIGNOL att. Salomon mini mis. 100/110 | LIRE 120.000 |
| ROSSIGNOL att. Salomon 137 mis. 120/140 | LIRE 140.000 |
| ROSSIGNOL att. Salomon 137 mis. 150/175 | LIRE 150.000 |
| ROSSIGNOL att. Salomon 347 mis. 150/175 | LIRE 155.000 |

SCI FONDO

| | |
|---|---|
| MOROTTO attacco Touring | LIRE 95.000 |

Si ricorda che è già in piena attività il laboratorio manutenzione sci che effettua le seguenti operazioni: SCIOLINATURA, AFFILATURA LAMINE, RIFACIMENTO PARZIALE O INTEGRALE DELLA SUOLETTA, CONTROLLO E REGOLAZIONE ATTACCHI.

Godina sport

VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

COM. EFF.

TERZA ETA'

## Così i corsi

### Università, seconda settimana

Ecco il programma della seconda settimana

Domani: sala universitaria di medicina (via Giorgio Vasari 22): 17.30-18.30 prof. Roberto Della Loggia. Curiosando fra le erbe: divagazioni farmacognostiche. Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8): 17.30-18.30 prof. Ruggero Rossi. «Problemi recenti a proposito della romanizzazione dell'Italia Nord-orientale».

Mercoledì: sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4): 17.30-18.30 dott. Laura Safred. «Burri, Calder, Kounellis» e «Il castello di Rivoli». Proiezione dell'audiovisivo «Arte in mostra, Arte in museo». Aula magna del Liceo «F. Petrarca» (via D. Rossetti 74): 16-18 prof. Fabio Nesbeda. La musica moderna 1890-1940. «Aspetti e problemi del linguaggio musicale in Europa fra '800 e '900». Aula magna dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1, II p.): 16-17 prof. Pietro Baxa. «La fisica nei suoi fondamenti».

Giovedì: aula magna del liceo «F. Petrarca» (via D. Rossetti 74): 16-18 prof. Edda Serra. Letteratura italiana: «Poesia italiana del Novecento: l'ermetismo. Introduzione alla lettura testuale». Aula magna dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1, II p.): 16-18 prof. Elvezio Ghirardelli. «Gli ambienti marini: caratteristiche e adattamento degli organismi acquatici».

Venerdì: aula universitaria di medicina (via Vasari 22): 16.30-18 prof. Antonio Bava. Corso di medicina: «Fisiologia della pelle». Aula n. 2 (IV p.) della scuola media «Dante Alighieri» (via Giustiniano 7) 16-17 dott. Giuliana Zali Franzot (1.o corso) «Lingua e conversazione francese». 17.15-18.15 dott. Giuliana Zali Franzot (2.o corso) «Lingua e conversazione francese».

AURISINA

### Senso unico alternato

Al fine di consentire i lavori di posa di un cavo Enel al km. 2 della strada Provinciale del Carso, nel comune di Duino Aurisina, la Provincia con un'ordinanza ha istituito un senso unico alternato con l'apposizione di un impianto semaforico per la regolamentazione della circolazione veicolare. Il senso unico alternato è in vigore dalle ore 8 alle 17.

Il semaforo è stato istituito la settimana scorsa presso l'ingresso della cava romana. L'ordinanza è stata sottoscritta dal nuovo presidente della Provincia, Dario Crozzoli.

PENSIONI

### Modelli redditi

Gli uffici pagatori (poste e banche) stanno consegnando da venerdì scorso ai pensionati che riscuotono gli assegni familiari sulle pensioni Inps i modelli reddituali che dovranno essere completati e riconsegnati all'Inps. I modelli sono di due tipi: il RED-ANF (per le pensioni da lavoro dipendente) e il RED-TF (pensioni da lavoro autonomo). Il patronato Acli ha predisposto nella sede di via San Francesco 4/1 un servizio privilegiato su due sportelli per queste operazioni è necessario presentarsi infatti con le copie dei modelli 740, 201 e 101 relative ai redditi 1987.

### RISTORANTI E RITROVI

**Fapabrù**

Qualcosa in più. Tel. 040/411185.

### ORE DELLA CITTA'

**Università Terza età**

Queste le lezioni di oggi. Sala del centro giovanile «Madonna del Mare»: 15.30, prof. Sergio Molesi, Storia dell'arte: «Alcuni aspetti dell'arte a Venezia»; 17.30: dott. Giulio Montenero «Pasquale Revoltella benefattore triestino» e «Il Civico museo Revoltella». Proiezione dell'audiovisivo «Com'è nata la Galleria d'arte moderna».

**Razzismo e antisemitismo**

Razzismo e antisemitismo a cinquant'anni dalla promulgazione delle leggi razziali: questo il tema del dibattito che si terrà oggi alle 18 nella sala di Via Madonnina 19, promosso dalle sezioni Tomazic e Ospedalieri del Pci.

**«Gramsci» conferenza**

Oggi prende il via il ciclo di conferenze «Aspetti e tendenze della cultura italiana contemporanea», promosse dall'Istituto Gramsci e rivolte ai docenti delle scuole secondarie e agli studenti del triennio delle superiori. La prima conferenza, dal titolo «L'intelligenza nell'uomo e nella macchina» avrà come relatore il prof. Giuseppe O. Longo, docente della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste e si svolgerà nell'Aula magna del Liceo «F. Petrarca», via Rossetti 74, con inizio alle 17.

**Mostra antiquariato**

Si chiude oggi la sesta mostra mercato dell'antiquariato, ospitata alla Stazione Marittima. Orario: 10-13, 15.30-19.30.

**Centro aiuto alla vita**

Nell'ambito del quinto corso di formazione per volontari del Centro di aiuto alla vita, oggi alle 18.15, nella sede di via dell'Istria 59 (telefono 741440) il presidente del Cav di Trieste, Ettore Henke, parlerà sul tema «Realtà dell'aborto».

**Messa per Alfieri Seri**

Oggi alle 18 nel Duomo di Muggia mons. Giorgio Apollonio celebrerà una Messa in memoria di Alfieri Seri. L'associazione culturale «Fameia Muiesana» desidera così ricordare il compianto socio fondatore.

**Collegio infermieri**

Il Collegio infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia, ricorda agli iscritti che oggi alle 17 nella biblioteca di via Vasari si terrà l'assemblea.

«DANTE»

**Il nuovo «penale»**

Il comitato di Trieste della «Dante Alighieri» riprende la sua attività dopo il periodo estivo, caratterizzato dai corsi di lingua e cultura italiana per stranieri svoltisi quest'anno a Duino. Oggi alle 18, nella sala convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò n. 5, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno sociale '88/89, con una tavola rotonda sul «Nuovo codice di procedura penale». Parleranno il sostituto procuratore Claudio Coassin, l'avvocato Domenico D'Onofrio, ricercatore Roberto Kostoris. Venerdì 25 novembre alle 17.30, avrà luogo nell'aula magna del liceo G. Galilei, un incontro culturale sul tema: «Suggerimenti chiarimenti e consigli per i candidati alla maturità». Relatori: l'ispettore centrale Giuliano Ambrosetti e i presidi Florio, Forni, Suadi.

Il 12 dicembre alle 18.30, nella sala maggiore del Cca, si celebrerà con la manifestazione «Dicembre '18/'88, 70 anni della "Dante" a Trieste», la fondazione del comitato di Trieste della società stessa. Interverranno: il presidente nazionale di Giura, il vicepresidente del comitato di Trieste Suadi e il prof. Giovanni Gabrielli dell'Università di Trieste. Chiuderà la serie di manifestazioni la tradizionale serata natalizia con la partecipazione del coro «Claret», diretto dal prof. Nesbeda.

**Amici dei funghi**

Il Gruppo di Trieste dell'associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi «Il corso di micologia, con la prima lezione sulla parte sistematica». Parlerà il sig. Egidio Zacchigna. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo di Storia naturale, via Ciamician 2.

**Associazione micologica**

L'Associazione micologica «G. Bresadola» di Muggia presenta questa sera con inizio alle 20.30, presso la Scuola elementare «E. de Amicis» una conferenza sul tema «Tricholomi, generi e derivati».

**Tuttorario in edicola**

Se vuoi muoverti a piedi in città presto e bene, se hai bisogno di sapere l'orario di arrivo o partenza delle autocorriere, dei treni, delle navi, se ti serve conoscere l'orario degli uffici comunali, provinciali, Iacp, questura, carabinieri, se desideri sapere a che ora chiude il posto di blocco con lasciapassare, l'orario e lo spettacolo a teatro, acquista Informatutto in edicola. 100 pagine veramente utili!

**Lezioni di musica da L. 5.000 orarie**

Esperienza didattica qualificata: Scuola Popolare, v. Battisti 14/A, tel. 733376.

**In palestra con l'Union**

A partire dal 15 novembre. Ginnastica per tutte le età ogni martedì e giovedì. Ritrovo ore 19.15 scuola Codermaz, via Pindemonte.

**Tele Antenna**

Va in onda oggi alle 14.30 «Speciale cardiochirurgia» a cura di Fulvia Costantinides. Ospite in studio prof. Bruno Branchini.

OGGI, LUNEDÌ 14 NOVEMBRE
Alle ore 18.30
Nella Sala Maggiore del Ridotto del Teatro Verdi
Via S. Carlo, 2
si terrà la presentazione del volume

IL TEATRO "G. VERDI" DI TRIESTE
Le origini neoclassiche e i restauri attraverso due secoli
Di Paola Ugolini Bernasconi

*Il libro sarà presentato dal prof. Franco Firmiani e dal barone Raffaello de Banfield, alla presenza dell'autore e dell'editore*

EDIZIONI B&M FACHIN TRIESTE

La pubblicazione è disponibile in tutte le librerie

RAPIDA
Servizio ricezioni e trasmissioni TELEFAX
Corriere Nazionale consegna 24 ore
Tel. 362736

M1348
AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, g.c., il dott. Riccardo SLAGER terrà una conferenza su D'ANNUNZIO con lettura di poesie e brani del poeta da parte della dott.ssa Liliana BAMBOSCEK.

SPECIALE CAPODANNO!!!
julia viaggi
ISTANBUL in aereo e pullman dal 29/12 al 2/1
BUDAPEST in pullman dal 30/12 al 3/1
VIENNA in pullman dal 30/12 al 2/1
RIMINI in pullman dal 30/12 all'1/1
...e per automobilisti...
SCI A VILLACO dal 30/12 all'1/1 ULTIMI POSTI
JULIA VIAGGI
P.zza Tommaseo 4/b - Tel. 61040/60484

orchestra dei giovani di Alpe adria

Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia

Comunità di lavoro
Alpe Adria

Veneto
Musica

Gian Francesco
Malipiero
*Inni*
Ludwig van Beethoven
*Concerto n. 1*
*in do maggiore, op. 15*
per pianoforte e orchestra
Antonín Dvořák
*VIII Sinfonia*
*in sol maggiore, op. 88*

*direttore*
György Györiványi-Ráth
*pianista*
Louis Lortie

Trieste
Teatro Comunale Giuseppe Verdi
lunedì, 14 novembre 1988, ore 20.30
Ingresso libero.
Concerto offerto in occasione del decennale della Comunità di lavoro Alpe Adria.
Si ringrazia per la collaborazione la Cassa di Risparmio di Trieste.

CARUAT CARUAT CARUAT CARUAT CARUAT CARUAT

| | |
|---|---|
| ALFA 33 - 1.3 BASE | Lit. 14.200.000 |
| ALFA 33 - 1.3 SUPER | Lit. 14.950.000 |
| ALFA 33 - 1.5 T.I. | Lit. 15.900.000 |
| ALFA 33 - 1.7 I.E. | Lit. 17.300.000 |
| ALFA 33 - 1.3 SPORT WAGON | Lit. 16.400.000 |

per vetture disponibili in concessionaria entro il 30.11.88

Nuova 33: una scelta vincente.

CONCESSIONARIA PER TRIESTE E PROVINCIA
CARUAT
TRIESTE - Via Caboto 22 - Tel. 820484

**MUSICA** / CONCERTO A TRIESTE

# Quassù qualcuno lo ama

## Trionfale ritorno al «Verdi» di Daniel Oren: grande esecuzione, ovazioni, bis

Servizio di
**Gianni Gori**

TRIESTE — Talento geniale o esagitato esibizionista, musicalità raffinata o brutalizzante energia, ispirato persuasore o astuto cultore del proprio successo, cordiale o arrogante, tenace o volubile, simpatico o irritante, discusso o osannato: pochi altri direttori hanno suscitato, come Daniel Oren, tante reazioni contrastanti e senza vie di mezzo. Quand'era «stabile» al «Verdi» — a parte la ribollente partecipazione delle folle — non passava settimana senza che i lettori esercitassero il loro passatempo preferito: scrivere lettere di protesta al giornale quando se ne diceva troppo bene, scrivere lettere di protesta quando avanzavamo qualche riservata critica. E il clima all'interno del teatro? Non se ne parla nemmeno: nervi tesi e burrasca perenne.

Eppure, quando questa «forza della natura» saliva sul podio, tuffandosi nella musica con quella sua gestualità convulsa, con i suoi balzi e i suoi rantoli musicali, tutti gli strappi si ricucivano di colpo e tutti si trovavano coinvolti in emozionanti avventure. E gli esiti erano quelli che il pubblico del Comunale ben ricordava, se l'altra sera il direttore israeliano ha avuto il potere — con il suo ritorno in chiusura di stagione — di riempire di folla e di tumultuoso entusiasmo quello stesso teatro che, in precedenti occasioni, aveva presentato larghi vuoti.

Il ritorno di Oren ha riacceso quella che per il teatro è linfa vitale: la passione del pubblico. Ne avevamo quasi perduto il ricordo. Da quanto non assistevamo a un «fanatismo» (come dicevano i nostri antenati) così eccitato, ad accoglienze così strepitose e insistite?

Anche chi malignamente accusa Oren di scambiare il podio per un ring deve riconoscere che su quel ring «lassù qualcuno lo ama». Anche chi ne discute le intemperanze deve ammirarne l'istinto formidabile, la sensibilità, il temperamento e soprattutto — ecco la chiave del successo di Daniel Oren — quel senso di totale abbandono alla «gioia della musica» memore della lezione di Leonard Bernstein, quel «respirare» la musica con voluttà, come una sorta di grande ebbrezza liberatrice.

Persino i critici più intransigenti si trovano battuti di fronte alla «settima» di Beethoven, che appartiene non solo alle interpretazioni più congeniali a Oren, ma anche alle più felici letture beethoveniane del nostro tempo. Con la «settima» — particolarmente familiare anche all'orchestra del «Verdi» — Oren ha suggellato il suo trionfale ritorno triestino. Ma intelligentemente — individuando gli estremi di uno storico processo creativo — l'ha accostata alla prima sinfonia in do maggiore, eseguita nella prima parte della serata.

Ed è stato subito chiaro come la sua capacità di «tenere sulla corda» orchestra e uditorio fosse imperiosamente al servizio delle ragioni stilistiche della musica: l'«aplomb» maestoso e omogeneo di quei primi accordi, la concezione sinfonica della «sorpresa» come già Haydn la intendeva (schiusa limpidamente dall'oboe), il colore degli strumentini nell'Andante che alimentava il canto degli archi, quella straordinaria prospettiva fonica e spaziale in cui si disponevano le dinamiche calibratissime del Minuetto.

Poi, con un'orchestra ridestata a smalti, a temperature, a spessori sonori di autentica classe, la travolgente sinfonia in la maggiore: con quell'impalpabile «pianissimo» di violini secondi, viole, violoncelli e contrabassi che apre l'Allegretto (da altri direttori spesso travisato in una pesante marcia funebre) sospeso quasi al filo di una palpitante memoria lontana, di un lirico «stupore». E con quel dionisiaco Allegro conclusivo, staccato su tempi mozzafiato, ma di infallibile lucidità, da un'orchestra concentratissima e smagliante, esaltata dalla direzione di Oren.

Sul quale è piombata alla fine l'ovazione delirante del pubblico. Un boato incessante, al punto da costringere il direttore e l'orchestra (ritrovatisi affettuosamente — non senza un pizzico di commozione — a braccetto) a bissare il finale. E ancora applausi scroscianti e innumerevoli chiamate, a rigenerare festosamente un rapporto che si rinsalderà probabilmente nella prossima stagione lirica, la cui inaugurazione (con «La Rondine» di Puccini) è stata affidata proprio al direttore protagonista l'altra sera di una «chiusura» in bellezza e di buon auspicio per il futuro.

MUSICA
### Quartetto Petersen

**TRIESTE — Arriva dalla Ddr, la Germania dell'Est. E' composto da musicisti giovani ma già affermati. Il Quartetto Petersen suonerà questa sera per la prima volta a Trieste nell'ambito della stagione della Società dei concerti. In programma musiche di Haydn, Brahms e Beethoven.**

**Il complesso si presenta nella formazione classica del quartetto d'archi. Ne fanno parte Ulrike Petersen e Gernot Sussmuth al violino, Friedmann Weigle alla viola, e Hans Jakob Eschenburg al violoncello. Tutti e quattro gli strumentisti provengono dalla Hochschule fur musik hand eisler di Berlino. Hanno già collezionato importanti successi in Germania, Polonia, Svizzera, Francia e Ungheria. L'anno scorso hanno trionfato al Concorso cameristico internazionale «Vittorio Gui» di Firenze.**

MUSICA
### Gran gala al «Verdi»

**TRIESTE — Appuntamento con la grande musica al Teatro «Verdi» di Trieste. Domani sera, con inizio alle 21, Kurt Masur dirigerà la Gewandhaus Orchester di Lipsia in un concerto promosso dalla concessionaria di pubblicità Cpl, in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia e la «Friulia».**

**Parte del ricavato della serata di gala verrà devoluto in beneficenza a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.**

**Kurt Masur dirige la Gewandhaus Orchester ormai da diciotto anni. E' toccato al musicista tedesco, cresciuto alla Hochschule fur musik di Lipsia, il compito di continuare la grande tradizione dell'organico che fu di Felix Mendelssohn.**

**TEATRO** / SPETTACOLO

# «Orphans», ovvero: cercando famiglia

**Giulio Scarpati, Sergio Fantoni ed Ennio Fantastichini in «Orphans» di Lyle Kessler: storia di due fratelli «in cerca» di famiglia. (Foto Le Pera)**

TRIESTE — «Orphans» del drammaturgo statunitense Lyle Kessler è lo spettacolo, protagonista Sergio Fantoni, che andrà in scena domani al Politeama Rossetti di Trieste, proposto in cartellone dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia. Una commedia emblematica dell'abilità degli autori anglosassoni di trasformare in materiale di teatro la vita quotidiana.

In particolare il tema della famiglia, intesa come struttura e come trappola, come luogo di rifugio ma anche di paralisi, è la costante che taglia trasversalmente la drammaturgia di lingua inglese, almeno negli autori più frequentati di questa seconda parte di secolo. Da oltre Oceano gli zoo di vetro e i tinelli soffocanti di Tennessee Williams, la disperazione silenziosa dei commessi viaggiatori di Miller; e da questa parte dell'Oceano le nevrotiche vite di coppia di Harold Pinter, le ribellioni familiari dei «giovani arrabbiati», da Osborne a Wesker.

Ed ecco questi «Orfani», alle prese con una variante: la mancanza di una famiglia. In uno squallido scantinato vivono due fratelli: Bruno, violento e aggressivo, e Tony, timido e schivo. L'uno deruba i passanti, l'altro non esce di casa, schiavo della televisione. Fra i due, un rapporto profondo, ricco di memorie della madre morta. Un delicato equilibrio che viene scosso dall'apparizione di un estraneo, Walter: un elegante signore di mezza età, che Bruno ha rapito credendolo ricco per chiedere un riscatto.

Ma anche Walter è alla ricerca di un rifugio, orfano egli stesso. Allora perché non costruire assieme una famiglia che nessuno dei tre ha mai conosciuto? Ed ecco una storia di ordinaria vita e malavita, di solitudini, di confronti fra generazioni. Kessler mette insieme certe atmosfere pinteriane (una stanza claustrofobica) con situazioni «minimali» vicine a David Mamet: un piccolo gioiello — così è stato salutato la prima volta in Italia, l'anno scorso al Festival di Asti Teatro — che riconcilia anche il pubblico più difficile con la drammaturgia contemporanea.

Accanto a Sergio Fantoni — diretti dal regista Ennio Contorti, che ha curato anche l'adattamento con Umberto Marino - Ennio Fantastichini e Giulio Scarpati sono, in scena, i due fratelli.

**TEATRO** / REGIA
### In un mondo «senza»
Kessler visto da Ennio Coltorti

TRIESTE — «La mancanza d'amore, che in "Orfani" è la molla del meccanismo drammaturgico, sta a significare qualcosa di più della pur straziante condizione di chi è dovuto vivere senza l'affetto e la guida di un padre e di una madre, poiché oggi gran parte dell'umanità può considerarsi orfana». Così Ennio Coltorti, regista dello spettacolo che va in scena domani al Politeama Rossetti di Trieste, valuta la commedia dell'americano Kessler che egli stesso ha contribuito a ridurre per le scene italiane.

«Gran parte dell'umanità — aggiunge il regista — può considerarsi infatti orfana di una cultura riconoscibile e organica, di certezze a volte necessarie, di tradizioni ormai dimenticate, di un vero legame con le città nelle quali si nasce, di affetti sicuri o difesi da una cultura riconoscibile e vera. Orfana, in una parola, di passato: un passato inteso come guida affidabile e rassicurante».

«Orfano — secondo Ennio Coltorti — è colui che sa quanto è necessario avere un padre e una madre proprio perché non li ha e sa di non poterli avere mai più. Orfano è chi vive nell'inferno della mancanza dell'amore di Dio, pur sapendo quanto calore può dargli questo amore. Orfano è colui che lotta per il proprio futuro, pur sapendo che lo costruirà sul niente, non avendo più un vero passato».

«Per questo molti di noi — dice il regista — oggi sono «orfani». E per questa universalità di fondo il testo mi ha spinto fin dall'inizio a una deferenza molto simile a quella che di solito si prova verso un classico. L'aver tolto ogni riferimento all'«americanità» copiosamente presente nell'originale e l'aver ambientato la vicenda in un'indefinita metropoli italiana, mi ha tanto più indotto a seguire il testo in ogni sua sfumatura e piega, ampliandone e sottolineandone i significati».

CINEMA
### Il ritorno di Charlot

LONDRA — Richard Attenborough farà un film su Charlie Chaplin. La moglie Oona e i nove figli del grande attore, che finora si erano sempre opposti a qualunque richiesta in questo senso, si sono decisi a cedere alle pressioni del regista di «Magic», «Quell'ultimo ponte», «Gandhi».

Non si è ancora deciso, comunque, che attore vestirà il frac sdrucito e la bombetta di Charlot. «Chiunque sarà chiamato a indossare quei panni avrà un'occasione unica. Irripetibile», ha affermato un rappresentante della casa di produzione del film.

Attenborough andrà a New York all'inizio dell'anno prossimo per discutere il progetto con la Universal. Le riprese con cominceranno, comunque, prima della fine dell'89.

PRIME VISIONI

# A lezione di cinema da Chabrol

## «Un affare di donne»: film di denuncia che fa della misura la sua arma vincente

**UN AFFARE DI DONNE**
*Regia di Claude Chabrol*
Attori: Isabelle Huppert, Francois Cluzet, Marie Trintignant, Nils Tavernier, Louis Ducreux, Francois Maistre. Francia '88.

Recensione di
**Callisto Cosulich**

Ormai sono passati quasi tre mesi dal giorno in cui vidi «Un affare di donne» a Venezia. A furia di ripensarci, il film mi è cresciuto dentro, tanto che oggi lo ricordo come uno dei maggiori eventi dell'ultima Mostra. Del resto, il film è stato un evento anche in Francia. Insieme a «Once More» di Vecchiali: due film «belli ed energici», che hanno ridato ossigeno a una cinematografia un po' languente.

«Un affare di donne» prende le mosse dal «caso Giraud», relativo a Marie-Luise Giraud, ghigliottinata a Parigi il 30 luglio 1943: una delle ultime donne condannate a morte in Francia (non l'ultima, come è stato scritto, perché, dopo di lei, altre due donne ancora furono affidate alle cure del boia).

La Giraud fu condannata da una corte speciale istituita dal governo di Vichy per giudicare i colpevoli di attentati, di traffici illeciti e di aborti. Fu riconosciuta «assassina della patria» per avere praticato ventisette aborti, delitto assai grave nella Francia di Petain, che lo combatteva per motivi non solo religiosi, ma anche demografici, visto che la Francia fra le due guerre aveva registrato un calo della natalità, ragione non ultima — si pensava — della sua sconfitta.

C'erano poi da assolvere certi obblighi servili verso l'occupante nazista, il quale al Paese suo già prevedeva la pena capitale per chi «avesse pregiudicato in modo continuo la forza vitale del popolo tedesco».

Non conosco il volume di Francis Szpiner, dedicato al caso in questione ma ho letto che questa Marie-Louise Giraud era un donnone quanto meno sgradevole, brusca e antipatica con chi ricorreva ai suoi uffici. Chabrol non ne ha tenuto conto: la sua Marie ha le sembianze gradevolissime di Isabelle Huppert, ma ciò non vuol dire che ne abbia voluto fare una martire. Insomma, ha evitato di ricorrere alla mozione degli affetti, come si usa nei film contro la condanna a morte.

La sua Marie è soltanto una vittima: vittima di un incidente di percorso nel praticare un'attività che la stava rendendo ricca e soddisfatta, un ottimo surrogato del suo sogno primario di divenire una cantante. Marie è una tipica donna «senza qualità», la cui unica morale è quella di puntare sul cavallo vincente. Rifiuta il marito tornato dalla prigionia perché rappresenta nella sua visione rozza e interessata la Francia che ha perduto; preferisce il letto del giovane collaborazionista Lucien, che si arricchisce denunciando i partigiani, perché rappresenta la Francia che è salita sul treno del vincitore.

A questo punto, qualcuno, preso dai suoi imperativi morali e politici, potrebbe concludere che la ghigliottina, visto che c'era, non aveva scelto male la propria vittima, e non verserebbe perciò una lacrima sulla triste sorte di Marie. Invece, no: Chabrol, pur ammettendo che Marie ha i suoi torti, premette che lo Stato ha comunque più torto di lei. E non potrei nemmeno giurare che egli si riferisca a quel particolare stato di Vichy, sul quale grava l'onta storica del collaborazionismo: mi sembra anzi che l'autore condanni, lei sì alla ghigliottina, una certa «France eternelle», la cui immagine è dettata dalla «maggioranza silenziosa». Per tale Francia i tedeschi sono stati soltanto una copertura, un alibi. La dimostrazione che questa Francia non è morta, sta nelle reazioni aggressive che il film ha suscitato presso i «lepenisti» e i «lefevriani», reazioni che hanno già sulla loro coscienza un cadavere. La bestemmia che Marie pronuncia quando le comunicano la condanna a morte, è un alibi, come lo sono i tedeschi nel film: i bombaroli avevano compreso benissimo che sotto accusa erano anche loro, non soltanto i funzionari di Petain.

La forza dell'accusa di Chabrol sta però nello stile. Tutto è ridotto all'osso, con una stringatezza degna dei migliori esempi rosselliniani. E, quando il film rischia di diventare didascalico, esso viene riscattato da una causticità degna a sua volta di Bunuel. L'unica cosa a cui Chabrol ha dovuto rinunciare, è il suo piacere di vivere, che di solito si traduce in ironia e in «gourmandise».

17 NOVEMBRE '88

# BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

- I BTP hanno durata quinquennale, con godimento 17 novembre 1988 e scadenza 17 novembre 1993.
- I buoni fruttano un interesse annuo lordo del **12,50%**, pagabile in due rate semestrali.
- I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le **ore 13,30 del 14 novembre**.
- Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'**asta marginale** riferita al prezzo; le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 99,80% o superiore; il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.
- Il pagamento dei buoni assegnati sarà effettuato il **17 novembre** al prezzo di assegnazione d'asta, senza versamento di alcuna provvigione.
- I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

**Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 14 novembre**

| Prezzo base d'asta | Durata anni | Rendimento annuo rispetto al prezzo base lordo | netto |
|---|---|---|---|
| 99,80% | 5 | 12,95% | 11,29% |

BTP

RAIREGIONE

# A «Undicietrenta» giovani e sport

«I giovani e lo sport» è il tema che **«Undicietrenta»** propone questa settimana sulla rete radiofonica regionale. Tullio Durigon, Noemi Calzolari e il dottor Fabio Pinat, primario del reparto di fisioterapia dell'ospedale di Udine, parleranno dell'attività motoria del giovane, e quindi degli sport adatti alle varie età di sviluppo; dello sport a scuola, dalle scuole materne a quelle superiori; dei problemi dei giovani portatori di handicap; delle strutture sportive e della risposta del territorio a questo problema. Gli ascoltatori possono intervenire in diretta telefonando allo 0432/520578 di Udine.

Il compositore triestino Mario Bugamelli viene ricordato oggi, nel decennale della scomparsa, nella rubrica **«La musica nella regione»** (ore 15.15). In studio Chino Alessi e Gudula Mattuchina, che inizieranno una serie di conversazioni dedicate al compositore e proporranno l'ascolto di alcuni suoi brani di rara esecuzione. Sempre oggi, alle 14.30, per **«La critica dei giornali»** i giornalisti del «Piccolo» coordinati da Renzo Sanson parleranno delle «prime» dello spettacolo in regione.

Tra gli altri programmi radiofonici di questa settimana da segnalare la settima puntata di **«Nordest cultura»**, a cura di Lilla Cepak e Fabio Malusà (sabato, ore 11.30), che presenterà «La lunga giovinezza di Andrea W», opera prima del triestino Roberto Weber (Studio Tesi, Lo Zibaldone). Nella seconda parte, note sugli studi più recenti dedicati a Carlo Michelstaedter.

Giacimenti minerari e verdeggianti sentieri saranno i protagonisti della **«Voce di Alpe Adria»**, il settimanale radiofonico di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, in onda domani alle 14.30. Della miniera del Monte Avanza, in Carnia (ricca, forse, anche di oro), parleranno Adriano Biasutti, Quirino Cardarelli e Carlo Brusca.

L'ospite di questa settimana di **«A tu per tu»** (giovedì alle 15.15) sarà Vittorino Meloni, direttore del «Messaggero Veneto» di Udine, intervistato da Daniele Damele.

**«Spettacolo, come, dove e quando»**, a cura di Rino Romano, dedicherà il servizio d'apertura, venerdì alle 15.15, a «Orphans» di Lyle Kessler, che debutta domani allo Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Si parlerà anche del «Sogno di una notte di mezza estate», di Williams, che giunge al Teatro Contatto di Udine dall'Ungheria.

Il volontariato è il tema principale della settima puntata di **«50 e più»** (venerdì alle 14.30, condotta da Carla Mocavero con la regia di Sebastiano Giuffrida). Ospite in studio Scipione Maffei, presidente della «Pro Senectute».

Sempre alla radio, da oggi a venerdì, la rubrica settimanale **«Voci e volti dell'Istria»**, condotta da Guido Miglia e a cura di Marisandra Calacione, con numerosissimi ospiti.

Quanto alla tv, sulla terza rete regionale prosegue la breve rassegna musicale già annunciata: dopo la seconda parte del concerto di **Woody Herman** (domani alle 18.15), andrà in onda giovedì, alla stessa ora, la prima puntata del programma dedicato ai vincitori del concorso internazionale di musica strumentale con pianoforte **«Sergio Lorenzi»**, recentemente conclusosi a Trieste.

TEATRO: ROMA

# Guai in casa Tolstoj

## Dai diari di Sofia: malinconico ritratto di moglie

Servizio di
**Chiara Vatteroni**

*ROMA — I diari che Sofia Tolstoj scrisse per più di cinquant'anni, rappresentano un documento inquietante. E non solo perché da essi si ricava un ritratto di artista secondo un'insolita prospettiva, ma soprattutto perché aprono uno spiraglio sulle complesse difficoltà del ruolo di moglie, specie in un matrimonio dove i già precari equilibri di una disparità istituzionale si scontrano con l'imponderabile del successo e del carisma culturale.*

*Tanto è vero che tali diari hanno rappresentato per il mondo femminista un'inesauribile fonte di dibattito e analisi storica. Grazie ad essi è stato possibile analizzare le dinamiche del potere all'interno del matrimonio. E che si tratti di materiale «perturbante» lo dimostra anche il fatto che, nel mondo maschile, si tramanda una sorta di «controstoria» del matrimonio di Tolstoj, dalla quale lo scrittore esce nobilitato da un'aura eroica, e dove la povera Sofia ha la nomea di novella Santippe (ma non sarebbe ora di riscrivere la storia di questa povera donna, eterna epitome della moglie bisbetica e brontolona? E chi l'ha detto che Socrate abbia mai umilmente applicato la filosofica massima del «Conosci te stesso» anche nell'ambito del proprio rapporto coniugale?).*

*Non è un personaggio lineare quello che emerge dalla massa di annotazioni irregolari dei diari e si sa che, inevitabilmente, la scrittura autobiografica è sempre viziata da inconsce strategie di autorappresentazione. Ma è anche vero che, spesso, a essere più significativo è ciò che si tace, specie in un contesto culturale e sociale che privilegia il silenzio e l'autorepressione.*

> **Dacia Maraini ne ha ricavato un testo lineare ma «sofferto»**

*Sofia si sposa giovanissima, con un uomo già famoso e alquanto più anziano di lei che, dal ruolo di amico di famiglia, passa in breve tempo a quello di fidanzato, e con il quale Sofia sperimenta un'intesa spirituale che quasi sfiora il paranormale. Ma l'importanza, quasi eccessiva, che il dato spirituale riveste nell'amore di Sofia per Lev viene improvvisamente obnubilato dall'irruenta della carnalità di Tolstoj, un elemento al quale la ragazza era totalmente impreparata.*

*Ed è il dato sessuale a formare il leit-motiv nell'adattamento dei diari che Dacia Maraini ha offerto alla regia di Renato Mambor, per lo spettacolo «Casa Tolstoj», in scena alla Sala Caffè del Teatro dell'Orologio di Roma. L'amore coniugale è un ripetersi monotono di gravidanze (tredici!); è un atto che, alla giovane, appare violento e privo di significato, e alla donna matura lascia un profondo senso di insoddisfazione e incompletezza.*

*Ma come mettere in scena un diario, materiale caotico e, allo stesso tempo, privato per eccellenza? La chiave principale scelta dall'autrice e dal regista è quella dell'estrema linearità, che però, nasconde la consapevolezza della rappresentazione.*

*Il microscopico palcoscenico è buio e al centro svettano due leggii. Una finestrella illuminata sul fondo lascia intravedere un tecnico: si vuole così suggerire l'atmosfera straniata e straniante di una sala di registrazione. Entrano i due attori, fanno qualche falsa partenza, si scambiano timidi accenni di battute di spirito. Iniziano a leggere ed è il corteggiamento, quell'intenso incontro di due anime che riescono a sintonizzarsi e che condividono anche gli stessi interessi culturali, (tant'è vero che Sofia scrisse un racconto che colpì molto Tolstoj).*

*Ecco, diranno gli uomini, è il solito caso della moglie ambiziosa che mal sopporta i successi e la supremazia del marito. Può anche darsi, ma un simile pensiero neppure sfiorò la mente della moglie devota. Fu il «non detto» ad avvelenarne la vita, il non riuscire a trovare una dimensione soddisfacente. E non solo per se stessa, ma anche e soprattutto agli occhi stessi del marito.*

*La separatezza tra i due personaggi è totale e viene bene esaltata dalla regia: Valeria Sabel e Giorgio Tausani non si toccano, non si guardano negli occhi: il diario non viene mai drammatizzato; il testo è un susseguirsi di monologhi, spesso versioni speculari di uno stesso avvenimento.*

*E' uno spettacolo tutto al femminile; al di là di una facile aneddotica, autrice e regista hanno voluto sottolineare il dramma di una donna che non riesce ad articolare i termini di una profonda crisi di identità, per la mancanza stessa di un linguaggio adatto. Sofia visualizza il proprio disagio in una bella immagine carica di simboli: cavalli bianchi e bauli neri, desiderio di fuga e senso di costrizione.*

# Radio e Televisione

## RAIUNO

7.15 Uno Mattina.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 La valle dei pioppi. 11.a puntata.
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 La valle dei pioppi. 12.a puntata.
11.30 Ci vediamo alle dieci.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Fantastico bis. Condotto da G. Magalli.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
15.00 Sette giorni al Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Big.
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Domani sposi. Con G. Magalli.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «TARZAN L'UOMO SCIMMIA» (1981). Film. Regia di John Derek. Con Bo Derek, Richard Harris, Miles O' Keefe.
22.20 Telegiornale.
22.30 Appuntamento al cinema.
22.35 Speciale Tg1. A cura di Enrico Montana.
23.35 Per fare mezzanotte.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

Miles O'Keefe e Bo Derek (Raiuno, 20.30).

## RAIDUE

7.00 Prima edizione.
7.00 I Tg del mondo.
7.30 I giornali.
8.15 Economia e finanza.
8.30 Matinée al cinema. «LA BELLA ADDORMENTATA» (1942).
10.30 Cuore e batticuore. Telefilm «Dimagrire è un rischio».
11.00 Tg2-Trentatrè. Giornale di medicina.
11.05 Dse chimica in laboratorio. Elettroni, atomi e ioni.
11.35 L'impareggiabile giudice Franklin. Telefilm. «Pausa di riflessione».
11.55 Mezzogiorno è... ideato e condotto da Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene. Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Saranno famosi. Telefilm. Una stella cadente.
14.45 Tg2 Economia.
15.00 Argento e oro. Programma ideato e condotto da Luciano Rispoli con Anna Carlucci.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Spaziolibero,
17.25 Improvvisando. Con Massimo Catalano, Marta Flavi e Antonio e Marcello.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.35 Il commissario Koster. Telefilm. «Ai morti non si dà la caccia».
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Diogene sera.
20.30 Capitol. Serie televisiva.
21.40 Incredibile. Conduce Maria Rosaria Omaggio. 5.a puntata. Erbe, minerali metalli, cristalli e pietre preziose.
22.40 Tg2 Stasera.
22.50 Il milionario. Prodotto e diretto da Jocelyn.
23.40 Tg2 Notte. Meteo 2.
0.05 Cinema di notte. «IL MONTONE INFURIATO» (1974). Film commedia. Regia di Michel Diville. Con Jean-Luis Trintignant, Jean-Pierre Cassel, Romy Schneider, Jane Birkin, Florinda Bolkan.

## RAITRE

12.00 Meridiana. Fatamorgana. Conducono V. Badalisani e P. Columbia.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.30 Dante Aligheri: «La Divina Commedia». Lettura di Enrico Maria Salerno. Paradiso: Canto terzo.
15.00 Se vuoi andare a studiare in America.
15.30 Cavalese, hockey su ghiaccio. Fiemme-Cortina.
15.55 Trieste, pallamano. Cividin-Ortigia.
16.25 Verona, sport equestre. Finale campionato italiano dressage.
16.40 Viaggio in Italia: il futuro della metropoli.
17.30 Geo. Di G. Grillo.
18.20 Vita da strega. Telefilm «Colpo grosso di Darrin».
18.45 Tg3. Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Black and blue. Videoframmenti di Raitre.
20.30 Un giorno in pretura. Di Ninì Perno e Roberta Petrelluzzi.
21.30 La Tv delle ragazze. Di Valentina Amurri, Linda Brunetta e Serena Badini.
22.20 Tg3 sera.
22.30 Il processo del lunedì. Di Aldo Biscardi.
24.00 Tg3 Notte.
0.15 20 anni prima.

Caitlin O' Heaney (Odeon, 20.00 )

### Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.06: Ondaverde, di L. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 Lavoro; 8.30: Gr1 Fuori campo; 9: Radio anch'io; 10.30: Canzone nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Oasis, sceneggiato radiofonico di Patrizia Fassio e Giasko (11); 11.30: Dedicato alla donna, di Rosanna Lambertucci; 12.03: Via Asiago tenda; 13.45: La diligenza; 14.03: Musica ieri e oggi; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Alla ricerca del disco perduto; 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta, fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiobox; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata: Gastone Moschin in «Garibaldi» di B. D. Geronimo (4), regia di G. Bandini; 21.05: «Coco Chanel», con A. Miserocchi (6); 21.30: Alla ricerca del tempo perduto, «Dalla parte di Schwann», di Marcel Proust (6); 22.30: Occasioni in musica; 22.29: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Marcello Curti; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.57: Ondaverdueuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 21: Gr1 ultima ediz

### Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole e vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiouno presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Cervo bianco, romanzo radiofonico di Alberto Gozzi (16); 9.10: Taglio di terza; 9.43: F.O.F., Un salvagente a due posti in un mare di inganni; 10: Speciale Gr1; 10.30: Radiouno 3131; 12.10: Programmi regionali, Ondaverde regione; 12.45: Vengo anch'io?; 14.15: Programmi regionali; 15: «Cristo si è fermato a Eboli», lettura integrale diretta di Angela Bandini; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Radiouno jazz; 20.30: Dalla Radio olandese XXI Stagione dei concerti dell'Unione europea di radiodiffusione, nell'intervallo (21) Poesia e musica; 22.05: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie, Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.
STEREODUE
15: Studiodue; 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera, 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.59: Fm music e notizie; 20.50: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21.03: I magnifici dieci; 23.30: Gr2 ultime notizie.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte. Notturno italiano; 23.31: Confronti, esordire stanca: ovvero nuovi film e nuovi registi in Italia e altrove. Notturno italiano. Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musiche e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a... ; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.49: Il giornale dall'Italia. Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. in francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

### Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7: Taccuino; 7.30: Prima pagina, con Arturo Meli; 9.30: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 12: Foyer, 14, 15, 18, 19.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Gli eroi di pace: Monsignor Romero; 19: Terza pagina; 21: Dalla Radio svizzera, Primavera concertistica di Lugano 1988, nell'intervallo (21.35): Libri novità; 22.50: Il colore del tempo: «La piazza e la forca» di Guido Panico; 23.20: Il jazz '88; 23.53: Giornale radio Tre; 23.58: Chiusura.

### Radio regionale

7.30: Rai regione; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Rai regione; 14.30: La critica dei giornali; 15.00: Rai regione; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Rai Regione.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
**Programmi in lingua slovena:** 7.00: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale: 8.10: A ciascuno il suo; 10.00: Notizario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Nel nostro spazio; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 15.00: Romanzo a puntate. Miguel de Cervantes Saavedra: «Don Chisciotte»; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.00: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Pagine musicali; 19.00: Segnale orario - Gr.

## CANALE 5

12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.05 Telefilm: La casa nella prateria. Terra dell'oro.
16.05 Telefilm: Webster. Questo è spettacolo.
16.50 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.20 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
17.50 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
18.55 Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «IL BURBERO» Con Adriano Celentano, Debra Feuer. Regia di Castellano e Pipolo. (Italia 1986) Commedia.
22.35 Telefilm: Amen. A mali estremi.
23.05 Maurizio Costanzo Show.
0.25 News: Premiere. I trailers della settimana.
0.35 Telefilm: Sulle strade della California. Ricatto.
1.35 Telefilm: Petrocelli. Una vittima isolata.
2.35 Telefilm: Sceriffo a New York. Il quinto uomo nel quartetto d'archi.

## ITALIA 1

13.00 Cartoni: Ciao Ciao.
14.00 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.30 Musicale: Deejay television. A cura della Deejay's Gang.
15.05 News: So to speak. Lezione di inglese.
15.30 Telefilm: Family ties. (Edizione originale con sottotitoli italiani). Lady sings the blues. Canta che ti passa.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Magnum P.I. L'arma segreta.
19.30 Telefilm: Happy days. L'uno contro l'altro.
19.55 Cartone animato: Arriva Cristina. Un miciolino feroce.
20.26 News: Striscia la notizia. Un programma di Antonio Ricci, con Ezio Greggio e Gianfranco D'Angelo.
20.35 Telefilm: Cinque ragazze e un miliardario. Nata per guidare.
21.35 Telefilm: La bella e la bestia. Il sogno di Orfeo.
22.35 Telefilm: Cin cin. In galera per corrispondenza.
23.05 Show: Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi.
23.20 Telefilm: Tre cuori in affitto.
23.50 News: Premiere. I trailers della settimana.
24.00 Telefilm: Samurai. La malattia.
1.00 Telefilm: Star trek. Pianeta Deneva.

## RETEQUATTRO

7.30 Telefilm: Lou Grant. Armi.
8.20 Telefilm: Il santo. Una copia in diamanti.
9.20 Telefilm: Adam 12. Anniversario.
9.50 Film: «PRIMO AMORE». Con Carla Gravina, Lorella De Luca. Regia di Mario Camerini. (Italia 1959). Commedia.
11.30 Telefilm: Cannon. Lo zoppo,
12.30 Telefilm: Agenzia Rockford. Profitto e perdita.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Film: «COME HO VINTO LA GUERRA». Con Michael Crawford, John Lennon. Regia di Richard Lester. (G.B. 1967) Commedia.
17.00 Telefilm: Il profumo del successo.
18.00 Telefilm: New York New York. Un caso di coscienza.
19.00 News: Dentro la notizia.
19.30 Telefilm: Gli intoccabili. La storia di Nick Acropolis.
20.30 Film: «LA LUNGA ESTATE CALDA». Con Paul Newman, Joanne Woodward. Regia di Martin Ritt. (Usa 1958) Drammatico.
22.45 News: Biografia: Paul Newman.
22.55 News: Ciak. Settimanale di cinema.
23.35 News: Dentro la notizia.
0.05 Film: «IL GRANDE BORDELLO». Con Dani, Michel Galabru. Regia di Georges Lautner. (Francia 1972). Commedia.
1.50 Telefilm: Vegas. La sparatoria.

### TELEQUATTRO

13.00 Telecronaca calcio: Triestina. Centese (I tempo).
13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
14.10 Triestina-Centese (II tempo).
17.30 Telecronaca Basket: Conad Siena-Stefanel.
19.00 Il Caffè dello sport (1.a parte).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
19.45 Il Caffè dello Sport. (2.a parte).
23.05 Fatti e Commenti (replica).

### TVM

17.30 Film: «SIMBAD IL MARINAIO».
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm Notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Lunedì basket.
22.00 Telefilm, George.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Film: «ALLARME NUCLEARE».

### RETE A

8.00 Programma del mattino condotto da Guido Angeli, «Accendi un'amica».
15.00 Imparare giocando, «Il tesoro del sapere», programma educativo per ragazzi.
16.00 Teleromanzo, Victoria.
17.00 Teleromanzo, L'indomabile.
18.00 Teleromanzo, Il peccato di Oyuki.
18.30 Telefilm, Un'autentica peste.
19.30 Tga Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo, L'indomabile.
21.30 Teleromanzo, Victoria.
22.00 Serial. Il peccato di Oyuki.
22.20 Teleromanzo, Ai grandi magazzini. Con Maria Teresa Rivas.
22.50 Tga- Telegiornale, edizione della notte.

### TELEFRIULI

14.00 Il mio amico Bottoni, telefilm.
14.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
15.30 Parola mia, con Luciano Rispoli e Anna Carlucci.
16.30 In diretta da Londra, Music box.
18.15 Luigi Ganna detective, le avventure di un investigatore milanese.
18.58 Ora esata.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
20.58 Ora esatta.
21.00 Basket serie A2: Fantoni/Filidori, telecronaca registrata.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriulinotte.
23.00 Le adorabili creature, telefilm.
23.30 Side: proposte per la casa.
24.00 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

### ODEON TV-TRIVENETA

9.00 Telenovela, Il segreto di Jolanda.
10.00 Telenovela, Agua viva.
10.30 Gioco a premi, «La spesa in vacanza».
11.00 Telenovela, Agua viva.
11.30 Gioco a premi, «La spesa in vacanza».
13.00 Ghostbusters, Cartoni.
14.00 Soap opera, Rituals.
14.30 Telenovela, Maria.
15.15 Telefilm, La mamma è sempre la mamma.
15.45 Gli orsetti del cuore, Cartoni.
18.30 Video raider, Situation comedy videomusicale.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Soap opera, Rituals.
20.00 Telefilm, Biancaneve a Beverly Hills.
20.30 Film poliziesco (1978): «UN POLIZIOTTO SCOMODO», con Maurizio Merli, Massimo Serato.
22.30 Film drammatico (1974): «APPASSIONATA», con Ornella Muti, Eleonora Giorgi.

### TMC—TELEANTENNA

13.30 Oggi, Telegiornale.
14.00 Sport News, Tg sportivo.
14.15 Linea diretta con lo sport.
14.30 Clip Clip, musica, video clips.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Quartieri alti, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «STORIE DI UNA MADRE E DI UNA FIGLIA», drammatico, con Tuesday Weld, Frances Sternhagen.
17.45 Tv donna, conduce Silvia Mauro.
18.45 Natura amica, documentario.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Potere, serial, 7.a puntata, con Tarcisio Meira, Bruna Lombardi, Renata Sorrah.
22.15 Segreti e misteri, «I poteri della mente».
22.45 Tele Antenna Notizie.
23.00 Stasera News.
23.15 Stasera Sport.

RETEQUATTRO

# Che estate di fuoco

Film drammatico con Paul Newman e Joanne Woodward: «La lunga estate calda» (Retequattro, alle 20.30). Etichettato come piromane, Ben Quick (Newman) trova con difficoltà un lavoro nella tenuta di Will Warner (Orson Welles) che ben presto lo preferisce al figlio Jody. Questi, in preda a una crisi di gelosia, chiude il padre nella stalla e appicca il fuoco.

Raiuno, ore 12.05

### La Lollo da Loretta Goggi

Gina Lollobrigida, tornata in questi giorni alla ribalta con il remake televisivo de «La romana» moraviana per la regia di Patroni Griffi, è ospite di Loretta Goggi nel programma di Raiuno «Via Teulada 66», in onda tutti i giorni alle 12.05. Domani saranno ospiti della Goggi Maurizio Micheli e Paola Tedesco; mercoledì Giorgio Benvenuto e Anna Mazzamauro; giovedì Leo Gullotta ed Enzo Cannavale; venerdì Mario Scaccia e Federica Moro. Fred Bongusto sarà il cantante ospite di tutta la settimana, mentre lo spazio comico sarà affidato a Pietro De Silva e Patrizia Loreti. Il quiz è arrivato a quota sedici milioni: per vincere bisognerà indovinare le misure, espresse in millimetri, del naso e della bocca sorridente di Pippo Franco.

Raiuno, ore 20.30

### «Tarzan», con Bo Derek

Alle 20.30 Raiuno propone «Tarzan, l'uomo scimmia» nella versione realizzata dalla coppia John-Bo Derek. Naturalmente la presenza della bionda Bo dà alla rivisitazione del celebre «re della giungla» un tono esplicitamente erotico. Interessante la proposta di Raidue che alle 0.05 trasmette **«Il montone infuriato»** di Michelle Deville con Jean Louis Trintignant, Romy Schneider, Jean Pierre Cassel, Florinda Bolkan, Jane Birkin. Il sofisticato regista francese racconta l'inarrestabile scalata al potere di un uomo complessato e introverso e i suoi rapporti conflittuali con le donne che faranno la sua fortuna. Nonostante il ricchissimo «cast» il film non ebbe adeguata fortuna commerciale ma continua ad essere segnalato dalla critica più attenta.

Raidue, ore 7.00

### I giornali, con Mario Pastore

Con alcune significative novità, ma ancora con Mario Pastore ed Enza Sampò nel ruolo di conduttori e Bruno Tracchia Tadjan come curatore e regista, riprende «Prima edizione», la trasmissione del mattino di Raidue, con la lettura e il commento dei giornali. Il programma, in onda dal lunedì al venerdì a partire da oggi, è previsto fino al 16 giugno 1989. La lettura dei quotidiani e dei periodici, anticipata di mezz'ora rispetto all'anno scorso (comincerà infatti alle sette) sarà preceduta dalla trasmissione integrale del telegiornale americano dell'Nbc che sarà stato registrato all'una di notte, corrispondenti alle 18 di New York, e dai passaggi più interessanti di telegiornali di altri Paesi: sovietico, francese, tedesco in particolare.
La novità di maggior rilievo sarà la partecipazione di giornalisti della carta stampata. Mario Pastore ed Enza Sampò, infatti, non saranno più insieme tutti i giorni, ma si alterneranno per comporre ogni settimana una coppia diversa con un collega o una collega di quotidiani o periodici. «Economia e finanza» occuperà l'ultimo quarto d'ora, dalle 8.15 alle 8.30. In chiusura i conduttori riferiranno, commentandole, le ultime notizie trasmesse dalle agenzie nazionali e internazionali, insieme con un volto nuovo della tv: Maria Grazia Capulli, 28 anni, pubblicista.

Raidue, ore 15

### «Argento e oro» con Rispoli

A partire da oggi, e fino a giugno da lunedì a venerdì, Raidue propone «Argento e oro», un nuovo programma televisivo in diretta da Torino, ideato e condotto da Luciano Rispoli, con in studio Anna Carlucci e con Paola Oderda. La trasmissione è indirizzata soprattutto a una platea di telespettatori nati «prima degli anni '60», senza però escludere i giovani. Infatti, all'interno dei cento minuti del programma, oltre a rubriche e argomenti di interesse generale, vi è un gioco che ha per protagonisti proprio questi ultimi. «Argento e oro» dunque, si rivolge a un pubblico misto che spazia nelle età, anche se il titolo («argento come i capelli di una parte dei nostri ascoltatori») evidenzia l'intenzione di parlare alla fascia della «terza età».
Il programma, che mira a «far conoscere senza annoiare», tocca svariati argomenti: dalla storia alla cronaca, dallo spettacolo al costume, spaziando in un arco di tempo di circa cinquant'anni, fino ai giorni nostri. Non mancheranno poi i quiz: alcuni con singole domande a cui può rispondere telefonicamente il pubblico a casa, e due in studio. Si tratta di «Quei favolosi anni '30, '40, '50» che ha per protagonista una coppia di giovani, e di «Pop rock», a cui partecipano, al contrario, due anziani.

APPUNTAMENTI

# Bugamelli com'era: parole e musica

TRIESTE — Per «La musica nella regionz», a cura di Guido Pipolo (alle 15.15 su Radiodue), inizia domani un ciclo di conversazioni per ricordare la figura del musicista triestino Mario Bugamelli nel decennale della scomparsa, proponendo anche all'ascolto alcuni suoi brani di rara interpretazione.
Ospiti in studio saranno Gudula Matucchina e Chino Alessi.

Alpe Adria

### Orchestra giovanile

TRIESTE — Domani alle 20.30, al teatro Verdi, in occasione del decennale della costituzione della comunità di lavoro di Alpe Adria, avrà luogo il concerto dell'Orchestra dei Giovani di Alpe Adria diretta da Gyorgy Gyorivanyi-Rath. Pianista Louis Lortie. Musiche di Malipiero, Beethoven, Dvorak.

«Scuola di musica 55»

### Andrea Guzzardi

TRIESTE — Domani alle 20, nel teatrino della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, zona Campi Elisi, tel.307309), si terrà un concerto del cantautore triestino Andrea Guzzardi. La direzione della scuola comunica inoltre che sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi di musica classica

Monfalcone

### Glauco Mauri

MONFALCONE — Domani, e in replica mercoledì 16, novembre, al teatro Comunale di Monfalcone, la compagnia Glauco Mauri presenta «Una vita nel Teatro», spettacolo comprendente due testi: «Una vita nel Teatro» di David Mamet e «Il canto del cigno» di Anton Cechov. Regia di Nanni Garella. Con Glauco Mauri e Roberto Sturno.

Film neorealisti

### «Il sole» di Vergano

TRIESTE — Promossa dal circolo «Che Guevara», prosegue a Trieste la rassegna di cinema neorealista «Molti sogni per le strade». Il prossimo film in programma viene proiettato domani alle 18 nella sala di via Madonnina 19: si tratta di «Il sole sorge ancora» di Aldo Vergano, con Elli Parvo, Massimo Serato, Lea Padovani, Vittorio Duse, Gillo Pontecorvo, il futuro regista (nel doppio ruolo di sceneggiatori e attori altri due futuri registi: Lizzani e De Santis).
Il film, girato in pochi mesi nel '46 e ambientato nella campagna lombarda, racconta «delle ragioni morali, politiche e sociali che stavano alla base del movimento partigiano in Italia», come si espresse Vergano stesso.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89.** Inaugurazione in serata di gala il 2 dicembre con la «La dama di picche» di P. I. Ciaikovski.
**TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89.** Informazioni e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro. Oggi chiusa.
**TEATRO STABILE - Politeama Rossetti.** Oggi riposo. Domani la Contemporanea '83 presenta Sergio Fantoni in «Orphans» di Lyle Kessler. Regia di Ennio Coltorti.
**TEATRO STABILE. Politeama Rossetti:** dal 22 al 27 novembre Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri e Paola Quattrini in «Una zingara m'ha detto...» di Terzoli e Vaime. Regia di Pietro Garinei. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto 20% agli abbonati. Non sono valide le tessere. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
**SOCIETA' DEI CONCERTI.** Questa sera alle **20.30**, al Politeama Rossetti, suona il Quartetto Petersen. In programma quartetti di Haydn, Brahms e Beethoven.
**LA CAPPELLA UNDERGROUND AL LUMIERE.** Inizio stagione cinematografica 1988-'89 mercoledì 16 e giovedì 17.
**ARISTON. 16, 18, 20, 22.** «Un affare di donne» di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert e Francois Cluzet. Da una storia vera accaduta nella provincia francese durante l'occupazione nazista, un drammatico e appassionante film «noir». Premiato alla Mostra di Venezia '88: «Ciak d'Oro» per il miglior film e «Coppa Volpi» per la miglior attrice a Isabelle Huppert. V. m. 18.
**EDEN. 15.30** ult. **22.10:** «L'ultima voglia sulle labbra». **Domani:** «Ragazze scandalose».
**AZZURRA.** Ore **17.45, 19.45, 21.45:** «Frantic» di Roman Polanski, con Harrison Ford, Emanuelle Seigner, Betty Buckley. Desiderio, disperazione, delitto e grande suspense nel «thriller» dell'anno.
**EXCELSIOR.** Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** seconda settimana di successo de «Il piccolo diavolo» con Roberto Benigni e Walter Matthau. Una coppia irresistibile nel film più divertente dell'anno.
**FENICE.** Ore **16, 18, 20, 22.15:** secondo mese di strepitoso successo del film con Eddy Murphy: «Coming to America» ovvero «Il principe cerça moglie», per la regia di John Landis.
**GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15.** Un grandioso film diretto da Martin Brest: «Prima di mezzanotte» con Robert De Niro, Charles Grodin, J. Ashton.
**MIGNON. 16.30** ult. **22.15:** «Danko» è il miglior agente russo, ora la polizia di Chicago chiede il suo aiuto... Arnold Schwarzenegger e James Belushi in un film d'azione che non lascia un attimo di respiro.
**NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Congiunzione di due lune». Il film di Z. King che sta facendo impazzire il pubblico di tutto il mondo! Se avete visto 2 volte «9 settimane e 1/2», questo film lo vedrete almeno 4 volte! V. m. 14.
**NAZIONALE 2. 16.15** ult. **22.15:** Per gli amanti del grande hard-core: «Blue pussicat bestial love».
**NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Vietnam addio». Non contava vincere... ma salvare la pelle! L'ultimo grandioso film sul Vietnam con un cast di grandi attori.
**NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Stormy Monday» (Lunedì di tempesta). Un thriller agghiacciante con Sting e Melanie Griffith.
**CAPITOL. 16** ult. **22:** «Good morning Vietnam». L'irresistibile comicità di un disc jockey a Saigon con Robin Williams che per la sua interpretazione si è guadagnato una nomination all'Oscar '88.
**VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** Fino a lunedì. Il divertente australiano che ha conquistato il mondo in un nuovo film ancora più spassoso, più avventuroso e romantico. «Mr. Crocodile Dundee II», con Paul Hogan e Linda Kozlowsky.
**LUMIERE FICE (Tel. 820530). 16.30, 19, 21.30.** «Urla del silenzio» di Roland Joffè con Sam Waterston Dr. Haing S. Ngor, Graig T. Nelson. Una stupenda storia di amicizia e di onore. Un anelito alla libertà dai campi di battaglia della Cambogia.
**ALCIONE. (Via Madonizza 4).** Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
**RADIO. 15.30** ult. **21.30.** «Transex»: quella svergognata di mia moglie mi fece trovare nel letto quell'essere metà uomo metà donna. V. m. 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Stagione di prosa '88/'89 domani e mercoledì 16 novembre p.v. ore **20.30** la Compagnia Glauco Mauri presenta «Una vita nel Teatro», spettacolo comprendente due testi: «Una vita nel teatro» di David Mamet e «Il canto del cigno» di Anton Cechov. Regia di Nanni Garella con Glauco Mauri e Roberto Sturno.
**TEATRO COMUNALE.** Stagione concertistica '88/'89 giovedì 17 novembre ore **20.30**. L'Ensemble for Early Music diretto da Frederick Renz presenta «Roman de Fauvel» di Anonimo del sec. XIV. Traduzione del testo medioevale francese di Mattia Sbragia.

### PORDENONE

**TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212:** «Snack Bar Budapest».
**CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868:** «Frantic».
**CORDENONS**
**CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385.** «Il piccolo diavolo». Orario: **18, 20, 22.**
**SPILIMBERGO**
**CINEMA MIOTTO:** viale Barbacane, tel. 0427/2153: «Nico», ore **19** e **21**.

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA -Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G 2, tel. (0434) 522026/520137

NARRATIVA

# Atmosfere di Sicilia

**Eugenio Vitarelli: «Acqualandrone» - Theoria editrice, pagg. 132, lire 16 mila.**

Ci sono scrittori che con una sola opera diventano best-seller internazionali, magari per aver costruito un'ottima trama con elementi di thrilling; altri, che ogni volta faticano a trovare un editore e sembra siano dei debuttanti, nonostante la qualità di scrittura e l'impegno.

Eugenio Vitarelli è di questi. Dirigente d'azienda, ha sempre dedicato il tempo libero alla scrittura e il suo primo racconto apparve su «Galleria» esattamente 55 anni fa, come ricorda Leonardo Sciascia che presenta ora, nel risvolto di copertina, «Acqualandrone», l'ultimo romanzo di questo autore che è da aggiungere alla piccola ma sempre più significativa schiera dei siciliani d'oggi.

Tutti ne parlano, ma i giornali per lo più hanno pubblicato interviste e non recensioni, come a voler privilegiare il personaggio, che certo ha un suo fascino. Sembra che nessuno ricordi le sue pagine di «Placida», romanzo che Mondadori pubblicò nell'83 e che ebbe qualche eco, anche se appare diverso e minore rispetto a questo «Acqualandrone».

Come siciliano, senza per questo voler limitare il senso della sua opera, Vitarelli è il più vicino a Sciascia, a una scrittura intensa e asciutta, a un periodare arioso ma misurato, più che al barocco e sontuoso manierismo di un Gesualdo Bufalino. Abbiamo parlato di romanzo: in realtà si tratta di racconti, così uniti e conseguenti però da costituire un unico discorso, il malinconico ma solare strazio di un mondo e di una terra che muore.

Afferma l'autore: «Sto pensando a qualcosa di più esteso, ma non scriverò mai un romanzo, perché quella del romanzo è una dimensione che non mi appartiene. I miei saranno sempre racconti lunghi. E comunque io gioco sempre a togliere, a sottrarre, voglio essere essenziale, scarno. Mi sono sentito male quando un mio amico, cui avevo fatto leggere «Acqualandrone» prima di pubblicarlo, mi ha fatto notare che secondo lui c'erano due «disse» di troppo. Aveva ragione, e li ho tolti».

C'è nel suo libro un'attenzione al quotidiano, una lucidità realistica che pure, proprio per la secchezza del linguaggio e la sua forza evocativa, prende una distanza quasi mitica. Lo sventramento della collina di Acqualandrone, antico paesino di pescatori vicino a Messina, ricoperta di cemento da una speculazione edilizia che ne ha distrutto il grande e selvaggio litorale — lasciandone solo un'esile striscia di sabbia per quel turismo stagionale che ha cambiato completamente cultura ed economia al luogo — ha qualcosa di definitivo. Ma lo scrittore evita i toni apocalittici e riporta l'attenzione ad avvenimenti, pensieri, echi particolari nella vita d'ogni giorno.

Davanti allo Stretto di Messina, «dove s'incontrano lo Jonio e il Tirreno, c'è uno scambio di anime», dice lo stesso Vitarelli spiegando i grandi riferimenti letterari e mitici che sono nel retroterra del suo volume, visibili solo in trasparenza. Così appare di grande valore simbolico l'epilogo con la morte di due vecchi, raccontata in una pagina con attenzione a particolari estremamente umani.

Se la guerra, per l'adolescente di «Placida», sembrava qualcosa di impossibile e misterioso, comunque passato, quel che accade ad Acqualandrone è molto più profondo, e visto in un gioco corale e di generazioni, scovando in individuo dopo individuo, in giovani e vecchi, i segni della fine di un mondo in cui il rapporto dell'uomo con la natura è semplice e preciso, e con la nascita di uno, in cui si capovolgono i rapporti di forza, sembra di andare proprio contro natura.

«E' importante sottolineare ciò che è serio e ciò che non lo è — afferma Vitarelli — perché viviamo in un mondo frivolo, che ha paura e sfugge i problemi veri. Serio per me è chi è sempre pronto a battersi senza mai arretrare: in "Acqualandrone", per esempio, Lillo è frivolo perché ha paura di andare per mare...».

[Paolo Petroni]

PREMI

## E' tempo di Goncourt

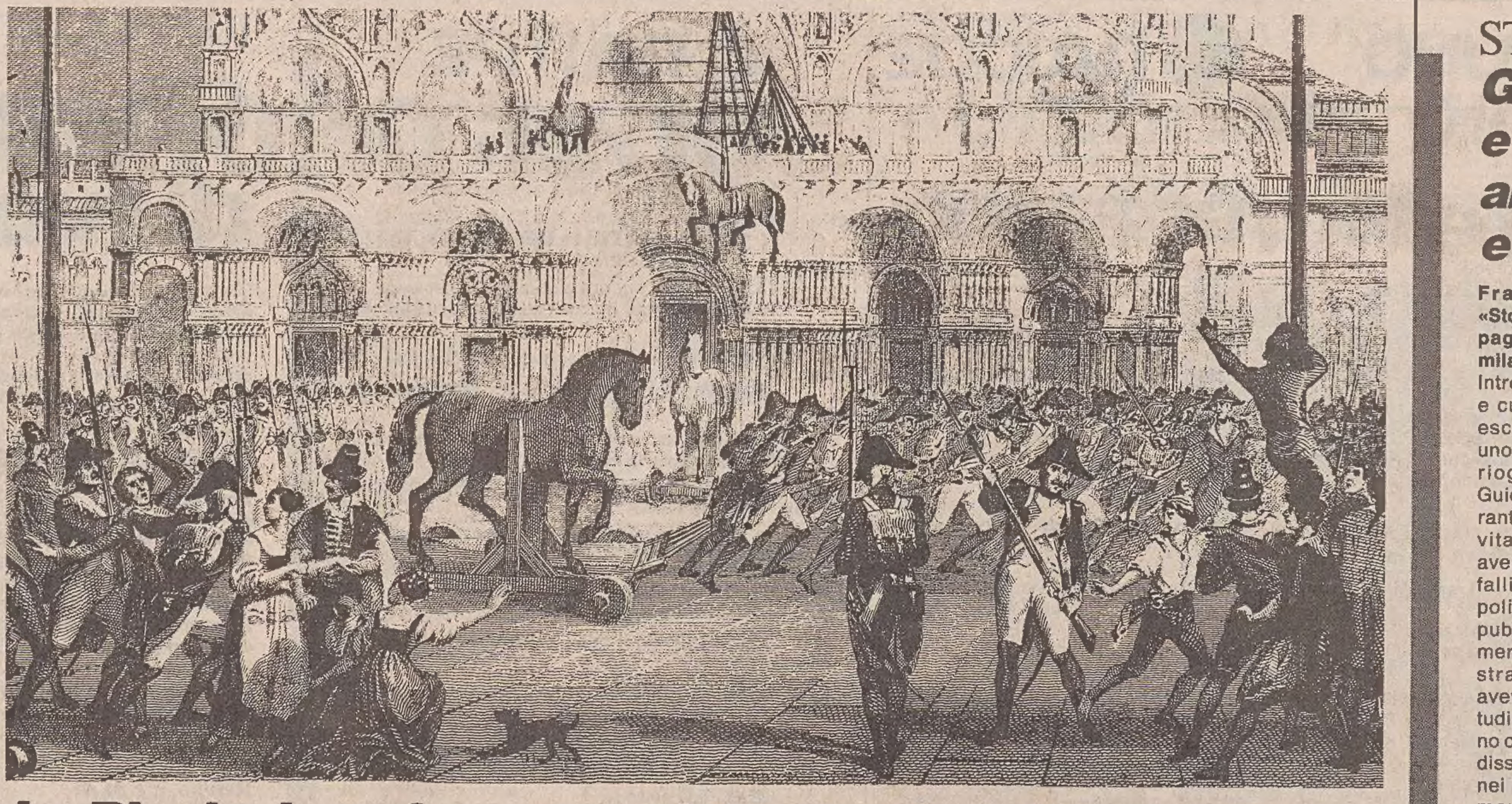
PARIGI — Il «Goncourt» e il «Renaudot» sono arrivati alle battute finali. Entro oggi verranno comunicati i vincitori dei due premi letterari francesi più prestigiosi. Sarà così ufficialmente aperta la nuova stagione dei riconoscimenti letterari, che prevede quasi 1500 premi per la letteratura di ogni genere.

Insieme al «Medicis», al «Femina» e all'«Interallié», infatti, il «Goncourt» e il «Renaudot» rappresentano un momento particolarmente importante per la vita delle case editrici francesi. Queste disfide letterarie fanno aumentare le tirature di libri sensibilmente. E calamitano l'attenzione di tutti i mezzi d'informazione.

Il «Goncourt», forse il più prestigioso tra tutti i premi anche se dotato di soli cinquanta franchi (qualcosa come undicimila lire), scoprirà le sue carte proprio oggi nel corso di un banchetto offerto dal proprietario del ristorante «Drouant». Ai membri della giuria toccherà pagare le mance ai camerieri.

La scelta sembra ristretta a Bernard Henry Levy con «Les derniers jours de Charles Baudelaire», edito da Grasset, e a Erik Orsenna con «L'exposition coloniale», pubblicato da Seuil. Lo stesso Orsenna è presente anche tra i pretendenti al «Renaudot». Gli esperti sono convinti che ce la farà a portarsi a casa almeno uno dei due prestigiosi riconoscimenti.

Creato nel 1903, il «Goncourt» è destinato a un'opera di prosa. In pratica è stato quasi sempre scelto un romanzo pubblicato da un giovane autore. Anche per il «Renaudot», creato nel 1925 per correggere eventuali sviste e dimenticanze del «Goncourt», non sono in gioco grosse somme di denaro. Il vincitore si aggiudica un pranzo da consumare l'anno successivo. Ma le vendite in libreria, di solito, ricompensano abbondantemente editore e scrittore.



## La Rivoluzione francese vista con ... gli occhi

**Bonaparte il conquistatore, Bonaparte l'invasore. La «libertà» francese, l'«occupazione» italiana. Vincitori e vinti, in un viluppo d'immagini mai obiettive, sempre partecipi, talora enfatiche, altre volte caricaturali. E' la Rivoluzione francese vista attraverso un volume bellissimo e interessante: «Immagini della libertà. L'Italia in rivoluzione, 1789-1799» di Christian-Marc Bosséno, Christophe Dhoyen, Michel Vovelle, appena pubblicato dagli Editori Riuniti (pagg. 350, lire 70 mila). Lo scopo dell'operazione non è solo un volume «da guardare» (per quanto, c'è da guardare a lungo...), nè quello di supportare l'iconografia con succinte didascalie. Questa «storia», resa possibile da un eccezionale fiorire di illustrazioni all'epoca delle campagne napoleoniche in Italia, mostra con estrema chiarezza i sentimenti popolari nei confronti di Napoleone. Dagli entusiasmi dell'inizio ai pentimenti e al desiderio di tornare a obbedire ai governanti di prima. Propaganda efficacissima, la stampa «parla», e specialmente in Italia: a Venezia, a Roma, a Napoli e presso i Remondini di Bassano. Sopra, incisione sui francesi a Venezia.**

STORIA

## Governo e fortuna, ambizione e potere

**Francesco Guicciardini: «Storia d'Italia» — Garzanti, pagg. CXXIV + 2393, lire 54 mila.**

Introdotto da Emilio Pasquini e curato da Ettore Mazzali, esce in edizione integrale uno dei capolavori della storiografia cinquecentesca. Guicciardini lo compose durante l'ultima parte della sua vita (morì nel 1540), dopo avere sperimentato il totale fallimento dei propri ideali politici. La caduta della repubblica fiorentina e le numerose incursioni di sovrani stranieri nella penisola lo avevano convinto che moltitudine e confusione andavano considerati sinonimi. «Chi disse uno popolo — osserva nei "Ricordi" — disse veramente uno animale pazzo, pieno di mille errori, di mille confusione, sanza gusto, sanza diletto, sanza stabilità».

L'elemento comune degli avvenimenti analizzati in un arco di tempo che si estende per circa mezzo secolo a partire dal 1490 è rappresentato dal continuo intrecciarsi degli errori degli individui con i capricci della fortuna. «Per innumerevoli esempli — si legge all'inizio dell'opera — apparirà a quanta instabilità, né altrimenti che uno mare concitato da' venti, siano sottoposte le cose umane; quanto siano perniciosi i consigli male misurati di coloro che dominano quando, avendo solamente innanzi agli occhi o errori vani o le cupidità presenti, non si ricordano delle spesse variazioni della fortuna».

A giudizio di Guicciardini, il limite maggiore di ogni politico è la «negligenza alle cose pubbliche» che spesso si accompagna alla «affezione immoderata alle particolari». Ne consegue che spesso i principi trasformano l'ambizione (virtù positiva) in licenza sfrenata, mentre il popolo per codardia o colpevole disinteresse si lascia incantare da demagoghi privi di scrupoli, a discapito dell'efficienza amministrativa degli Stati.

La continua tensione morale e un cupo pessimismo costituiscono le principali caratteristiche di un testo che si presenta come una delle opere più alte dell'Umanesimo. A differenza di Machiavelli e di altri teorici del Cinquecento, osserva Emilio Pasquini nel suo saggio introduttivo, Guicciardini non si appoggia a ideali unitari. In lui, invece, sale alla superficie una disillusione profonda, che si tramuta a volte in gelido pragmatismo, e prevalgono la fenomenologia psichica, l'assoluta imprevedibilità dei fatti, il relativismo delle diverse realtà sociopolitiche.

In questo senso, sottolinea ancora Pasquini, lo storico del XVI secolo sembra anticipare i grandi moralisti europei del periodo successivo, per quel suo rinunciare all'ambizione come forza propulsiva degli avvenimenti umani, per quel suo rifiutarsi di distinguere, con Machiavelli, la sfera dell'utile da quella morale.

Caratteristiche in parte invise ai suoi contemporanei, ma che in seguito vennero apprezzate e in alcuni casi prese a modello, soprattutto da Leopardi, che in più di una circostanza lodò di Guicciardini «la cognizione della natura umana», mettendo in evidenza come fosse stato uno dei primi intellettuali italiani a non separare «la scienza politica dalla scienza dell'uomo».

[Alberto Andreani]

GIALLI

# Omicidio imperfetto

Un «capo», un pubblicitario, un piano di vendetta

**Hans W. Kettenbach: «I piedi sulla testa. Ovvero progetto inutile di un delitto perfetto» - Rizzoli, pagg. 280, lire 25.000.**

*Cosa deve fare un giovane e brillante pubblicitario quando nella ditta dove lavora viene assunto un nuovo direttore che non gli nasconde la sua antipatia e lo minaccia di licenziamento? In un Kriminalroman ha pochissime alternative: non può macerarsi nel dolore (lo farebbe in una storia intimista: ormai non vanno più di moda), e nemmeno cogliere lo spunto per una denuncia politica (neanche i testi impegnati godono più di grande popolarità). Proprio non ha scelta: lo deve uccidere.*

*Di questa idea è infatti Uli Wehmeier, arguto «copy» e protagonista della storia di Kettenbach. Nowakowski, il suo capo, gli ha confidato pochi minuti: «Signor Wehmeier, prevedo che la sua permanenza in azienda non sarà più molto lunga», e già l'intrepido personaggio comincia a pensare all'omicidio. Poiché è un perfezionista, decide che il delitto da compiere non sarà come tutti gli altri, un dozzinale episodio da cronaca nera. Proprio per niente: la sua mente ammette solo un delitto perfetto.*

> *Per scampare il licenziamento un complicato assassinio...*

*Più facile a dirsi che a farsi. E non perché Wehmeier non riesca a mettere insieme un piano decente, a prova di polizia. Al contrario: lui il piano lo architetta in poco tempo, e pare abbastanza efficace. E' invece la realtà nuda e cruda a mettersi di mezzo, a ostacolarlo nei suoi propositi. Salta fuori, ad esempio, che Nowakowski è gay, che i suoi orari non sono regolari, che è complicato appostarsi e sorprenderlo.*

*Quando ormai Wehmeier è con un piede fuori dalla porta dell'agenzia, e il perfido direttore sembra sul punto di trionfare, ecco il colpo di scena che rimescola le carte. Al lettore il piacere di scoprire cosa accade. Lo stesso lettore — per evitare cocenti delusioni — accetti un piccolo consiglio: non tenga conto di quanto affermato nella quarta di copertina, dove si dice che Kettenbach è sullo stesso piano di Duerrenmatt o di Patricia Highsmith. Loro sono narratori di professione, lui è giornalista e scrive romanzi per diletto. Ovvio, perciò, che ci sia una netta differenza.*

[Alberto Andreani]

POESIA

# Morante: perdonate questi miei versi

**Elsa Morante: «Alibi» - Garzanti, pagg. 77, lire 25 mila.**

«L'Autrice prega i lettori di perdonarle l'esiguo valore e peso di queste pagine»: così scriveva Elsa Morante, nella premessa alla prima edizione (Longanesi, 1958) della sua raccoltina di poesie, che ora viene riproposta con lo stesso titolo, «Alibi». E noi la perdoniamo, ma solo per affetto. La sua speranza è di rendere, a chi leggerà, «un poco di quel riposo e divertimento che lei stessa ne ha tratto al comporle». Divertimento, riposo, felicità dello scrivere («scrivo poesie nei momenti di felicità», è un'altra dichiarazione dell'autrice) non corrispondono, ahimé!, alla felicità del leggere. Le poesie di Elsa Morante sono cose grezze, con qualche barlume molto flebile della sua grandezza di narratrice.

Si fanno, nel risvolto di copertina, i nomi di Saba e Penna. Per carità. La poesia che, per i due, fu delizia e dannazione, passione dominante, qui è solo curiosità di saggiare un altro strumento letterario, bisogno di riposarsi dalla fatica del narrare. Già nei romanzi Elsa Morante aveva rivelato il suo «vizio» poetico: poesie compaiono tra le pagine di «Menzogna e sortilegio», «L'isola di Arturo», «La Storia», messe in bocca ai personaggi quasi per declinarne la responsabilità.

C'è, nei confronti delle cose poetate, una dose di servilismo, un farsi piccola, umile, più evidente che nei romanzi. Ma già i critici meno ossequienti imputavano a «La Storia» questa vena di resa e di accondiscendenza, che addolciva troppo le pagine.

Elsa Morante nella poesia si muove a disagio, ed era abbastanza intelligente da saperlo, pur continuando a stuzzicare qualcosa di decisamente negato alle sue corde. Insomma, consideriamo questo incidente come un santino alla memoria, un modo per non dimenticare la Morante, e niente di più. Infine, un'obiezione: venticinquemila lire per sedici poesie, riciclate e del tutto marginali, non sono un po' troppe?

[Carmela Fratantonio]

GUIDE

# Terra sconosciuta?

La regione in un libro del Tci: foto, ma non solo

**Una bella immagine del gruppo statuario di Pegaso nel parco di villa Manin a Passariano, dal volume del Touring. Le foto sono di Toni Nicolini, l'introduzione è firmata da Carlo Sgorlon: non solo un testo fotografico, ma quasi un libro enciclopedico.**

**AA.VV.: «Friuli-Venezia Giulia» — Touring club italiano, pagg. 200, lire 48 mila (32 mila per i soci).**

La prima foto: lo stipite del portone centrale della cattedrale di San Giusto. L'ultima immagine: l'interno della Grotta gigante. Fra questi due emblemi 143 flash di una regione in gran parte sconosciuta anche alle sue genti. Stiamo parlando del volume «Friuli-Venezia Giulia» proposto dal Touring club, e di un'area da sempre impegnata «in mille mediazioni» e la cui immagine risente più di tante altre degli stereotipi.

Villa Savorgnan a Flambro, i pescatori sul fiume Stella, i fienili di Andrazza e di Clavais, la cuspide piramidale del monte Amariana con alle falde il grande conoide dei Rivoli Bianchi, la biblioteca Guarneriana di San Daniele, la biblioteca antiquaria di Saba, il mandracchio muggesano... Il volume del Tci è un'enciclopedia geografica (grazie alle stupende immagini di Toni Nicolini) ma è anche un libro di storia socio-politico-economica. Il compito non era certo facile, di solito le fotografie (se riuscite) uccidono gli scritti. Ma fra i testi coordinati da Guido Barbina e il pacato cromatismo delle immagini c'è un'ideale osmosi.

Oltretutto, il libro della serie «Le vie d'Italia» è introdotto dalla penna di Carlo Sgorlon. E lo scrittore traccia i connotati «di una regione che ha raggiunto i livelli più alti dello sviluppo italiano».

Noi non parliamo di «terra di gente forte e di sentimenti profondi» poiché ci sembra una definizione trita, ma sottolineiamo «la regione sconosciuta». Cinque i capitoli: area montana, colline subalpine, pianura, lagune, costa, Trieste e il suo territorio. E forse se un appunto (non una vera critica) si intende fare allo sforzo foto-letterario è quello di non aver molto valorizzato la città di Trieste. Ma, come abbiamo detto, questo libro intende far scoprire l'area nella sua interezza e nei suoi «risvolti» meno gridati. Comunque, Sgorlon vi pone un accento: «E' essenziale che Trieste conservi il ruolo di capitale; ciò costituisce comunque un compenso solo parziale di ciò che ha perduto...». Il libro non vuole certo essere una mera guida, e infatti ecco apparire il lavoro nei campi, l'impegno in fabbrica, le visite in caserma, e qualche scorcio di archeologia industriale, come nel caso del cotonificio Amman, alle origini del grande sviluppo di questa regione un po' dimenticata.

[Roberto Carella]

LETTERE

## Ti scrivo in musica

A. Virgilio Savona: «Scrivimi!» — Rosellina Archinto editrice, pagg. 79, lire 16 mila.

**«Venne carta volante a lei che adoro, / se domanda di me, digli ch'io moro...»: è un canto popolare toscano, ma se qualcuno ha voglia di divertirsi sfogli questo libretto (illustrato con cartoline d'epoca) che ripropone molti altri testi di ieri che hanno per argomento la fatale lettera. Per esempio questa, dal fronte, 1916: «Mammà e papà carissimi,/ vi scrivo in tutta fretta, / perché ci ho un austriaco / nfilato 'a baiunetta (...) Parenti miei, scusatemi / se ho detto fregherie / ne dice tante l'Austria / ne dico quattro mie».**

**E' vero: un pezzo d'Italia va di verso in verso. Un'Italia ingenua, che di tutto faceva canzone. C'è perfino la napoletana «Trieste mia», a proposito di zona A e zona B. E' del 1951.**

STORIA

## D'Annunzio e Mussolini

**Vito Salierno: «D'Annunzio e Mussolini. Storia di una cordiale inimicizia» — Mursia editore, pagg. 182, lire 25 mila.**

Superando la pubblicistica esistente, spulciando tra manoscritti e documenti, tra carteggi, discorsi e altre fonti collaterali, Salierno tenta di ristabilire la verità sui rapporti tra D'Annunzio e Mussolini. Non furono così amabili come il loro epistolario dimostra: «La forma enfatica, lo scambio di elogi e di adulazioni non fanno che mascherare l'odio e l'invidia — scrive l'autore —, la guerra fredda e sotterranea che i due uomini misero in atto in un rapporto durato vent'anni».

Il volume, corredato da ventotto foto, riproduce nella forma integrale alcuni documenti inediti: così il lettore può giudicare da sé e il futuro studioso avrà una fonte «reperibile».

STORIA

## Un nuovo dizionario

Michel Mourre: «Dizionario enciclopedico di storia» — Mondadori editore, pagg. 1499, lire 48 mila.

**Tra Andreotti, Berlinguer, Malagodi, i re di Roma, Nixon, Radetzky e le vicende delle singole nazioni, scorre in un volume grosso ma di agilissima consultabilità tutta la storia. Compilato nel 1981 (e riveduto per l'edizione italiana appena uscita) è un'opera di sintesi che l'autore ha voluto compiere tutto da solo, per facilitare l'omogeneità del testo.**

**Lo si può compulsare per risolvere un dubbio, ma anche per imparare in estrema velocità alcuni dati essenziali. La lunghezza delle singole voci, avverte Mourre, è decisa secondo criteri quantitativi e non d'importanza. I moderni sono trattati ampiamente: chi può dire, oggi, cosa sarà memorabile domani?**

RACCONTI

## Invenzioni di Gilda

**Gilda Musa: «La farfalla sul soffitto» — Edizioni Amadeus, pagg. 143, lire 18.000.**

Esiste una via italiana alla letteratura fantastica? Gilda Musa, romagnola di nascita, ci ha sempre creduto. Con questa «Farfalla sul soffitto» conferma un suo percorso passato per «Dossier extraterrestri», «Fondazione Id», «La grotta nella musica».

Questa nuova serie di racconti si distingue dalle precedenti esperienze. Gilda Musa lascia briglia sciolta alla fantasia. Abbozza storie metaforiche: il legame tra un ragazzo e una farfalla, l'amore umano di una creatura marina, il delirio di un omicida.

La quotidianità si tinge di magia. Tutto diventa possibile, anche quello che potrebbe spingere la mente sul baratro della follia.

MEMORIE

## Il perdono è possibile?

Edgarda Ferri: «Il perdono e la memoria» Rizzoli editore, pagg. 264, lire 22 mila.

**Stragi, terrorismo, Olocausto, mafia. Innumerevoli morti innocenti. Edgarda Ferri, giornalista, ha intervistato i superstiti: i parenti. E' andata a capire se vivono nell'odio o se hanno perdonato. Sono racconti drammatici, commoventi, inusuali in un mondo che registra solo i fatti e non può occuparsi dei sentimenti.**

**Si rivivono così drammi storici e tragedie di oggi, da Marzabotto al treno di Bologna, dal delitto Dalla Chiesa alle vittime del nazismo, con una bellissima testimonianza iniziale di Paola Rosselli. Alla fine, interviste ad alcuni «opinion maker» (Sartori, Laras, Ceccato, Acquaviva, Pansa).**

RILETTURA: DANTE

# All'Inferno, il viaggio eroico di un gran divulgatore

**Vittorio Sermonti: «L'Inferno di Dante», (supervisione di Gianfranco Contini) Rizzoli, pagg. 523, lire 26 mila.**

Le più interessanti indagini su Dante sono venute recentemente da parte degli scrittori (ma non solo ora: si pensi a Eliot o a Pound), come spesso accade, del resto, quando ci si confronta con le ragioni stesse dell'essere poetico, con le radici storiche della sillaba umana.

Nell'attuale grande risveglio di curiosità per Dante — la «Divina Commedia» come «livre de chevet», da opporre alle presuntuose macchinerie di Eco —, un posto di assoluto rilievo occupano tre studi (tutti, fra l'altro, di stranieri): il «Discorso su Dante» di Mandelstam (anni Trenta), ripreso da Einaudi nella «Quarta prosa», itinerario nel mondo subliminare e percettivo della terzina, di tale vertiginosa genialità da scoraggiare per sempre altri discorsi in proposito; il mirabile libro dello svedese Lagercrantz («Scrivere come Dio»), una vera e propria scoperta di Maria Corti e di Marietti editore; e infine quel «Dante scrittore» di Jacqueline Risset — poetessa e francesista, sublime traduttrice della «Commedia» in francese: recente il «Purgatorio» — che, fra analisi sull'esperienza della parola e psico-analisi, ha radicalmente rinnovato le prospettive di studio dantesche.

E' subito dopo succeduta la voga di presentare la «Commedia» o in sempre nuovi commenti o in edizioni semitascabili: si è segnalata per bellezza tipografica la «Commedia» di Garzanti a cura di Pasquini e Quaglio. Nessun poeta al mondo, come ricorda anche Borges, è stato ed è così commentato come Dante: ma un evento di eccezionale importanza dovrà d'ora in avanti farci preferire l'eroico itinerario divulgativo e conoscitivo di Vittorio Sermonti, che al lettore (come già all'ascoltatore della fortunatissima emissione di Raitre) offre, da un lato, il testo nella sua integrale nudità, come invito a riscoprire la storia dall'interno del suo farsi linguaggio ed esperienza creativa e, dall'altro, un'introduzione ai singoli canti, che in certi momenti può parer parafrasi al testo, ma che tale invece non è.

Racconta Sermonti di quando, quasi mezzo secolo fa, il padre adunava i figli — la guerra era appena incominciata — per una lettura di Dante che si protrasse per tre estati. «Il mondo stava irrompendo nel mio campo percettivo. Tutto il mondo creato nella sua portentosa concretezza. Le parole incomprese assumevano la arbitraria e irrevocabile proprietà dei nomi propri. I nomi di persona, di fiume o di città si iscrivevano in una mappa minuziosamente sconfinata, eppure conclusa in una teatrale dolcezza di camposanto. Credo fosse la storia».

Ed è con questa disposizione, totalmente coinvolta e aperta, drammaticamente plurale, empatica e talvolta ironica, che Sermonti, verso per verso racconta il «suo» Dante che è il più vicino possibile al «nostro» Dante: teatro della mente, percorso iniziatico, comprensione della bellezza — ma «per aspera».

Il libro di Sermonti (cui auguriamo di poter affidare ben presto alle stampe anche il resto del trittico) è forse il primo libro veramente «popolare» sulla «Commedia», rivive dall'interno l'esperienza del massimo poeta e ci consegna un viatico che è emblema di avventura, coraggio e intelligenza del cuore.

[Giovanni Cacciavillani]

I VIAGGI DEL PICCOLO

# Il nuovo anno a Bali e Hong Kong

**28 dicembre, mercoledì.** Partenza da Trieste per Roma da dove si proseguirà per Hong Kong.
**29 dicembre, giovedì.** Arrivo in mattinata e resto della giornata a disposizione.
**30 dicembre, venerdì.** Nella mattinata visita della città con guida attraverso i punti di maggior interesse. Nel pomeriggio partenza per Bali e arrivo in serata.
**31 dicembre, sabato.** Giornata a disposizione, per attività individuali e in serata cena di gala in albergo per festeggiare il nuovo anno.
**1 gennaio, domenica.** Giornata a disposizione e facoltativamente potrà essere organizzata un'escursione a Denpassar, la capitale dell'isola.
**2 gennaio, lunedì.** Escursione dell'intera giornata al Kintamani con visita del vulcano e del lago Batur. Nel pomeriggio visita al tempio Tampaksiring dove si trovano le sorgenti sacre.
**3 gennaio, martedì.** Giornata a disposizione oppure escursione facoltativa alla Foresta delle Scimmie e al tempio del Mare di Tanah Lot.
**4 gennaio, mercoledì.** Giornata a disposizione oppure escursione facoltativa all'Isola delle Tartarughe.
**5 gennaio, giovedì.** Ultima giornata a disposizione da trascorrere sulle idilliache spiagge di Bali.
**6 gennaio, venerdì.** Trasferimento in aeroporto e partenza per Hong Kong. Pomeriggio a disposizione.
**7 gennaio, sabato.** Giornata a disposizione per dedicarsi agli acquisti e visite individuali. Facoltativamente potrà essere organizzata una gita a Macao — è famosa come la Montecarlo d'Oriente — attraversando parte del Mar della Cina in aliscafo. In serata trasferimento in aeroporto e partenza per Roma.
**8 gennaio, domenica.** Arrivo a Roma Fiumicino intorno alle ore 7, e, quindi, proseguimento con volo di linea per Trieste.
**Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Agenzia Uvec Viaggi Tire Trieste via Muratti 4/D tel. 772533.**

VIAGGI

## Capodanno diverso

Avete il desiderio di concedervi una vacanza? Volete conoscere tanti posti nuovi, entrare in contatto con le popolazioni locali e allo stesso tempo divertirvi? Ecco i viaggi che fanno al caso vostro. Un ricchissimo calendario che offre tante occasioni nuove in diversi punti del nostro pianeta. Con «I viaggi del Piccolo», organizzati dall'Agenzia Uvec Viaggi Trieste (via Muratti 4/D - tel. 772533) si comincia il 25 novembre con Rio de Janeiro e dintorni. Dodici giorni immersi tra le meraviglie e la natura di questo splendido paese. Successivamente sono programmati i viaggi per festeggiare in nuovo anno in modo veramente eccezionale. Dal 26 dicembre all'8 gennaio Capodanno in California; dal 26 dicembre al 7 gennaio in Florida; dal 28 dicembre all'8 gennaio in Thailandia e Giordania; dal 28 dicembre al 4 gennaio a Hong Kong e Bali e infine dal 28 dicembre al 3 gennaio Capodanno negli Emirati Arabi con soggiorno mare a Dubai.

HONG KONG E BALI

## Il fascino di antichi richiami

Una parte d'Oriente unica e irripetibile

Hong Kong è il volto occidentale della Cina moderna. L'incontro di queste due culture ha dato vita ad un mondo pieno di contrasti dove progresso e tradizione si mischiano, si confondono in una quotidianità convulsa, rendendo unica e irripetibile questa piccola parte d'Oriente.
Il nome Hong Kong deriva da due caratteri cinesi «Heun Kon» che significano porto fragrante. Si dice che ad ispirarlo siano stati i profumi provenienti dalle navi cariche d'oppio ancorate nel porto, fonte della fortuna e del commercio di Hong Kong.
La colonia, costruita nel 1842, offre una grande varietà di attrazioni uniche al mondo: l'incantevole panorama dell'isola lungo le cui insenature si osserva un costante brulicare di imbarcazioni di ogni tipo, piroscafi, barche a vela, giunche e sampangs, i villaggi dei pescatori che vivono permanentemente sull'acqua, il caotico viavai nelle strade affollate di bancarelle e negozi la più famosa delle quali è Nathan Road, un vero paradiso per lo shopping. Al calare della sera miriadi di insegne luminose annunciano l'inizio di un'altra attività notturna animata da ogni genere di spettacoli e divertimenti.
Bali, chiamata l'Isola degli Dei, è una tra le più piccole isole dell'arcipelago della Sonda. Secondo l'antica mitologia balinese, l'isola era originariamente brulla e pianeggiante. Le divinità indù, costrette a lasciare Giava occupata dai musulmani, vi si rifugiarono creando delle alte montagne simbolo perenne della loro grandezza e perfezione; montagne circondate da laghi, fiumi e da una lussureggiante vegetazione. I balinesi credono, quindi, che l'isola sia di proprietà degli dei e a loro dedicano molte cerimonie religiose, offerte, riti di purificazione, feste nei templi e danze.
La danza per il balinese è la rappresentazione stessa della vita.
Su Bali si è detto tutto: che è l'isola dei ventimila templi, l'isola delle centomila danzatrici. A parte la natura, per la quale gli aggettivi sarebbero sprecati, diremmo che il merito è della gente. I balinesi sono sorridenti, affidabili, pazienti e cortesi. Pensano che il mare sia il rifugio degli spiriti e del Male e così non vi entrano né per fare il bagno né per pescare. Pensano che gli spiriti del Bene abbiano casa nel cratere del vulcano Batur e che il monte Atung sia il centro esatto della terra. Un uomo appartiene alla sua famiglia, al suo clan, al suo villaggio e alla totalità della gente dell'isola, che divide con lui gli antenati, la religione, l'habitat e la vita di tutti i giorni.

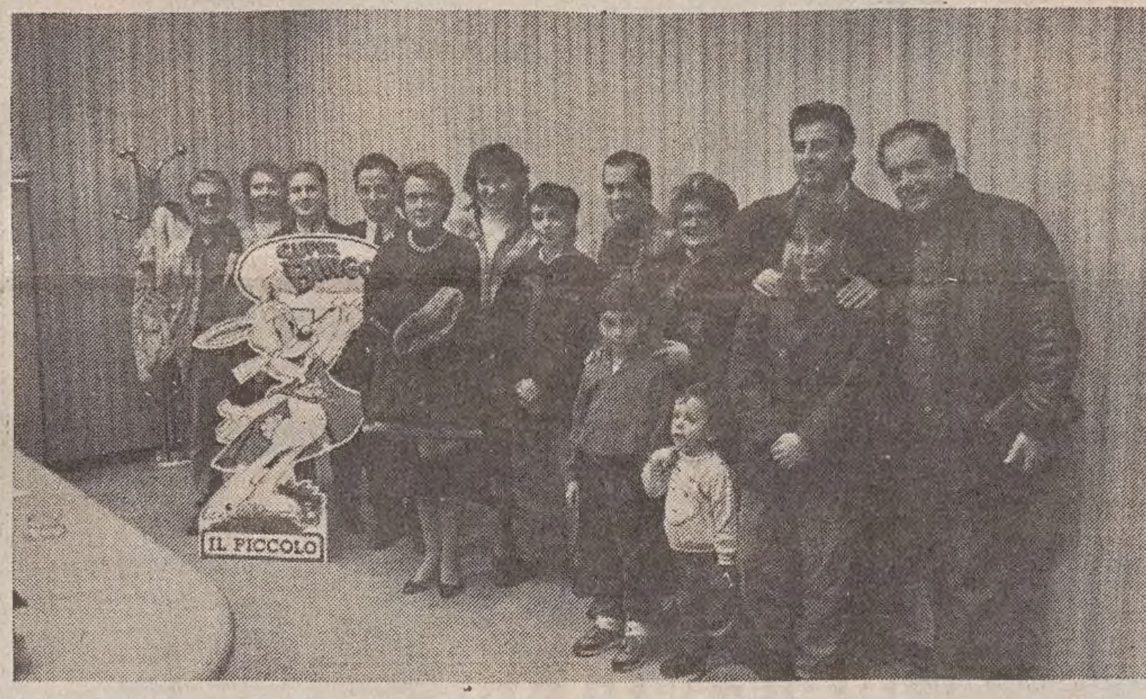
COMINCIATO IL GIOCO N. 8

# Super premi

Sono 25 ogni settimana

E' cominciato ieri un nuovo gioco che sicuramente appassionerà tanti lettori del nostro giornale e fedeli giocatori di questo concorso milionario.
Attenzione, quindi, ai numeri pubblicati perché potrebbero essere proprio quelli giusti. Controllateli molto accuratamente sulle vostre cartelle e non dimenticatevi di chiamarci immediatamente appena avrete scoperto di aver fatto «Superbingo». Il nostro centralino è sempre a vostra disposizione per qualsiasi dubbio. Ricordiamo, inoltre, che mancano solo due giorni allo scadere del termine per tutti i fortunati della settimana precedente. Mercoledì, infatti, ci sarà il solito appuntamento con la fortuna e con altri numeri, questa volta quelli che abbineranno alle cartelle vincenti i fantastici premi in palio. Tutti gli interessati potranno assistervi perché l'estrazione è pubblica, e l'appuntamento è alla sede del nostro giornale a Trieste alle 16.30.
Il simpatico coniglietto, simbolo del «Superbingo» continua ogni settimana a distribuire fantastici premi e tanta felicità in molte famiglie. Ma per non perdere questa occasione, ricordatevi di conservare la prima pagina de «Il Piccolo» perché è indispensabile per vincere. Infatti, servirà sia ai fortunati dei giochi settimanali, sia a tutti quelli che parteciperanno alla fase finale del concorso, quella collegata con il numero della fortuna. Occhio, quindi, quando alla fine del gioco normale verrà pubblicato il tagliando da compilare e spedire, perché potreste essere voi ad aggiudicarvi la favolosa Lancia Thema, il «superpremio» di questo concorso finale. Ma di premi ce ne sono veramente per tutti, perché verranno anche estratti tutti quelli che non sono stati distribuiti durante la settimana di «Superbingo».
Ma il più interessante appuntamento del «Superbingo» di questa settimana, è sicuramente quello di domani sera. E' finalmente arrivato il momento delle premiazioni e tutti i fortunati del quarto, quinto e sesto gioco, si ritroveranno insieme al «Mandracchio» per toccare con mano e portare a casa le «prede» che si sono accaparrati grazie alle loro cartelle fortunate.

Sergia e Giuseppe Dintignana, nella foto con il figlio, sono fra i vincitori del gioco n. 6. (Foto Neppi)



Alcuni dei fortunati vincitori della sesta settimana di gioco. (Foto Neppi)

IL PICCOLO D.M. 4/69422

SUPER BINGO®

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2 | 29 | 66 | 81 | 23 |
| 63 | 51 | 36 | 12 | 39 |
| 17 | 24 | 11 | 74 | 33 |

GIOCO n. 8

SUPERBINGO

L'orario del centralino è il seguente:
*dal lunedì al venerdì*
10.00/13.00 – 15.30/19.00
*il sabato* 10.00/13.00

**Telefonate al numero 040/302075**

SUPERBINGO

*Ecco il favoloso montepremi settimanale*

| | |
|---|---|
| 1° premio | Auto Lancia Delta 1300 |
| 2° premio | Pelliccia di visone Dellera |
| 3° premio | Sistema Tv con videoregistratore |
| 4° premio | Videoregistratore Philips |
| 5° premio | Televisore Carrà 15' |
| 6° premio | Compact disc Sound D. 8874 |
| 7° premio | Macchina da caffè con macinino |
| 8° premio | Affettatrice G. 3 Ferrari |
| Dal 9° al 10° | Autoradio DC 470/P |
| Dall'11° al 12° | Forno elettrico 233 |
| 13° premio | Orologio Reveu da uomo |
| 14° premio | Food processor H2881/S |
| 15° e 16° premio | Radioregistratore Nordmende |
| 17° premio | Macchina fotografica Minox |
| Dal 18° al 20° | Friggitrice elettrica da 3 litri |
| Dal 21° al 22° | Griglia elettrica 221 |
| Dal 23° al 25° | Radiosveglia D. 3630 |

# Indirizzi utili per i vostri acquisti

**Da noi trovate le cartelle per giocare al SuperBingo**

### ABBIGLIAMENTO

**ABBIGLIAMENTO VEOS** - Largo Papa Giovanni 5. Donna-Uomo. Vasto assortimento cappotti per signore formose.
**BIROLLA** - Via Giulia 7. Abbigliamento uomo-donna classico ed elegante.
**JEUNESSE JEUNESSE** - Paltò mantelli tailleurs alta moda giovane e signora nei colori e nei prezzi. Via S. Francesco 18.
**LA FOGLIA** - Via Coroneo 14. Abbigliamento donna-ultime novità per tutte le occasioni.
**LORETTA** - Taglie forti. Via Cicerone 10, Via Lazzaretto Vecchio 19. Sportswear, cerimonia, intimo.
**PROPOSTE** - Passo S. Giovanni 2. Abbigliamento originale e ricercato per uomo e donna.
**C'E' MODA** - Via Udine 30. Abbigliamento e maglieria a prezzi sbalorditivi!
**ZEUS** - Via Valdirivo 29. Casual e tutta la linea G. B. Pedrini Libraio uomo/donna.
**MISH-MASH** - Via Gallina 5. Abbigliamento uomo-donna-ultimi modelli-novità settimanali.
**MODE CARMEN** - Via Costalunga 3/24. Abbigliamento uomo/donna assortimento pellicce/montoni.
**"IL NEGOZIETTO** - V.le XX Settembre 16. Qualità e assortimento dei tessuti più belli ai prezzi più convenienti.

### ABBIGLIAMENTO INTIMO

**ARIANNA** - Via Battisti 10. Alla piacevole scoperta dell'intimo donna-cappelli-calze-guanti.
**ARTEMISA** - Via Giulia 19. Biancheria uomo-donna lane e filati, lavorazioni maglie e ricami.
**MAGLIERIA FERRUI** - Via Ponchielli 3. Vasto assortimento calze e biancheria intima.
**DESIREE** - Via Battisti 14. Il piacere di vestire intimo con gusto, allegria e qualità.
**MINA** - Via Conti 36/a. L'intimo per un autunno-inverno provocante e femminilissimo.
**NELLA** — Via Costalunga 177. L'intimo pratico ed elegante per tutto l'anno.

### AGENZIE IMMOBILIARI

**LA CHIAVE** - Viale XXV Aprile 15/3 Muggia. Compravendite-affittanze-progettazioni-consulenza tecnica. Tel. 272725.

### ARREDAMENTO CASA

**CASA DEL MATERASSO** - Più scelta, più convenienza, più fiducia in Via Italo Svevo 6.
**GATTO-PIUMINIFICIO** - Via Tarabocchia 10, 775344. Piumini da letto e su misura prezzi di fabbrica.

**GERLI** - XX Settembre 4 tel. 772801. Fiori per tutte le occasioni.
**KISUKI** - Piante e fiori lavabili 1988-'89 delle migliori case. Via Settefontane 4. Tel. 741035.
**IL LETTO** - Via Tarabochia 5. Ad ognuno il suo mestiere. Da noi la scelta di quanto meglio esiste sul mercato.
**M.C.P. CARTE PARATI & MOQUETTES** - Via San Francesco 9 tel. 750173. Splendide collezioni anni '90.

### FERRAMENTA

**PAULETTA** - Via Raffineria 8. Assortimento tubi smaltati per stufe, tutte le misure.

### MISURATORI FISCALI-BILANCE

**SHARP** - Ginnastica 13 tel. 763813. Registratori con immediatezza scontrino. Bilance Omega sconto + 40% contributo.

### ARTICOLI REGALO-BIGIOTTERIA

**BARCLAY** - XX Settembre 10. Scelta e creatività tra gli oggetti più eleganti, utili e originali.
**BIGIOTTERIA ELDA** - XX Settembre 9. Alta moda nel bijoux articoli da regalo vasto assortimento e riparazioni.
**GIOIELLERIA PERLA** - Via Coroneo 4 tel. 360674. «20 anni» di esperienza al vostro servizio.
**LA GAZZA LADRA** - XX Settembre 27. Collane nei colori moda, perle, argento, infilature.
**JOY OROLOGERIA BIGIOTTERIA** - Via Pascoli 4. Ultime novità. Prezzi piccoli, grandi regali. Proposte, idee, soluzioni.
**VOG 1** - Via delle Torri 2. Liste matrimoniali-articoli da regalo-oggetti per l'arredamento.

### ARTICOLI PER BAMBINI

**CARNIEL CALZATURE BAMBINI/RAGAZZI** - Via S. Caterina 11. Specializzati con le migliori marche.
**GALLERIA COCCI** - Via Polonio 7. Mobili e articoli prima infanzia. Tutto ciò che serve al bambino.

### ALIMENTARI

**ANTICA SALUMERIA MASE'** - Da 110 anni al servizio dei buongustai triestini. Via Gallina 4.
**MACELLERIA LIVIO** - Via Parini 4. Offre servizio cortesia e carni di prima scelta.
**SUPERORTOFRUTTICOLO** - Frutta e verdura di qualità, uva da vino, solo merce scelta. P.le Cagni 1.
**SPECK** - Via S. Nicolò 11. Carni fresche, salumi, surgelati, pesce congelato, salse.
**SALUMERIA TAVIELLI PAVIOT** - Via Combi 18. Specialità salumi e formaggi.

### ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA-LAMPADE

**AL RISPARMIO** - Via Teatro Romano 9/2, via Giulia 64. Supersvendita del bianco. Com.eff.
**ELETTROCENTRO** - Via Crispi 40 tel. 768691. Materiale elettrico e piccoli elettrodomestici. Articoli da regalo.
**A. ALBANESE** - Assistenza tecnica TV Color, HI FI, radio/videoregistratori. Via Limitanea 12/a tel. 391045.
**BALCOR di S. VICINI** - Via Madonnina 4. Propone «COMBICREDIT» acquisti rateali combinati.
**EMMEGI-NOVALUX** - Via Paganini 4/6 lato S. Antonio. Lampade, tuttotelefonia, segreterie telefoniche, oggetti regalo.
**LUISA GELLETI** - Via Venezian 10 tel. 307480. La migliore qualità al miglior prezzo. Articoli da regalo.

### CASE DI RIPOSO

**ADRIANA** - Via Torrebianca 8 (362961). Assistenza completa polifunzionale per anziani.
**DOMUS FELIX** - Assistenza completa. Autorizzata Usl convenzionata regione. Via S. Francesco 40 tel. 774177.
**PENSIONE BRIONI** - Ideale per la terza età ampie stanze/giardino. Muggia Lazzaretto 4 tel. 273664.
**SUSANNA** - Casa di riposo per anziani. Via Giulia, 3 tel. 763751. Convenzionata con la Regione.

### OFFICINE AUTOACCESSORI

**AMAR** - V. d. Bosco 6 tel. 741946. Autoricambi. Officina. Montaggio e assistenza autoradio, gas auto.
**AUDIOCAR AUTOSTILE** - V. Foscolo 10 tel. 724205. Vendita, montaggio, assistenza autoradio e antifurto.
**AUTOMOTO BACINELLO** - V. Pauliana 4 tel. 417945. Specializzati moto BMW.

### FOTO OTTICA

**FOTO SVIZZERA** - V.le XX Settembre 2 tel. 772605.
**FOTO-OTTICA SVIZZERA 2** - Via Servola 116 tel. 810397.
**FOTOSTUDIO EMMETI** - Via Settefontane 11. Noleggio, vendita materiale, videoregistratori videocassette.

### PELLICCERIE PELLETTERIE

**LA PELLE** - P.zza Scorcola 3, 363316. Abb. in pelle delle migliori qualità ai prezzi migliori.
**CADETTE** - Piazza della Borsa. Pelletterie e calzature El Charro Borbonese Ferré Prada.
**PELLICCERIA ALBERTI** - Via delle Torri 2. Pellicce di gran classe ai prezzi migliori. Riparazioni-rimodellature.
**PELLICCE CERVO** - V.le XX Settembre 16 III p. ascensore. Prezzi imbattibili, eleganza, qualità, modelli e riparazioni.
**FERNANDO** - V. Coroneo 7. Calzature, borsette, pelletterie: eleganti, classiche e sportive.
**LE BLANC** - V. Molino a Vento 8. Calzature e pelletterie modelli esclusivi.
**PELLICCERIA RITA** - V. Giulia 27. Pellicce artigianali morbide ed eleganti.

### PROFUMERIE

**CASA DEL PROFUMO** - Corso Italia 28. Le migliori marche al servizio della bellezza.

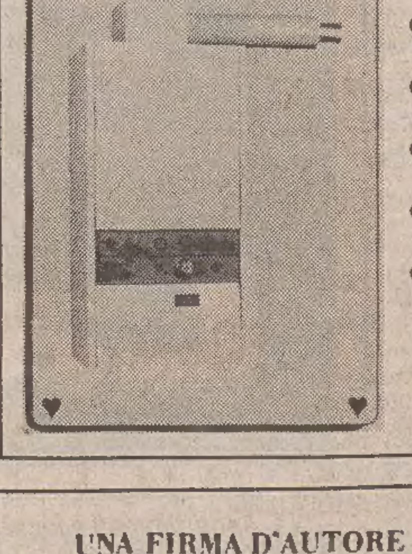
### PULISECCO

**SELF-CANDOR** - V. Rittmeyer 12 tel. 363396. Specialisti pulitura pelli e montoni con garanzia.

### RISTORANTI GELATERIE

**AI 5 SAGGI** - Via D'Angeli 24 Ts. Cucina tipica triestina. Aperto fino alle 01. Prenotazioni tel. 392890. Ampio parcheggio.
**BAR MINERVA** - Via S. Francesco 18. Mercoledì, giovedì, sabato dalle 21 alle 23 musica con Paolo Bracchetti.
**NEW CHARLIE** - Via Nordio 20. American Bar, assaggini fino le 02. Concertino serale.
**VECIA TRIESTE** - P.zza Cavana 4. Trattoria-paninoteca aperta fino le 02. Cucina casalinga.
**AMBASCIATA D'ABRUZZO** - Cucina tipica abruzzese. Pranzi d'affari cene a lume di candela. Furlani 6 (730330).
**L'ARCA DEL GELATO** - Via del Bastione 3. Noè gustava il gelato artigianale soltanto da me!
**PICCOLO BRITANNIA** - Crespelle, carne e verdure alla piastra. Aperto fino 02. Via Foscolo 29, tel. 762717.
**TRATTORIA BARONE ROSSO** - Via Costalunga 230, tel. 814214. Aperto pranzi e cene ampio parcheggio. Chiuso lunedì.

TERMOCONFORT
VIA LUCIANI 6/A - TEL. 771982



- CALDAIE
- TERMOCUCINE
- RADIATORI
- ELETTROPOMPE
- TUBAZIONI IN GENERE

UNA FIRMA D'AUTORE
PER IL TUO MATRIMONIO

LA COLLEZIONE DI ABITI DA SPOSA
E' VISIBILE PRESSO L'ATELIER:
Linea L 1
P.zza L. da Vinci 4 TRIESTE ☎ 040/567804
orario 14.30 - 20.30 1° PIANO

# la borsa dell'usato

I vantaggi CT anche sull'usato: scegliendo una vettura di valore non inferiore ai due milioni, viene rilasciata la CT-CARD, che dà diritto allo sconto del 10% sulle riparazioni dell'usato presso qualunque Concessionario di Trieste. Inoltre essa ti offre un finanziamento CRT, una polizza RAS per tre mesi, il leasing della Leasest. Per fare buon viaggio, sicuramente.

## CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI TRIESTE

### RENAULT F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 725390

| MARCA MODELLO | ANNO | COLORE |
|---|---|---|
| Renault Fuego GTX | 82 | rosso |
| Super 5 automatica | 86 | grigio-met. |
| Renault 9 GTS | 82 | grigio met. |
| Volvo 360 GLE | 86 | grigio met. |
| Lancia Beta HPE 1.6 | 81 | oro met. |
| Renault 11 TL | 87 | bianco |
| Supercinque TL 5p. | 85 | azzurro |
| Renault 4 TL | 87 | beige |
| Ford Escort 1300 GL | 82 | rosso |
| Renault 11 TLE | feb. 88 | azzurro met. |
| Fiat Uno 45 S | 86 | grigio met. |

### ALPINA SEAT

Via del Ronco 10, tel. 577553 - Basovizza, tel. 226600

| MARCA MODELLO | ANNO | COLORE | Prezzo |
|---|---|---|---|
| SEAT MALAGA GLX 1.5 | 1986 | metalliz. | L. 276.000 al mese * |
| SEAT IBIZA 900 5p. | 1987 | rosso | L. 221.000 al mese * |
| SEAT FURA GL 900 | 1985 | bianco | L. 138.000 al mese * |
| RENAULT R5 GTL 5p. | 1983 | rosso | L.120.000 al mese * |
| FIAT PANDA 45 | 1981 | beige | L.105.000 al mese * |
| DYANE 6 | 1981 | azzurro | L. 75.000 al mese * |
| MINI 3 SE | 1983 | bianco | L. 105.000 al mese * |
| FIAT 126 PERSONAL | 1983 | bianco | L. 110.000 al mese * |
| ALFASUD SUPER 5 m. | 1981 | blu | L.105.000 al mese * |
| MINI 1000 SE | 1981 | metalliz. | L. 80.000 al mese * |
| TALBOT HORIZON | 1980 | bianco | L. 60.000 al mese * |
| FIAT RITMO 65 CL | 1980 | bianco | L. 80.000 al mese * |

* COSTO RATA SENZA ACCONTO GARANZIA 6-12 MESI

### antonio grandi srl

CONCESSIONARIA FIAT
34147 trieste, via flavia 120, tel. 281166

| MARCA MODELLO | ANNO | COLORE | VARIE |
|---|---|---|---|
| Fiat Marengo D | 1986 | bianca | perfetta |
| BMW 735 i + radio | 1981 | bianca | perfetta |
| Ritmo Bertone Cabrio 85 S | 1984 | marrone-beige | perfetta |
| Fiat Uno 45 5 p. | 1986 | azzurro | perfetta |
| Fiat Campagnola benz. | 1980 | rosso | 5 m servosterzo |
| Seat Ibiza GLX 3 porte | 1985 | grigio met. | perfetta |
| Fiat Croma turbo i.e. ABS | 1987 | verde met. | perfetta |
| Fiat Panda 750 S | 1986 | rosso | perfetta |
| Mercedes 190 E | 1984 | blu | perfetta |
| Fiat Uno 55s 3 p. | 1984 | rosso | perfetta |
| Fiat Croma CHT | 1987 | beige | perfetta |
| BMW 733i | 1978 | azzurro met. | perfetta |

### autosandra s.r.l.

AUSTIN ROVER
VIA FOLLATOIO (ang. via Flavia) TEL. 829777

| MODELLO | ANNO | COLORE | GAR. |
|---|---|---|---|
| Autobianchi A112 Abarth | 1984 | bianco | 6 m. |
| Suzuki S.J. 410 | 1984 | grigio met. | 6 m. |
| Range Rover 4 DR F.I. | 1986 | verde met. | 12 m. |
| Fiat Uno Turbo | 1986 | bianco | 6 m. |
| Uaz Diesel Autocarro | 1979 | verde | 3 m. |
| Rover 213 | 1987 | azzurro met. | 12 m. |
| Fiat Uno Diesel | 1984 | verde met. | 3 m. |
| Mercedes 350 | — | blu met. | 6 m. |

USATO DOC

### CARUAT

TRIESTE
VIA CABOTO 22
TEL. 820484

| MARCA MODELLO | ANNO |
|---|---|
| A.R. Alfasud 1.2/1.3 | 77/78/79/80/81/83 |
| A.R. 33 1.3 S | 83/84/86 |
| A.R. Alfa 75 1.6 | 85/86 |
| Autobianchi Y10 Fila | 87 |
| Fiat Uno | 83/84/85/86 |
| Fiat Uno Turbo i.e. | 86 |
| Fiat Croma i.e. | 86 |
| Ford Escort 1.1/1.3 | 81/82/84/85 |
| Lancia Thema i.e. Turbo | 85 |
| Renault Supercinque GTL 5 marce | 85 |
| Rover Mini Metro Turbo 1.3 | 85 |
| V.W. Golf GTI 1.8 | 86 |

### Audi autosalone catullo

VOLKSWAGEN s.r.l.
VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332

| MARCA MODELLO | ANNO | COLORE | ACCESSORI |
|---|---|---|---|
| Audi 90 | 88 | metallizzato | aria cond. |
| Audi 80 SC | 86 | grigio scuro met. | full optional |
| VW Scirocco GT 1.3/1.6 | 76/79 | vari | — |
| VW Golf GTI 1.8 | 84 | bianco | — |
| VW Golf Syncro 5 p. | 87 | bianco | — |
| Fiat 126 Bis | 88 | giallo | — |
| Fiat Regata familiare 1.3 | 86 | azzurro | — |
| A.R. Alfasud | 78/81 | vari | — |
| Opel Ascona 1.2/1.3 | vari | vari | — |
| Renault 5 TL | 77/81/85 | vari | — |
| Volvo GL 360 1.7 | 86 | bianco | — |
| VW Golf 1100/1.3/1.6 | vari | vari | — |

### cierreauto

CENTRO FUORISTRADA
DAIHATSU MAGNUM LADA UAZ
STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 251028 - Sabato aperto, lunedì chiuso

| MARCA MODELLO | ANNO | COLORE | GAR. |
|---|---|---|---|
| Uaz Diesel | 1979 | giallo | 6 m. |
| Aro Ischia 10.1 | 1984 | rosso | sì |
| Ford 4x4 Mutt M151 | 1978 | blu met. | sì |
| Panda 30 | 1980 | blu | — |
| Fiat 126 | 1976 | amaranto | — |
| Fiat 126 | 1986 | azzurro | — |
| Subaru GLFOSW | 1984 | grigio scuro | 6 m. |
| Citroen Visa Club | 1980 | rosso | 3 m. |
| Volvo 740 GLF SW | 1988 | azzurrro met. | — |
| Isuzu Piazza a.c. | 1987 | grigio met. | 6 m. |
| Austin Metro Turbo | 1986 | rosso | sì |

### L. DAGRI

ZONA INDUSTRIALE
VIA FLAVIA 118
TEL. 040/281212-3

| MARCA MODELLO | ANNO | COLORE | GAR. |
|---|---|---|---|
| Fiat Panda 750 CL | 87 | azzurro | 12 m. |
| Renault Supercinque TC 5 m. | 85 | bianco | 12 m. |
| Renault Supercinque TSE | 86 | grigio met. | 12 m. |
| Fiat Panda 30 | 82 | azzurro | 3 m. |
| Renault Supercinque GTL 3 p. | 85 | rosso bordeaux | 12 m. |
| Renault R5 TL | 82 | azzurro | 3 m. |
| Fiat Panda 30 CL | 86 | bianco | 3 m. |
| Fiat Panda 45 | 81 | azzurro | 3 m. |
| Renault R9 TDE | 83 | bianco | 3 m. |
| Renault R5 GTL 5 p. | 81 | nero | 3 m. |
| Renault Traffic 9 p. | 86 | bianco | 12 m. |
| Renault 9 TCE Avenue | 84 | blu met. | 3 m. |

### USATI DINO CONTI

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

| MARCA MODELLO | ANNO | COLORE | GAR. |
|---|---|---|---|
| Alfa Romeo Giulietta 2000 | 1982 | rosso | 6 m. |
| Audi 100 Avant 2000 TD | 1985 | grigio met. | 6 m. |
| Autobianchi Y10 LX | 1986 | verde met. | 6 m. |
| Bmw 315 | 1982 | nero | 6 m. |
| Citroen AX 10 Tre | 1987 | verde met. | 12 m. |
| Fiat Panda 750 CL | 1987 | bianco | 6 m. |
| Fiat Uno 45 Fire | 1986 | bianco | 6 m. |
| Fiat Regata 70 S | 1985 | grigio met. | 6 m. |
| Fiat Croma CHT | 1987 | bianco | 6 m. |
| Lancia Delta LX 1300 | 1986 | azzurro met. | 6 m. |

### FERRUCCI

TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - TEL. 820204/820214

| MARCA MODELLO | ANNO | COLORE |
|---|---|---|
| Lancia Thema ie Turbo | 85 | grigio scuro met. |
| Fiat Uno 45 | 83 | beige |
| Lancia Delta HF 4 WD | 87 | grigio scuro |
| Citroen Visa | 84 | bianco |
| Opel Ascona 1800 CD | 84 | marrone met. |
| Lancia Prisma 1.6 | 84 | azzurro met. |
| Kawasaki 600 GPZ | 85 | rosso/nero |
| Autobianchi Y10 LX | 88 | bianco |
| Ford Escort 1.1 | 85 | beige |
| Fiat Regata 70 Weekend | 85 | grigio chiaro |
| Fiat Panda 30 CL tetto aperto | 85 | bianco |
| Vespa 150 PX | 85 | rosso |

### CONCESSIONARIA filotecnica giuliana SRL

TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121

| MARCA/MODELLO | ANNO | COLORE |
|---|---|---|
| Audi 80 GL | 73 | beige |
| Citroen Dyane 6 | 78 | rosso |
| Fiat 126 | 76 | giallo |
| Fiat Regata 70 | 85 | bianco |
| Fiat Ritmo 130 TC | 84 | bianco |
| Innocenti Mini 90 | 1976/79/81 | vari |
| Lancia Delta HF Turbo | 84 | azzurro met. |
| Maserati biturbo | 83 | marrone met. |
| Maserati 420 | 85 | azzurro met. |
| Renault 5 TL | 79 | bianco |
| Alfa 33 Q. Oro | 85 | verde met. |

### SEAT GIENNE

VIA FLAVIA, KM 7.2 (Z. I.) - TEL. (040) 827032

| MARCA MODELLO | ANNO | COLORE | VARIE |
|---|---|---|---|
| BMW 320 i | 87 | antracite met. | tetto apribile |
| BMW 520 i | 81 | rosso met. | garanzia |
| BMW 318 i | 84 | bianco | garanzia |
| Panda 750 | 86 | celeste | garanzia |
| Volvo 760 S.W. T.D. | 85 | grigio met. | full optional |
| Uno 60 S | 86 | quarzo | garanzia |
| VW Golf GTI 16 v. Plus | 87 | rosso | garanzia |
| Alfa 33 Q. Oro | 85 | metallizzato | garanzia |
| Porsche 924 | 82 | bianco | perfetta |
| VW Golf Cabrio 1800 | 85 | amaranto met. | full optionals |
| Mercedes 240 GLD fuoristr. | 82 | bianco | full optionals |

### AUTOSALONE GIROMETTA

SAAB SUBARU
VIA FRANCA 4/2
Tel. 304893, TRIESTE

| MARCA MODELLO | ANNO | COLORE |
|---|---|---|
| Saab 900 T 3p. | '85 | azzurro met. |
| Saab 900 T 16 S Aero | '85 | argento met. |
| Saab 900 Turbo deluxe | '83 | argento met. |
| Saab 900 Turbo 4p. | '86 | verde met. |
| Mercedes 500 Sel | '83 | argento met. |
| V.W. Passat Syncro fam. | '85 | grigio met. |
| Opel Ascona 1300 GL | '84 | blu |
| Audi 80 GL | '80 | verde met. |
| Fiat Ritmo 105 TC | '83 | rosso |
| Fiat Regata 100 Sie | '86 | argento met. |
| Ford Escort 1100 laser | '85 | avorio |
| Suzuki 410 SJ | '86 | argento met. |

### LA CONCESSIONARIA

Ford
TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

| MARCA MODELLO | ANNO | COLORE | Prezzo x1000 |
|---|---|---|---|
| Ford Fiesta 50 Hi-Fi | 86 | rosso | 7.000 |
| Fiat Uno 55 S | 83 | grigio met. | 7.200 |
| Ford Orion 1300 GL | 86 | azzurro met. | 8.500 |
| Sierra 1.8 Fam. | 86 | beige | 11.300 |
| Ford Fiesta 50 Hi-Fi | 86 | bianco | 6.800 |
| Renault Cargo benz. | 85 | bianco | 5.800 |
| Austin Metro HLE | 84 | beige | 3.800 |
| V.W. Golf 1.6 | 84 | rosso | 9.000 |

### VOLVO Love-Car snc

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

VOLVO 740 S.W. '88 ARIA COND. PELTRO MET.
FIAT PANDA 4x4 '85 BIANCO - UNIPROPRIETARIO
RENAULT 5 GTL 5 p. NERO '81
VOLVO 740 T.D. INTERCOOLER S.W. LUGLIO '88 BIANCO
ROVER 213 SE '86 UNIPROPRIETARIO ROSSO
V.W. GOLF GL DIESEL 5 p. '84 BEIGE
CITROEN BX TRS 16 '84 UNIPROPRIETARIO AZZURRO
ALFA ROMEO 75 CC 1800 '86 ARGENTO MET.
ALFETTA 2.4 TURBODIESEL '84 ARGENTO

### CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ F.LLI NASCIMBEN S.P.A.

VIA NEREO MARTINELLI 10 - TRIESTE
(ZONA INDUSTR. - VALLE DELLE NOGHERE) AQUILINIA - TEL. 232277

MERCEDES BENZ 250 D 1986 Abs, aria condizionata
MERCEDES BENZ 250 D 1985 grigia met., tetto apribile
MERCEDES BENZ 190 E 1986 grigia met., accessoriata
MERCEDES BENZ 190 E 1984 bianca, aria condizionata
RANGE ROVER 1979 bianca, 48.000 km
ALFA ROMEO GIULIETTA 1600 1983 accessoriata
LANCIA THEMA TURBO 1986 Abs, tetto apribile
ARO 4x4 DIESEL 1987 km 5.000, bianco
TRIUMPH TR7 1979 GIALLA ottime condizioni

### PADOVAN & DE CARLI

OCCASIONI DEL LEONE
Conc. PEUGEOT-TALBOT per Trieste — VIA FLAVIA 47 (TS), TEL. 827782
GARANTITE UN ANNO

| MARCA | ANNO | COLORE |
|---|---|---|
| Autobianchi Y10 | 87 | antracite met. |
| Fiat Ritmo Cabrio | 83 | rosso met. |
| Citroen BX TRS | 84 | verde scuro met. |
| Seat Ibiza 1500 GLX | 85 | nero |
| V. W. Golf 1300 GL | 85 | rosso met. |
| Fiat Uno Turbo | 86 | antracite |
| Vespa 125 PX | 83 | azzurro met. |
| Renault Supercinque GTL | 87 | bianco |
| Fiat Uno 45 S | 86 | azzurro met. |
| Peugeot 309 GR | 86 | rosso bordeaux |
| Fiat Regata 70 | 84 | carta zucchero |
| Peugeot 205 XR | 87 | rosso |

### Panauto

OPEL GM
STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

| MARCA | ANNO | COLORE | GAR. |
|---|---|---|---|
| Fiat 127 Panorama | 1982 | beige | 16 m. |
| Opel Corsa 1200 | 1985 | rosso | 6 m. |
| VW Golf GTI | 1986 | bianco | 6 m. |
| Peugeot 309 1100 | 1986 | bianco | 6 m. |
| Opel Ascona 1300 | 1987 | azz. met. | 12 m. |
| Fiat 900 T pullmino | 1981 | rosso | 6 m. |
| Porsche 924 | 1985 | rosso | 6 m. |
| VW Transporter 1600 diesel | 1981 | bianco | 6 m. |
| Opel Manta 1.2 | 1978 | bianco | 3 m. |
| Fiat Ritmo Cabrio | 1983 | rosso | 6 m. |
| Maserati 4 p. | 1984 | grigio met. | 6 m. |
| Alfa Romeo 2000 GT | 1973 | bianco | — |

### FIAT PLAHUTA Sistema Usato Sicuro

Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

| MARCA MODELLO | ANNO | COLORE |
|---|---|---|
| Fiat Panda 30 S | 1983 | grigio met. |
| Fiat Panda 750 CL Fire | 1988 | grigio met. |
| Fiat Uno 45 SL tetto apribile | 1987 | grigio chiaro met. |
| Fiat Uno 60 S 5 p. | 1987 | bianco |
| Fiat Uno Turbo I.E. | 1987 | azzurro met. |
| Fiat Regata 70 S | 1984 | bianco |
| Fiat Duna 60 | 1987 | bianco |
| Autobianchi A112 | 1980 | azzurro met. |
| Lancia Delta 1.3 | 1982 | azzurro met. |
| Lancia Prisma 1.3 | 1984 | grigio quarzo met. |
| Seat Ibiza | 1987 | bianco |

### PRISMA S.R.L.

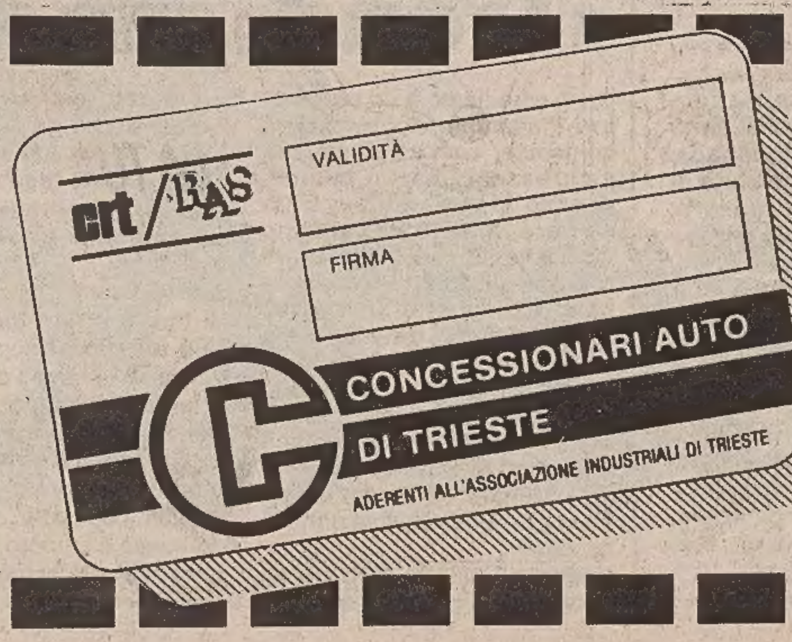
CONCESSIONARIA LANCIA
VIA PICCARDI 16 - TRIESTE - TEL. 360966-360449

| MARCA MODELLO | ANNO | COLORE |
|---|---|---|
| Autobianchi Y10 Fire | 86 | bianco |
| Autobianchi Y10 Touring | 85 | marrone met. |
| Autobianchi Y10 Turbo | 85 | rosso corsa |
| Fiat Panda 30 | 86 | azzurro |
| Fiat Uno 45 | 85 | rosso bordeaux |
| Lancia Beta | 81 | rosso scuro |
| Lancia Delta 1.3 LX | 85 | grigio quarzo |
| Lancia Prisma 1.6 ie | 87/88 | grigio chiaro |
| Lancia Prisma Diesel | 86 | platino |
| Lancia Thema Turbo ie | 85 | grigio met. |
| Alfa 75 1.6 | 86 | avorio |
| Alfa 90 2000 ie | 86 | grigio met. |

### Concessionaria OPEL dal 1927 SERRI T. & C. s.n.c.

TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

| MARCA MODELLO | ANNO | COLORE | GAR. |
|---|---|---|---|
| Autobianchi A112 Abarth | 80 | blu | 3 m. |
| Opel Kadett Caravan | 84 | blu chiaro | 3 m. |
| Volkswagen Golf 1.300 | 80 | marr. met. | 3 m. |
| Ford Fiesta 900 | 82 | grigio | 3 m. |
| Fiat Ritmo 105 TC | 82 | blu | 3 m. |
| Opel Rekord furgone 2.3 D | 81 | bianco | 3 m. |
| Opel Corsa 1.000 | 87 | bianco | 3 m. |
| Fiat Uno 45S 3p | 83 | bianco | 3 m. |
| Opel Kadett Caravan 1300 | 80 | beige | 3 m. |
| Opel Corsa 1200 2p | 83 | argento | 3 m. |
| Ritmo 60 CL | 82 | blu | 3 m. |
| Opel Ascona 1300 Sport | 81 | bianco | 3 m. |

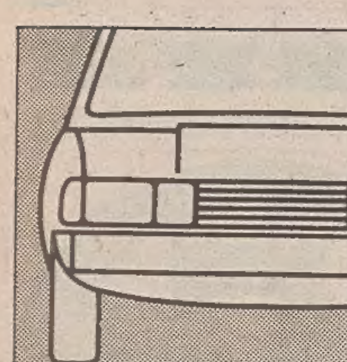



## Buon viaggio. Sicuramente.

### TRIESTE AUTOMOBILI S.R.L.

FIAT
SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950
ESPOSIZIONE: via di Roiano 6, tel. 413337

| MARCA MODELLO | ANNO | COLORE | GAR. |
|---|---|---|---|
| 126 Personal | 79 | camoscio | 3 m. |
| Panda 30 | 80 | beige | 3 m. |
| Panda 30 CL | 86 | bianca | 1 a. |
| Panda 750 CL | 87 | bianca | 1 a. |
| Uno 45 | 85 | bianca | 1 a. |
| Uno 60 Super | 86 | rosso | 1 a. |
| Ritmo 60 CL | 83 | verde | 3 m. |
| Duna 60 | 87 | grigio met. | 1 a. |
| Regata 100 S | 85 | grigio met. | 1 a. |
| Croma 2000 T | 86 | grigio met. | 1 a. |
| VW Golf 1300 GL | 80 | bianco | 3 m. |
| Lada Niva 1600 | 80 | verde | 3 m. |



**NOVITA'** / 19 RENAULT

# Parte l'offensiva europea

## Alla nuova «media» affidato il compito di consolidare il rilancio

**NOVITA'** / RENAULT 19

### Per ora nove versioni

#### Quattro motori e 3 equipaggiamenti

La R19, come detto, appartiene al segmento C, quello che, in tutti i mercati d'Europa, distingue le cosiddette «medie», quelle vetture cioè che, sia per ingombro esterno, sia per motorizzazioni, si posizionano al centro di un'ipotetica scala di valori.

Nella realtà questa suddivisione è ormai poco corrispondente alle strategie costruttive delle case: sarebbe più aderente al reale parlare di una gamma di versioni relative ad un unico modello. Versioni che finiscono per sconfinare in segmenti che non sono più quelli di partenza.

E' un' evoluzione alla quale non sfugge certamente la R19: oggi, in effetti, all'atto del lancio la vettura si presenta con quattro motorizzazioni, di cui tre a benzina: un 1237 cc (potenza 55 cv), un nuovo 1390 cc, denominato Energy, (92 cv), un 1721 cc (92 cv) e un diesel da 1870 cc (65 cv). Con i tre livelli di equipaggiamento (e con le 3 o 5 porte) si arriva a nove versioni in totale. A queste ne seguiranno, abbastanza presto, altre: una 16 valvole, per esempio, è prevista per la primavera del prossimo anno.

La produzione giornaliera di 19 è prevista attorno alle 2500 unità: il totale annuo, quindi, sarà di mezzo milione. Di queste, 60.000 saranno riservate all'Italia, destinata ad essere il terzo mercato dopo Francia e Spagna. I prezzi sono compresi fra i 13 milioni e mezzo della versione base fino ai 17 milioni e 750 mila del diesel con equipaggiamento più raffinato.

[al. ca.]

Servizio di
**Alessandro Cappellini**

E' emersa proprio in questi giorni. La Renault 19, in ossequio alla particolarissima campagna pubblicitaria che ha anticipato il suo arrivo, è sbarcata sul mercato italiano. Un avvenimento annunciato con clamori corrispondenti all'importanza che questo modello riveste (e rivestirà nel futuro prossimo) per la «casa» francese.

E', in pratica, il risultato di un difficile periodo economico e finanziario appena passato per Renault, costretta a drastiche, e non sempre indolori, operazioni, per riportarsi, in tempi passabilmente brevi, al livello di grandeur europea che era stato sua prestigiosa prerogativa.

La recuperata solidità industriale ha permesso alla Regiè di lanciarsi in investimenti massicci (all'incirca 1300 miliardi di lire) e lanciare una nuova vettura in un settore del mercato europeo particolarmente effervescente, sia per le preferenze, di dimensioni e di prezzi, mostrate dai consumatori sia per la presenza o l'affrettato arrivo di «oggetti» destinati a recitare, di volta in volta, la parte del protagonista.

Ed proprio questa necessità di confrontarsi con vetture «dai

larghi numeri», come la Volkswagen Golf, la Fiat Tipo, l'Opel Kadett e così via, può qualificarsi come un automaticamente credibile «certificato di garanzia» per la Renault 19. Vi sono, in effetti, due ordini di motivi che possono parlare a favore: innanzitutto l'esperienza, i cinque anni di «duro lavoro», poi la possibilità di dribblare gli eventuali errori, volontari o no, compiuti dai concorrenti.

Non solo, a favore delle auspicate fortune sia immediate al lancio, sia future, gioca anche l'euforia che il mercato europeo, in tutti i suoi angoli, sta vivendo. Lo spazio per avere successo non è poi tanto ristretto come molte «Cassandre» (anche voci autorevoli) avevano prospettato: la 19, quindi, giunge in un momento di congiuntura particolarmente favorevole per le vendite dei costruttori in generale e nel segmento considerato in particolare.

Certamente quei cinque anni di esperienze sono stati preziosi per riuscire a raccogliere in un'unica auto tutte quelle che sono le caratteristiche richieste dal consumatore. Già all'inizio la 19 era «costretta» entro direttrici ben definite: robustezza, affidabilità, spazio, confort, sicurezza, dinamicità.

Inoltre doveva esprimere forza e forza in senso generale.

Parametri molto precisi, inelastici in un certo senso, che hanno frenato la fantasiosa «matita» di Giugiaro: ne è risultata una «due volumi» (la «tre volumi» è già in fase esecutiva e giungerà in un futuro non molto lontano) dalle linee non rivoluzionarie, dagli spazi interni eccellenti (se si esclude in parte i sedili posteriori), dal confort e dagli accessori interni di livello sostanzioso, dalle rifiniture generali impeccabili, dalla strumentazione razionalizzata e facile da leggere e da azionare, dalla costante maneggevolezza di guida.

In definitiva la Renault 19 si presenta realmente come «media» perché tale vuole essere. Vuole essere, deve essere secondo gli intendimenti dei suoi ideatori e realizzatori, la vettura che si adatta all'automobilista medio europeo, al classico padre di famiglia che nella scaletta dei valori per la scelta dell'automobile mette in evidenza innanzitutto la capacità di trasporto, la robustezza, l'economicità, non esasperato impegno di guida, il confort che può venire sia dalla comodità dei sedili sia dalla silenziosità di marcia, mentre aspira solo in misura minore alle prestazioni eccellenti.

### AUTO
### COLLOQUI

**Ho una «500» del 1971 che ha già passato una revisione del 1983. Devo rifarla quest'anno? (r. r.)**

Quest'anno no, ma presumibilmente il prossimo anno sì. Infatti entro il 1988 devono essere sottoposte a revisione tutte le autovetture immatricolate fino al 31 dicembre 1977 e che non siano state sottoposte a revisione nel quinquennio precedente e cioè nel 1983-'84-'85-'86-'87.

**Ho smarrito la targa posteriore della mia autovettura. Mi è stato detto che non è possibile averne una copia. E' vero? (l. t.)**

Purtroppo sì. Infatti in questi casi è necessario procedere a una nuova immatricolazione il che comporta oltre alle spese, anche l'ottenimento di un nuovo numero di targa.

**Mi è capitato recentemente di avere dell'acqua nel serbatoio della benzina. Cosa devo fare? (a. b.)**

Il problema non è semplice. Va premesso che è possibile individuare con sicurezza il distributore «colpevole» si può chiedere un risarcimento in quanto ci risulta esistere un'assicurazione proprio per questi casi. Tecnicamente è consigliabile lo smontaggio e la soffiatura dei condotti di adduzione.

**Domanda quasi storica: potrei avere qualche notizia sull'Appia III serie? (d. a.)**

Presentata nel 1959, costruttore Lancia;
prezzo di listino lire 1.275.000 (sic!);
potenza fiscale: 13 Cv;
velocità massima dichiarata: 132 km/h;
freni a doppio circuito;
motore a 4 cilindri a V di 1090 c.c.; potenza max 48 Cv a 5200 giri/min;
accensione a spinterogeno;
peso max a pieno carico: Kg 1.360.
A titolo di cronaca pagava 20.710 lire di bollo e poteva avere come «optional» le ruote cerchiate di bianco.

[Giorgio Cappel[li]]

**NOVITA'** / LA GAMMA «405»

# Moda classica dello Station Wagon

## Un «look» accattivante risultato dalla sapiente matita di Pininfarina

Servizio di
**Roberto Carella**

Perché il «boom» delle Station Wagon? Le «famigliari» degli anni Novanta stanno ottenendo un successo commerciale notevole perché sono diventate di moda. Sono pratiche, consentono il carico di grandi quantità di bagaglio... ma assai spesso vengono utilizzate da giovani solo perché impreziosiscono e rendono più moderno il «look». Un'indagine commissionata dalla Peugeot France ha rivelato che in Paesi come la Germania Ovest o la Gran Bretagna l'utente medio della «Station Wagon» la acquista innanzitutto per la sua praticità e comodità; in Italia, invece, questa particolare vettura allungata è in primo luogo un oggetto «in», un veicolo alla moda. Anche in questo caso, dunque, l'edonismo ha il sopravvento.

Questa introduzione era importante per inquadrare il fenomeno di costume e per giustificare l'arrivo in forze della nuova nidiata delle Peugeot «405». Sei versioni, quattro motorizzazioni (sia a benzina sia a ciclo diesel), un design accattivante, dimensioni esterne identiche a quelle delle sorelle-berline: le «SW» transalpine hanno le carte in regola per conquistare schiere folte di clienti. Soprattutto con un'età fra i 25 e i 45 anni.

Rispetto alle «tre volumi», queste «Station Wagon» differiscono in 27 particolari e denunciano un peso superiore di appena 14 chilogrammi. Tra i pezzi rivisitati: il padiglione, le portiere posteriori (e questa è una vera eccezione nel mondo delle famigliari), i parafanghi posteriori, la traversa inferiore d'entrata del portellone... Il tutto sotto i sapienti tratti di matita dell'atelier Pininfarina, da decenni legato alla Casa transalpina. Una collaborazione iniziatasi nel '55 con la «403».

Su tutti i modelli è montato di serie un retrovisore esterno destro che sui modelli «Sri» e «Srd Turbo» può essere regolato a distanza con un comando elettrico. Dietro i passaruota posteriori la minigonna è integrata ai paraurti in Smc che comprendono un inserto in acciaio. I fanali posteriori sono sdoppiati: una parte è fissa, l'altra è collocata sul portellone e contiene le luci di retromarcia e antinebbia. Ma rimaniamo sul retro della vettura per porre in evidenza l'esteso tergilavalunotto montato di serie.

Se l'esterno è piacevole e le linee sono aggressive, nell'abitacolo le «Station Wagon 405» non soddisfano appieno. Avremmo preferito una migliore qualità dei tessuti e una ricerca dei particolari più accurata: una vettura «alla moda» dovrebbe avere, per esempio, una plancia più elegante. Comunque, l'abitabilità è ottima e lo studio ergonomico ha garantito una posizione di guida ideale. E così arriviamo al dunque: questa «SW» si conduce come una qualsiasi berlina. Il bagagliaio maggiorato e il diverso gioco dei pesi e degli equilibri non penalizzano la stabilità e soprattutto l'agilità. Nelle curve strettissime della Riviera di Levante sia le diesel sia le vettura a benzina hanno dimostrato doti eccezionali (e un grande carattere).

Come abbiamo detto, sei sono le versioni, con tre livelli di equipaggiamento. «Gl» e «Gld», «Gr» e «Grd turbo», «Sri» e «Srd turbo». Quattro i motori (gli stessi delle berline): il 1580 da 92 cavalli, il 1905 a iniezione da 125 cavalli, e due a gasolio (1905 cc e 1769 turbo intercooler). I prezzi? Da 17 milioni e mezzo a 26 milioni. Le prestazioni massime? In pratica le stesse delle «tre volumi».

**PNEUMATICI** / PIRELLI P700 Z

# Esemplare abbinamento di sicurezza e confort

Servizio di
**Alessandro Cappellini**

Pirelli non è soltanto azienda di produzione e di vendita di pneumatici. Nel patrimonio, da sempre prestigioso, della «casa» milanese, una voce che ha sempre avuto e conserva intatta un'importanza centrale è quella della ricerca. Essere all'avanguardia nella realizzazione di pneumatici più adattabili a maggiori sicurezze di marcia, a maggiori tenute nelle più diverse situazione di asfalto, è impegno e vanto costante.

Avanguardia nella ricerca vuol dire, quasi sempre, avanguardia nel prodotto. La Pirelli, in questi giorni, lancia sul mercato un nuovo pneumatico, il P 700 Z, diretta derivazione dall'annosa esperienza fatta nel settore dei cosiddetti ribassati e dalle risultanze giunte dagli impegni sportivi.

Il superibassato P 700 Z è, in effetti, un pneumatico omogolato per le alte velocità (oltre i 240 orari), realizzato in collaborazione con la Porsche, l'Audi e la Bmw: è stato scelto, appunto per il primo equipaggiamento delle Porsche Carrera 911, 944 e 928 S4, per le Bmw M3 e M5 e per l'Audi Quattro coupè.

I segreti nascosti (ma non tanto) nel P 700 Z, ruotano attorno sia ai nuovi materiali usati per realizzarlo (anche questo è un primato Pirelli), sia alla sua struttura, sia al particolare disegno del battistrada. Una mescola particolarissima che consente un eccellente equilibrio fra resistenza all'abrasione e presa sull'asfalto, una geometria di evidente derivazione sportiva, con angolature esterne molto accentuate che portano a concentrare le forze più importanti nella parte centrale della cintura, un battistrada, di disegno mirato soprattutto alla migliore tenuta sul bagnato con un largo incavo centrale e lamellature trasversali, che assicurano un efficacia particolare per ovviare al pericoloso fenomeno dell'aquaplanning.

Un complesso di caratteristiche che sono un'immediata risposta all'obiezione che può sorgere spontanea sull'utilità di proporre un pneumatico per le alte velocità nell'attuale clima di restrizioni: sicurezza e confort, caratteristiche che sono sicuro patrimonio del P 700 Z, sono fattori sempre più necessari. L'importanza di assicurare una tenuta di strada ottimale anche in situazioni difficili, di consentire di superare anche le brusche variazione di aderenza e di direzione provocate o da situazioni esterne o da manovre obbligate del pilota.

Per la Pirelli il P 700 Z rappresenta il compimento di un'opera avviata negli anni passati e seguita poi da altri produttori, e, al tempo stesso, la proiezione verso gli anni Novanta, con le variazioni che le differenti caratteristiche delle automobili e le nuove esigenze della circolazione richiederanno.

E contemporaneamente servirà all'azienda milanese per riconfermare l'eccellente posizione di mercato finora raggiunta: il 65 per cento del mercato dei superibassati in Italia, il 45 in Gran Bretagna, il 35 in Francia, il 25 in Germania, Spagna e Scandinavia.

PNEUMATICI

### La durata 7-8 anni

La vita delle gomme ha un limite: sette-otto anni. Dopo tale età i pneumatici possono diventare pericolosi. Anche se usati molto poco e quindi anche se hanno un battistrada ancora alto.

Gli effetti combinati di sole, vento, ghiaccio, neve, condizioni climatiche e ozono, oltre a quelli dovuti agli olii, ai grassi minerali e a ogni sorta di agenti chimici, si fanno sentire con il tempo.

Ci sono comunque degli accorgimenti da adottare per rendere longevi questi preziosi pneumatici. Vediamo quali.

**1)** Controllare a freddo ogni quattordici giorni la pressione delle gomme; non dimenticare mai di verificare anche quella della ruota di scorta per evitare spiacevoli sorprese in caso di foratura.

**2)** Evitare di strisciare contro i bordi dei marciapiedi durante le operazioni di parcheggio. I fianchi del pneumatico sono molto delicati.

**3)** Salendo su un marciapiede di accostarsi sempre lentamente al bordo, e con un largo angolo d'impatto. Così facendo si proteggono non solo i pneumatici ma anche i preziosissimi cerchioni.

**4)** Evitare di far venire a contatto il pneumatico con olio, benzina o sostanze chimiche di altra natura.

**5)** Una irregolare usura dei pneumatici indica spesso un montaggio non corretto o un difetto (che potrebbe avere anche altre conseguenze) nelle sospensioni.

**6)** Non lasciare la macchina ferma per lunghi periodi. C'è il pericolo che la gomma si «ovalizzi». Tale deformazione la renderebbe inutilizzabile.

Il parco macchine italiano è il più vecchio dell'Europa Occidentale (a parte la penisola iberica) e l'equipaggiamento delle ruote è spesso carente. Su cento automobilisti presi in considerazione, almeno trenta viaggiano con gomme vecchie o con battistrada insufficiente.

[ro. ca.]

**NOVITA'** / LA BERLINA NISSAN

# Bluebird, la pietra dello scandalo

## Sei versioni (con l'azzeccato modello turbo a benzina) - La testa di ponte giapponese

Servizio di
**Roberto Carella**

L'onda d'urto giapponese ha spazzato in pochi anni l'intera industria motociclistica europea (con poche eccezioni) e intende ripetere l'operazione nel campo delle quattro ruote. L'Europa si è arroccata a difesa dei grandi gruppi industriali, ma dal 1992, con lo sblocco doganale, i giapponesi avranno in pratica via libera. Nissan, Toyota, Honda e Mitshubishi (per citare le case maggiori) si stanno preparando e stanno creando le reti commerciali. Ma non è finita: i colossi giapponesi sono impegnati a rilanciare le loro immagine in mercati (come quello italiano e quello francese) dove le vetture nipponiche godono di relativo credito.

Arriva proprio in questi giorni la «Nissan Bluebird», una berlina a tre e a due volumi che è diventata la «pietra dello scandalo». Vediamo perché. La Nissan ha deciso di far costruire la «Bluebird» nel modernissimo stabilimento di Sunderland», in Gran Bretagna. Ma molte parti finite (almeno il 30-40 percento) provengono direttamente dal Giappone. Dunque, non ci sarebbero i requisiti per definire «europea» questa vettura. E quindi la «Bluebird» entrerebbe nel cerchio dei contingenti congelati. Italia e Francia hanno fatto immediato ricorso, ma la decisione finale spetta alla Commissione Cee. La Nissan ha aggirato in maniera corretta i vincoli della Comunità europea? Intanto, le prime «Bluebird» hanno creato una importante «testa di ponte».

Noi abbiamo potuto provare queste vetture tanto contrastate. Sei le versioni: la «1.6 B» a quattro porte, con motore di 1600 cc e 84 cavalli (e velocità di 165 chilometri orari); la «1.6 B» a cinque porte; la «1.6 B» a quattro porte con equipaggiamento super; la «2.0 diesel» (67 cavalli e 150 al'ora dichiarati); la «2.0i B» a quattro porte (115 cavalli) e infine la «1.8 B turbo», una 1800 da 115 cavalli che sfiora i duecento orari.

Ricco l'equipaggiamento di serie; basta citare il più «basso». Comprende alzacristalli elettrici anteriori e posteriori, chiusura centralizzata delle portiere, vetri azzurrati, volante regolabile...

Noi abbiamo provato il modello di punta, quello sovralimentato. Nelle curve vicino a Tolfa, nel Lazio, la «turbo» ha dimostrato di essere agile e di avere un propulsore particolarmente elastico. Ciò che stupisce maggiormente (a differenza dei motori «europei») è il passaggio alla sovralimentazione: è infatti assente la caratteristica «spinta» che può provocare disagio nei passeggeri e problemi all'assetto.

Lo sterzo è abbastanza preciso, ma lo avremmo preferito più «pesante» nei lunghi rettilinei e soprattutto in autostrada. Preciso il cambio e pronti i freni. Le sospensioni, invece, sono ancora da «tarare».

Molto spazioso l'abitacolo e comodi i sedili, ma in una vettura di questa categoria avremmo voluto un design più raffinato, soprattutto della plancia.

I prezzi sono molto interessanti (in linea con la «politica» commerciale giapponese: si va dai 17 milioni ai 26 della «turbo» esclusiva dotata di tetto apribile e di aria condizionata.

La Nissan, già presente sul nostro mercato con furgoni e con i fuoristrada «Patrol» ha in programma di immettere nel nostro mercato anche una vetturetta da città, la «Micra». Ma se ne riparlerà nel '92. Sempre che la Cee non cali le barriere anzitempo.

LE SELEZIONI PER IL CAMEL TROPHY

# Due triestini pronti per l'«avventura»

La solita valanga di domande, oltre 38 mila, ha confermato che l'amore per il Camel Trophy non accenna a diminure, sebbene siano passati dieci anni dalla prima edizione. «L'avventura continua», lo slogan che ha accompagnato le mitiche Land Rover attraverso giungle inesplorate della fascia equatoriale di tutti i continenti, riporterà quest'anno il Camel Trophy nella foresta dell'Amazzonia, sulle orme di quella che viene considerata l'edizione più dura finora disputata.

Arrivare in fondo, far parte del Team italiano, non è però facile e ne sanno qualcosa i concorrenti che nei giorni scorsi hanno partecipato alle prime selezioni. Tra tutti coloro che hanno inviato la scheda di adesione ne sono stati scelti quattrocento, venti per ogni regione, ma soltanto quaranta potranno partecipare al Camel Trophy-Speciale Italia, che si svolgerà nella foresta del Camerun il prossimo gennaio. Una prova dura, selettiva, dalla quale usciranno, come sempre, i migliori, gli uomini avventura per l'Amazzonia.

Alle prime selezioni di Fusina Malcontenta (Mestre) sono stati designati i due candidati del Friuli-Venezia Giulia: Barbara Benvenuti e Paolo Forti, entrambi di Trieste. Camel, Land Rover Italia, Federazione italiana fuoristrada e il Club 4x4 San Marco di Mestre hanno organizzato la selezione, nel corso della quale i candidati sono stati sottoposti a prove di guida e fisiche, a test attitudinali, a un colloquio d'inglese e a uno con la commissione che ha valutato il loro «spessore».

Barbara Benvenuti, venticinque anni, ha una grande esperienza in fuoristrada e ha vinto, lo scorso maggio all'Elba, la «Defender Cup 4x4». Paolo Forti, ventotto anni, ha praticato molti sport a livello agonistico, è stato nazionale B di sci acrobatico e ha un notevole bagaglio di esperienze in campo alpinistico e speleologico.

Il Camel Trophy edizione 1989 si svilupperà lungo 1700 chilometri nella foresta amazzonica, da Alta Floresta a Manaus. Saranno impiegate quest'anno le Land Rover 110 turbodiesel, le «passo lungo», macchine indistruttibili attrezzate con una serie di «optional» indispensabili per una gara del genere: verricello elettrico, taniche supplementari, piastre da fango, roll e brush bar, snorkel d'aspirazione, ascia, piccone e paletta, estintori e attrezzi vari.

Nelle precedenti nove edizioni l'Italia ha vinto già tre volte. Nel 1982 a Papua in Nuova Guinea, primo Camel Trophy a carattere internazionale, con Cesare Giraudo e Giuliano Giongo, due anni dopo in Amazzonia con Maurizio Levi e Alfredo Redaelli e nel 1987 in Madagascar con Vincenzo Tota e Mauro Miele.

Il traguardo dei dieci anni di Camel Trophy è importante ed è per questo che il Team italiano vuole onorarlo nel miglior modo possibile.

[Alessandro Bourlot]

**MOTO** / IL CICLOMOTORE DELLA GILERA

# «Trend», un superaccessoriato

Cosa chiediamo a un ciclomotore? Ingombro modesto, peso contenuto, comfort di marcia, sicurezza, consumi minimi, prezzo «inesistente». E da sempre i costruttori si sono dati battaglia per raggiungere tutti questi obiettivi, condensando tali doti in un mezzo che, oltretutto, deve avere il pregio della semplicità meccanica. La Gilera ci prova con il «Trend» un veicolo «classico» nell'impostazione ma con un design avanzato e piacevole. Oltretutto, il «Trend» emerge per la notevole dotazione di accessori.

Vediamoli subito: tachimetro, pedivelle supplementari, gancio portacasco sotto la sella, bloccasterzo, portapacchi, attacchi per cinghie elastiche, ruote in lega leggera... Come si vede, il «Trend» è in linea con la moda del «full optional».

Il propulsore da un ventesimo di litro è un monocilindrico a due tempi, sviluppato in funzione delle nuove disposizioni che liberalizzano la potenza dei ciclomotori, pur mantenendo inalterato il limite velocistico dei 40 all'ora. Il propulsore è molto compatto, orizzontale, con testa e cilindro in lega leggera, valvola rotante ricavata nell'albero motore, due luci di travaso e una di scarico, accensione a volano magnete.

Due i tipi di trasmissione: una monomarcia a cinghia trapezoidale e frizione automatica centrifuga, e l'altra a variatore automatico della velocità con puleggia estensibile. In entrambe le versioni l'autonomia è notevole: oltre 220 chilometri.

La Gilera ha dotato il «Trend» di un ampio (e morbido) sellone (rivestito in uno speciale tessuto impermeabilizzato con disegno «pied de poul»), oltre che di sospensioni adatte all'uso urbano. Il telaio è all'altezza: un doppio tubo divergente con funzione di serbatoio per la miscela. Il complesso sostiene a sbalzo il gruppo propulsore-trasmissione. Questo «doppio tubone» ha una particolarità stilistica che può anche non piacere: l'avvolgente parafango posteriore forma un corpo unico con due copricarter laterali. Uno sguardo ai prezzi: dal milione e trecentomila della versione monomarcia a sella corta, al milione e quattrocentomila di quella con variatore (molto utile in città come Trieste) e sella lunga.

A chi è rivolto? A tutti. Ma proprio a tutti.

(Roberto Carella)